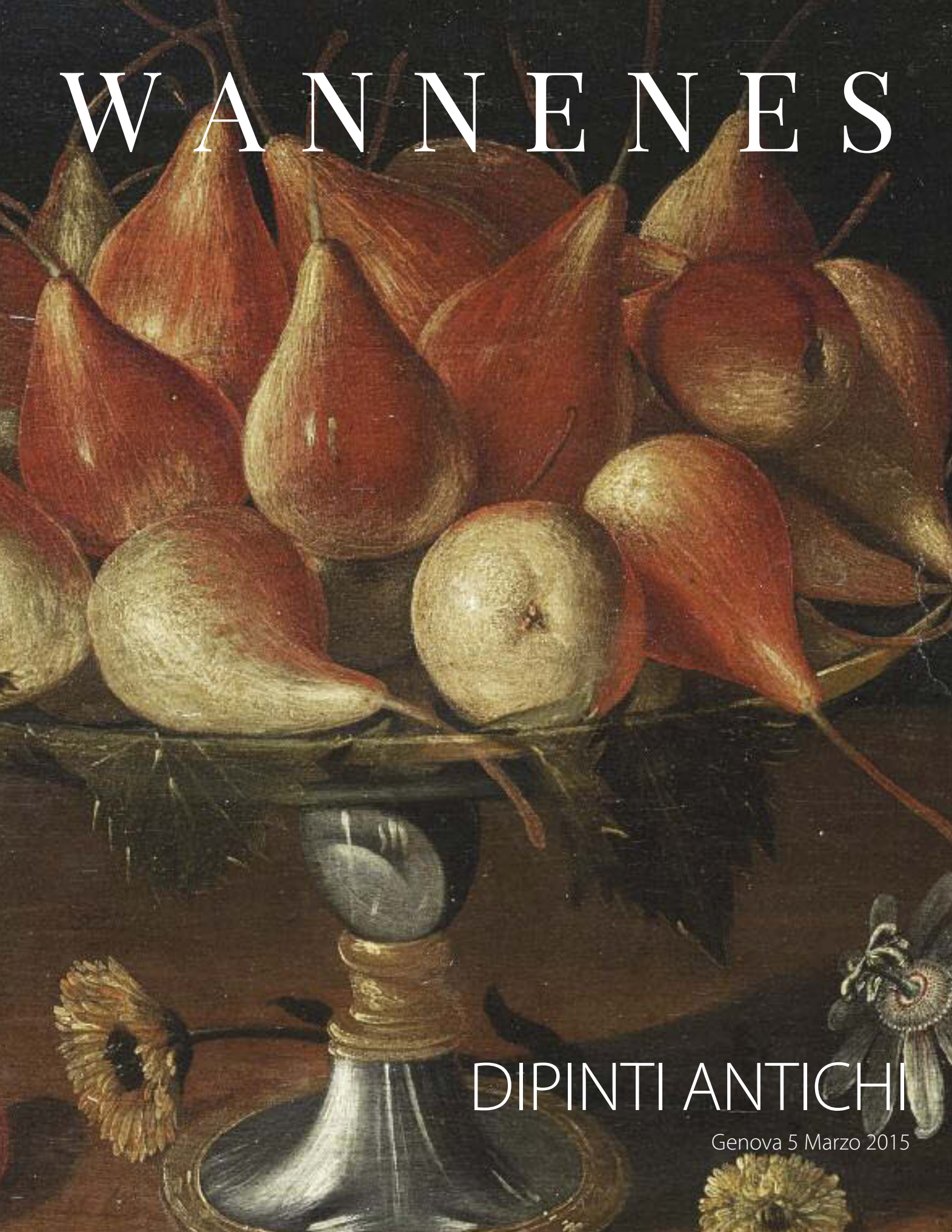
WANNENES



DIPINTI ANTICHI

Genova 5 Marzo 2015

lotto 853

lotto 838

DIPINTI ANTICHI

GENOVA, 5 MARZO 2015

OLD MASTER PAINTINGS

GENOA, 5 MARCH 2015

ASTA - AUCTION
Genova
Palazzo del Melograno
Piazza Campetto, 2

GIOVEDÌ 5 MARZO
Thursday 5 March

Tornata Unica
ore 15 lotti 801 - 1041
Single Session
at 3pm lots 801 - 1041

ESPOSIZIONE - VIEWING
Genova
Palazzo del Melograno
Piazza Campetto, 2

VENERDÌ 27 FEBBRAIO
ore 10-13 15-19
Friday 27 February
10am to 1pm - 3 to 7pm

SABATO 28 FEBBRAIO
ore 10-13 15-19
Saturday 28 February
10am to 1pm - 3 to 7pm

DOMENICA 1 MARZO
ore 10-13 15-19
Sunday 1 March
10am to 1pm - 3 to 7pm

LUNEDÌ 2 MARZO
ore 10-13 15-19
Monday 2 March
10am to 1pm - 3 to 7pm

in copertina:
lotti 917-922

WANNENES

La partecipazione all'Asta implica l'integrale e incondizionata accettazione delle Condizioni di Vendita riportate in questo catalogo
I lotti potranno essere ritirati a partire da Venerdì 6 Marzo esclusivamente previo appuntamento telefonico +39 010 2530097
Taking part in the Auction implies the entire and uncondltional acceptance of the Conditions of Sale outlined in this Catalogue
The lots may be collected from Friday 6 March, by telephone appointment calling +39 010 25 300 97

WANNENES

Genova
Palazzo del Melograno
Piazza Campetto, 2
16123 Genova
Tel. +39 010 2530097
Fax +39 010 2517767

Roma
Via Avezzana, 8
00195 Roma
Tel. +39 06 69200565
Fax +39 06 69208044

Milano
Via Santa Marta, 25
20123 Milano
Tel. +39 02 72023790
Fax +39 02 89015908

ASSOCIATI

Catania
Michele Paternò del Toscano
+39 339 6681798
m.paterno@wannenesgroup.com

Genova
Alessandro Pernecco
+39 329 0399096

Lecce
Francesco Petrucci
+39 348 5101534
f.petrucci@wannenesgroup.com

Parigi
Claudia Pucci di Benisichi
+33 607 868050
c.pucci@wannenesgroup.com

Torino
Chiara Benevolo Caroni
+39 330 592697
c.benevolo@wannenesgroup.com

Venezia
Christiane d'Albis
+39 338 9339811
c.dalbis@wannenesgroup.com

Guido Wannenes
Amministratore Delegato
g.wannenes@wannenesgroup.com

Stefano Della Croce di Dojola
Direttore Generale
s.dellacroce@wannenesgroup.com

Giulia Checcucci Wannenes
Responsabile Personale e Total Quality
g.checcucci@wannenesgroup.com

Luca Melegati
Direttore Milano
l.melegati@wannenesgroup.com

Luca Violo
Media & Comunicazione
l.violo@wannenesgroup.com

Catia Dessi
Servizio valutazioni
valutazioni@wannenesgroup.com

Catia Dessi
Servizio Abbonamenti
cataloghi@wannenesgroup.com

Chiara Guiducci
Responsabile Assistenza Clienti
c.guiducci@wannenesgroup.com

Barbara Baiardi
Assistenza Clienti Genova
b.baiardi@wannenesgroup.com

Ilaria De Pian
Assistenza Clienti Milano
i.depian@wannenesgroup.com

Catia Dessi
Assistenza Clienti Roma
c.dessi@wannenesgroup.com

Paolo Gadau
Responsabile Sala d'Asta

Luca Casi
Luca Redenti
Spedizioni e Ritiri

DIPARTIMENTI

Argenti, Avori, Icone e Oggetti d'Arte Russa
Tommaso Teardo
t.teardo@wannenesgroup.com

Arte Moderna e Contemporanea
Guido Vitali
g.vitali@wannenesgroup.com

Arte Orientale
Alessandra Pieroni
a.pieroni@wannenesgroup.com

Arti Decorative e Design del XX Secolo
Gilberto Baracco
g.baracco@wannenesgroup.com
Andrea Schito
a.schito@wannenesgroup.com

Ceramiche e Vetri
Luca Melegati
l.melegati@wannenesgroup.com

Dipinti Antichi
Antonio Gesino
a.gesino@wannenesgroup.com

Dipinti del XIX Secolo
Rosanna Nobilitato
r.nobilitato@wannenesgroup.com

Gioielli
Benedetta Romanini
b.romanini@wannenesgroup.com
Fabio Nussenblatt
f.nussenblatt@wannenesgroup.com

Mobili, Sculture e Oggetti d'Arte
Mauro Tajocchi
m.tajocchi@wannenesgroup.com

Orologi
Marisa Addomine
m.addomine@wannenesgroup.com

Tappeti e Tessuti Antichi
David Sorgato
d.sorgato@wannenesgroup.com

INFORMAZIONI RIGUARDANTI QUESTA VENDITA
AUCTION ENQUIRIES
AND INFORMATION

ESPERTI
SPECIALISTS IN CHARGE

Dipinti Antichi
Antonio Gesino
a.gesino@wannenesgroup.com

AMMINISTRAZIONE
VENDITORI - COMPRATORI
PAYMENT BUYERS - SELLERS
Stefano Della Croce di Dojola
+39 010 2530097
s.dellacroce@wannenesgroup.com

ASSISTENZA CLIENTI
COMMISSIONI D'ACQUISTO
OFFERTE TELEFONICHE
CLIENT SERVICES
ABSENTEE BIDS
Chiara Guiducci
c.guiducci@wannenesgroup.com
Barbara Baiardi
b.baiardi@wannenesgroup.com
+39 010 2530097

RISULTATI D'ASTA
AUCTION RESULTS
+39 010 2530097
info@wannenesgroup.com

STATO DI CONSERVAZIONE
CONDITION REPORT
Tel. +39 010 2530097
Fax +39 010 2517767
info@wannenesgroup.com

Single Session
Thursday 5 March 2015 at 3pm
lots 801 - 1041

Tornata Unica
Giovedì 5 Marzo 2015 ore 15
lotti 801 - 1041

lotto 834

801.
JEAN-BAPTISTE PILLEMENT (maniera di)
(Lione, 1728 - 1808)
Paesaggio con scena pastorale
Tempera su carta, cm 15X24
Stima € 300 - 500

In buone condizioni di conservazione, il foglio rivela una interessante qualità di esecuzione ed i caratteri di stile e la sensibilità descrittiva evocano aspetti paesistici di gusto francese, prossimi alle scene bucoliche e pastorali create da Jean-Baptiste Pillement. Si potrebbe pertanto presumere una datazione alla piena maturità dell'artista, dopo il documentato viaggio in Italia, quando sviluppa una tecnica di sorprendente raffinatezza. Le opere di questi anni sono infatti ammirevoli per la interpretazione atmosferica, sulla scia di Vernet ma senza trascurare il tocco fantasioso, ed ancora in parte rocaille, di Hubert Robert, che gli consentirono una fama cosmopolita. Il pittore condusse la singolare esistenza dell'uomo illuminista, dell'artista europeo, viaggiando da Parigi al Portogallo, passando da Londra per poi raggiungere Vienna, Varsavia, San Pietroburgo e compiere il viaggio in Italia secondo le tappe obbligate del Grand Tour, visitando Torino, Milano, Venezia e Roma. Tornando all'opera, è importante indicare che le sue invenzioni fornirono ispirazione per produrre arazzi, decorazioni ceramiche, carte da parati ed incisioni, suggerendo il fine pratico di questo piccolo, ma nondimeno prezioso, dipinto.

Bibliografia di riferimento:

P. Mitchell, "Jean Pillement revalued", in "Apollo",117, 1983, pp. 46-49

802.
PIETER MULIER (maniera di)
(Haarlem, 1637 - Milano, 1701)
Paesaggio con armenti e figure
Olio su tela, cm 85X133
Stima € 1.500 - 2.500

Raffigurante un paesaggio bucolico con animali e pastori, il dipinto evoca le opere di Pieter Mulier detto il Tempesta, noto paesista e pittore animalier di origini olandesi e attivo durante la seconda metà del XVII secolo a Roma, Genova e Lombardia. Le caratteristiche tecniche e le peculiari ossidazioni dell'olio ricordano la tecnica dell'artista, così il sentimento che permea la scelta del soggetto, una famiglia di pastori colti da un fortunale, secondo una tematica di gusto nordico e bambocciante cara all'artista, tanto da portargli in dote il peculiare soprannome. Sia pur disarmante per la semplicità iconografica, la tela sorprende per il sapore intimistico e talvolta drammatico della vita contadina dell'epoca.

Bibliografia di riferimento:

M. Roethlisberger-Bianco, "Cavalier Pietro Tempesta and his time", Newark 1970, ad vocem

F. Cappelletti, "Pieter Mulier", in "La Pittura di Paesaggio in Italia. Il Seicento", a cura di L. Trezzani, Milano 2004, pp. 313-315

803.
MICHELE PAGANO (maniera di)
(Napoli, 1697 - dopo il 1750)
Coppia di paesaggi
Olio su rame, cm 20X46 (2)
Stima € 800 - 1.200

L'atmosfera chiara e ariosa, la pausata articolazione del paesaggio, la delicata armonia cromatica e la luminosità, suggeriscono un gusto settecentesco. La marcata emotività arcadica di matrice romana testimonia come l'autore fosse a conoscenza dei testi pittorici del paesismo capitolino inaugurato da Gaspard Dughet. Tuttavia, osservando le figure e la chiara percezione, la ricerca si indirizza verso la Scuola napoletana, in modo particolare agli esempi di Michele Pagano. Allievo di Raimondo De Dominici, il Pagano ebbe il merito di emanciparsi rispetto ai paesisti dei primi anni del XVIII secolo, ancora attardati nel solco della tradizione barocca. Lo spirito della sua arte è concretamente settecentesco, percepibile nelle delicate scelte luministiche, l'accurata definizione degli alberi e una equilibrata composizione. L'artista crea un vero e proprio pittoresco rosiano sulla scia di Gaetano Martoriello, creando soluzioni tra il razionalismo d'Arcadia ed esigenze di decorazione rocaille (Spinosa 1986), dove la natura è idealizzata nell'ambito chiuso di un *atelier*, pensata o sognata sulla base d'immagini letterarie.

Bibliografia di riferimento:

N. Spinosa, "Pittura Napoletana del Settecento, dal Barocco al Rococò", Napoli 1986, p. 96, 172-173, nn. 334-337

R. Muzi, "Michele Pagano", in "La pittura di Paesaggio in Italia. Il Settecento", a cura di A. Ottani Cavina ed E. Calbi, Milano 2005, pp. 268-270

804.
PAOLO ANESI (attr. a)
(Roma, 1693 - 1773)
Paesaggio con bosco e fiume
Paesaggio con fiume, ponte e il Monte Soratte sullo sfondo
Olio su tavola, cm 77X59 (2)
Stima € 1.800 - 2.500

Attribuibili ad un autore di scuola romana attivo nel XVIII secolo, i dipinti raffigurano scorci della campagna romana risolti con gusto dughettiano e aspetti stilistici prossimi alle creazioni di Paolo Anesi. L'influenza dell'artista si coglie osservando i tocchi liquidi e spontanei e la delicata tonalità dei fondali, che ben imitano la trasparenza tenue dell'aria. Armoniosa e serena è altresì la costruzione scenica, che riflette l'influenza di Gaspard van Wittel e un sentimento arcadico prettamente settecentesco in cui la natura è intimamente connessa ai valori emotivi. Interessante è l'analogia con le visioni paesistiche che l'artista creò per Villa Chigi fuori porta Salaria, databili alla tarda maturità e realizzate nei brani di figura con Paolo Monaldi, in cui sembra verosimile la veridicità della campagna a nord di Roma, come attesta la presenza del monte Soratte.

Bibliografia di riferimento:

A. Busiri Vici, "Trittico paesistico romano del '700. Paolo Anesi, Paolo Monaldi, Alessio dè Marchis", Roma 1976, pp. 101

805.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di gentiluomo in armatura con Croce di Malta
Olio su tela, cm 74X61
Stima € 600 - 1.000

Con l'onorificenza della Croce di Malta che spicca sull'armatura, l'effige ha il tipico carattere documentario il cui stile suggerisce una datazione che non si protrae oltre la metà del XVII secolo. Il personaggio si staglia su un cielo solcato da nuvole e il volto, come l'armatura, sono evidenziati da una luce intensa che delinea le forme e risalta la lucentezza del metallo. Già attribuito a Francesco Solimena (Canale di Serino, 1657 - Napoli, 1747), non si esclude in questa sede l'origine napoletana dell'autore.

806.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Madonna
Olio su metallo, cm 35X25
Stima € 300 - 500

Il dipinto è di buona qualità, percepibile sia osservando l'impianto disegnativo, sia la stesura pittorica di sapiente raffinatezza. Non si possiedono riferimenti attributivi e quindi è alquanto complesso proporre anche un ambito geografico di produzione. Tuttavia non si esclude l'origine nord italiana dell'autore, verosimilmente di scuola lombarda e attento ai dettami neoclassici.

807.
TIZIANO VECELLIO (maniera di)
(Pieve di Cadore, 1488-90 - Venezia, 1576)
Maddalena
Olio su tela, cm 105X78
Stima € 1.500 - 2.500

La tela si ispira ad una delle opere più note dell'artista veneto, di cui sono conosciute numerose redazioni autografe e copie diversamente interpretate. Anche in questo caso possiamo notare che la figura della Maddalena è posta in controparte rispetto alle versioni di San Pietroburgo, del Rijksmuseum e di Palazzo Pitti. Questo aspetto, tuttavia, conforta per l'evidente volontà dell'autore di svolgere una interpretazione svincolata dal testo originale ed è interessante osservare la qualità non solo della stesura ma altresì della natura morta in primo piano.

808.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Battaglia
Olio su tela, cm 62X104
Stima € 1.500 - 2.500

È singolare questa movimentata scena bellica, in cui si intrecciano influenze nordiche e sensibilità italianizzanti e venete, soprattutto se osserviamo il paesaggio e la peculiare luminosità che pervade l'immagine. Queste caratteristiche indicano una datazione alla prima metà del XVIII secolo, mentre i dati di stile, l'analisi delle figure e la modalità con cui il pittore ha curato la stesura del cielo o la definizione dei brani suggeriscono il nome di August Querfurt (Wolfenbuttel, 1696 - Vienna, 1761), autore formatosi con il Wouwerman, i Parrocel e infine Jan van Huchtenburg. Si evince così la proteiforme varietà della sua arte, che non elude la netta influenza italiana prossima in taluni casi agli esiti di Giuseppe Zais, e pare far propria tutta la tradizione battaglistica della penisola, a partire da Borgognone, Eismann, Matteo Stom per proseguire con Spolverini e Simonini. La freschezza cromatica e la raffinatezza con cui l'autore conduce lo sguardo dell'osservatore verso il fondale paesistico sono aspetti che indicano la notevole capacità del pittore che accompagna dal primo piano a sinistra, dove è messo a fuoco lo scontro cruento, sino al ponte in lontananza, con le figure che sfumano, modellandosi su morbide tonalità pastello.

Bibliografia di riferimento:

G. Sestieri, "I Pittori di battaglie", Roma 1999, pp. 601-602

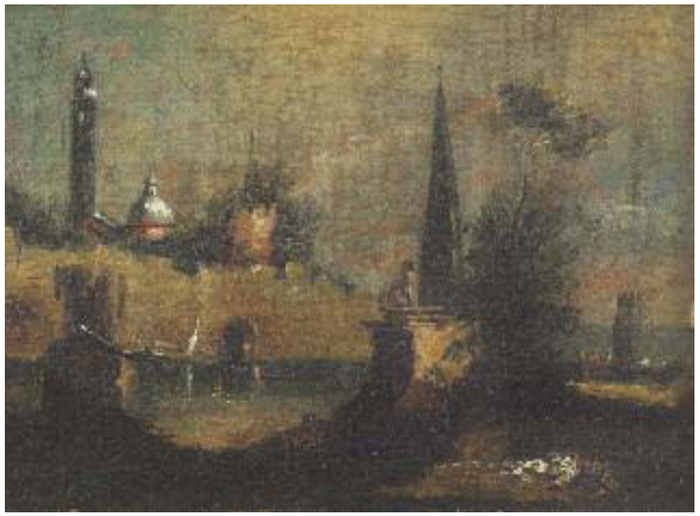
809.
PITTORE ORIENTALISTA
Accampamento nel deserto
Firmato in basso a sinistra
Tempera su carta, cm 22X39
Stima € 300 - 500

810.
ANTONIO GUARDI (maniera di)
(Vienna, 1699 - Venezia, 1760)
Coppia di capricci
Olio su tela, cm 28X38 (2)
Stima € 500 - 800

I dipinti sono attribuibili ad un seguace di Francesco Guardi (Venezia, 1712 - 1793). Al noto artista veneziano si può rintracciare l'invenzione illustrativa, la resa libera e vibrante delle macchiette, la sciolta stesura cromatica anche nella realizzazione degli ampi cieli solcati da nubi: tutti aspetti che richiamano precisi stilemi guardeschi.

Bibliografia di riferimento:

A. Morassi, "Guardi. I dipinti", Milano 1973, ad vocem



811.
RAFFAELE BADARACCO
(Genova, 1648 - 1726)
San Giuseppe e Gesù Bambino
Olio su tela, cm 57X49
Stima € 2.000 - 3.000

Attribuito a Giovanni Raffaele Badaracco per tradizione collezionistica, questa tela di dimensioni domestiche raffigura San Giuseppe con Gesù Bambino. La teatrale costruzione scenica di marcato gusto tardo barocco testimonia le asserzioni del Ratti circa la formazione romana del pittore, recentemente delineata dagli studi di Loredana Lorizzo dedicati al mercante di quadri genovese attivo nella Città Eterna, Pellegrino Peri. Tuttavia, la poliedrica cultura dell'artista è ben documentata dal biografo, che lo indica quale allievo del Maratta, seguace della maniera del Cortona, che, dopo otto anni di studio a Roma, passò a Napoli e poi a Venezia prima di far ritorno in patria. La tela mostra una marcata aderenza ad una cultura pittorica ormai settecentesca e di sentimento rocaille, segnatamente al seguito degli artisti di casa Piola ma anche di estrazione romana e lombarda. La tenuità della tavolozza, i delicati contrasti di lume e la scioltezza pittorica esprimono una sentita classicità narrativa, che denota una datazione alla tarda maturità.

Bibliografia di riferimento:

R. Soprani - C. Giuseppe Ratti, "Vite dè pittori, scultori ed architetti genovesi", Genova 1768-1769, vol. II, pp. 69-73

M. Newcome Schleier, "Raffaello Badaracco", in "Antichità Viva", 19 (1980), n. 2, pp. 21-27

C. Di Fabio, "Gio Raffaele Badaracco. Qualità e industria", in "Bollettino dei Musei Civici Genovesi", 14 (1992), n. 40-42, pp. 61-91

A. Orlando, "Dipinti Genovesi dal Cinquecento al Settecento. Ritrovamenti dal collezionismo privato", Torino 2010, pp. 29-30

lotto 813

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE GENOVESE

LOTTI 812 - 813

812.
GIOVANNI DOMENICO CAPPELLINO
(Genova, 1580 - 1651)
La Lavanda dei piedi
Olio su tela, cm 143X108
Stima € 1.500 - 2.500

Giovanni Domenico Cappellino nacque a Genova nel 1580. Secondo il biografo Raffaele Soprani (1674) fu allievo di Giovanni Battista Paggi e, nonostante le difficoltà nel coordinare la cronologia (Paggi rientrerà a Genova dall'esilio nel 1600), l'affermazione coglie comunque nel segno per quanto riguarda i caratteri di stile. La tela in esame, però, si colloca verosimilmente alla prima maturità, attorno al primo o secondo decennio, quando le influenze del maestro attendono le innovazioni fiasellesche ma esprimono al contempo una regolata autonomia creativa. Accanto a forme più solide e naturalistiche sono presenti concetti costruttivi d'immagine tipici, quali la "tendenza a saturare la composizione con quei volti che s'intravedono parzialmente affacciarsi anche tra gli spazi ridotti che dividono le figure principali" (Manzitti 2005) e la certa ascendenza dai modi del pisano Aurelio Lomi attivo a Genova sino al 1597.

Bibliografia di riferimento:

C. Manzitti, "L'indice su Gio Domenico Cappellino", in "Paragone", 2005, n. 63, pp. 51-61

813.
LUCIANO BORZONE
(Genova, 1590 - 1645)
San Rocco
Olio su tela, cm 97X118
Stima € 3.000 - 5.000

Bibliografia:
A. Manzitti, "Novità per Luciano Borzone Pittore, e Poeta vivacissimo nella Genova di primo Seicento", in "Argomenti di Storia dell'arte", pp. 53-63, fig. 7

A. Manzitti, "Luciano Borzone", Genova 2015, n. A38, in corso di stampa

Protagonista della pittura genovese di primo seicento, Luciano Borzone esprime una personalissima interpretazione del naturalismo e della norma barocca, elaborando l'importante lezione di Giovan Battista Paggi, le seduzioni venete apprese da Cesare Corte e la lezione dei milanesi, con autentica autonomia di mestiere. Così, anche il magistero caravaggesco sarà da lui approfondito più in termini narrativi che pittorici, regolato da un colorismo costruito a velatura e partiture luminose che paiono sfumare le forme con eleganza, guardando ancora al Paggi, agli amici lombardi e toscani, senza dimenticare i contributi d'ascendenza romana di Domenico Fiasella. Questi aspetti si colgono assai bene nella tela in esame, che recentemente resa nota da Anna Manzitti esprime in maniera eloquente la raffinatezza raggiunta dal maestro durante il quarto decennio. Altresì importante è coglierne la sprezzatura iconografica, originale e felicemente svincolata dalla tradizione, in cui la spontanea posa di San Rocco pare coniugare aspetti squisitamente classici e neomanieristici con apprezzabile grazia formale.

Bibliografia di riferimento:

C. Manzitti, "Riscoperta di Luciano Borzone", in "Commentari", XX (3), luglio-settembre 1969, pp. 210-222

C. Manzitti, "Influenze caravaggesche a Genova e nuovi ritrovamenti su Luciano Borzone", in "Paragone", XXII (259), 1971, pp. 31-42

F.R. Pesenti, "La pittura in Liguria. Artisti del primo Seicento", Genova 1986, pp. 67-76

A. Manzitti, "Contributi all'opera di Luciano Borzone, pittore", in "Studi di Storia delle Arti", (11), 2004-2010, pp. 105-117

814.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Scena di cortile
Scena campestre
Olio su tela, cm 45X65 (2)
Stima € 2.000 - 3.000

Le scene sono ispirate alle iconografie bamboccianti seicentesche. La visione arcadico-pastorale del pittore offre uno spaccato di vita contadina e popolare secondo una traduzione edulcorata della realtà. L'apertura a sollecitazioni culturali di respiro nordico in questo caso si miscelano con suggestioni emiliane sull'esempio di Giuseppe Maria Crespi. Il nostro autore pare quindi collocarsi in un ambito nord italiano.

815.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Paesaggio marino con pescatori e ponte
Paesaggio marino con pescatori
Olio su tela, cm 65X69 (2)
Stima € 1.000 - 2.000

I dipinti per i caratteri di stile e scrittura sono attribuibili ad un autore settecentesco e appare evidente la genesi illustrativa dagli esempi di Vernet, ma è altrettanto chiara l'influenza italiana di Francesco Fidanza e Carlo Bonavia. Il risultato è una creazione dal raffinato valore decorativo, ben eseguita e la qualità si percepisce osservando i brani di figura, risolti a macchia e di corrette proporzione rispetto allo spazio scenico. Dal punto di vista generale è possibile ipotizzare che l'autore sia attivo in ambito napoletano e resta indubbia, la chiara matrice francese e vernettiama, in modo particolare se pensiamo alla serie dedicata al Golfo di Napoli conservata al Louvre e realizzata dal maestro nel 1748. Una possibile ipotesi attributiva è a Lacroix de Marseille, documentato a Napoli nel 1757, le cui opere presentano diversi punti di contatto con queste in esame.

816.
BARTOLOMEO BIMBI
(Settignano, 1648 - Firenze, 1730)
Vaso fiorito
Olio su tela, cm 100X73,50
Stima € 5.000 - 8.000

La tela, di eccellente qualità e freschezza, è stata ricondotta al catalogo di Bartolomeo Bimbi da Mina Gregori per la similitudine con quelle conservate nei depositi di Palazzo Pitti e pubblicate da Silvia Meloni Trkulja e Lucia Tongiorgi Tomasi. Il primo biografo del pittore, Francesco Baldinucci, ne elogia la produzione in maniera inequivocabile, affermando che alcun pittore del mondo che avesse voluto fare frutte e fiori mai sarebbe arrivato a farli in quelle forme e così bene. La formazione nell'atelier romano di Mario Nuzi, detto Mario dei Fiori, si evince dall'estetica della composizione, che non solo gli valse gran fama, ma gli permise di beneficiare senza pari delle commissioni medicee. È altresì necessario ricordare che il suo repertorio spaziava in ogni forma della natura rappresentabile e l'ineguagliabile precisione scientifica era supportata da specialisti come il botanico Pier Antonio Micheli. Infatti, rispetto alla libera condotta pittorica di Scacciati, il Bimbi si distingue per un'esecuzione lucida, lenta e precisa dei singoli fiori, in armonia con una rappresentazione dal nitore splendente. Diviene allora ancor utile citare il Baldinucci quando descrive "i suoi mazzi di fiori foltissimi con le loro foglie e fronde, sempre variati nella scelta degli esemplari, o la lucentezza che vien data a molti dalla rugiada" per tratteggiare ed elogiare al meglio le opere e il talento del pittore.

Il dipinto è corredato da una scheda critica di Mina Gregori

Bibliografia di riferimento:

S. Meloni Trkulja, L. Tongiorgi Tomasi, "Bartolomeo Bimbi. Un pittore di piante e animali alla corte dei Medici", Firenze 2008, ad vocem

817.
FRANCESCO LAVAGNA
(Napoli, 1684 - 1724)
Natura morta
Olio su tela, cm 70X105
Stima € 3.000 - 4.000

Riconducibile alla scuola napoletana, la natura morta qui presentata mostra chiare analogie con lo stile di Francesco Lavagna (attivo a Napoli tra il XVII e il XVIII secolo), protagonista del naturamortismo partenopeo del XVIII secolo sulla scia di Andrea Belvedere, dei fioranti francesi e in sintonia con Gaspare Lopez. La tela documenta molto bene le qualità espressive del pittore, capace di realizzare con sprezzatura una sequenza di composizioni somiglianti, senza mai cadere nella banalità della replica illustrativa e mostrando una capacità descrittiva di notevole impatto visivo, tanto da preannunciare esiti tardo settecenteschi in analogia con il Guardi. Ciò è in primo luogo una conferma dell'istintiva modernità, valorizzata tramite sapienti giochi di velatura e spessori di materia, ma soprattutto modulando una luminosità che si irradia senza ostacoli e cedimenti, bagnando di iridescenze la superficie. Ambientate en plein air, in un giardino con quinte di alberi e siepi ed arricchiti da frammenti classici, vasi marmorei e un pappagallo variopinto disposti con apparente casualità, si percepisce lo straordinario talento rocaille del pittore.

Il dipinto è corredato da una scheda critica di Maurizio Marini.

Bibliografia di riferimento:

B. De Dominici, "Vite de pittori, scultori ed architetti napoletani", Napoli 1742-1745 (ristampa anastatica del 1979), p. 575

L. Salerno, "La natura morta italiana 1560-1805", Roma 1984, p. 239, fig. 59.1

A. Tecce, "La natura morta in Italia", Milano 1989, II, pag. 946, fig. 1149

L. Salerno, "Nuovi studi sulla natura morta", Roma 1989, p. 119, fig. 113

818.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Filosofo
Olio su tela, cm 87X71,2
Stima € 800 - 1.200

Il dipinto raffigura un vecchio in atteggiamento meditativo; l'età e la barba possono far pensare ad un filosofo, mentre la presenza del teschio e del vaso fiorito sottintendono all'iconografia della Vanitas. Questi elementi sono simboli della caducità umana, alludono alla precarietà dell'esistenza terrena e inducono a meditare sui valori della morale cristiana. Dal punto di vista stilistico, l'opera si attribuisce ad un artista fiammingo, con evidenti influenze rembrandtiane. Le dimensioni della tela riescono ad esprimere una solennità inattesa, grazie ad una regia luministica capace di evidenziare la sequenza prospettica degli oggetti e la volumetria della figura che si staglia sul fondo scuro. Il brano più evidente è il volto, realizzato con analiticità di segno, che ricorda in parte le tele di Gerrit Dou e di altri artisti leidensi affascinanti dal giovane Rembrandt prima della sua partenza per Amsterdam.

819.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Maddalena penitente
Olio su tela, cm 40X50
Stima € 500 - 800

La qualità espressa da questa tela rivela la sua pertinenza alla scuola centro-italiana con inflessioni che riflettono lo stile di un artista senese. Particolare attenzione merita il brano delle mani e il modo con cui l'artista descrive la scompigliata capigliatura della Santa, la cui figura si staglia in profondità, grazie al raffinato incarnato a contrasto con il fondale. Sorprendente è l'intensità espressiva del volto, delineato con delicata sensibilità, compiendo una mirabile sintesi tra il classicismo e le moderne istanze naturalistiche.

820.
HENDRICK VAN SOMMER (attr. a)
(Amsterdam, 1607 - ?, 1684)
San Girolamo
Olio su tela, cm 88X71
Stima € 2.000 - 3.000

Il dipinto raffigura San Gerolamo, soggetto eccellente per gli artisti dediti a dipingere con crudo realismo le sofferenze del corpo e l'estasi. I caratteri di stile evidenziano i riflessi di Giuseppe Ribera ma tela in esame presenta un fare pittorico difforme; l'attenzione descrittiva del volto e la peculiare stesura a brevi pennellate accostate, costruttive e dai toni discordanti, suggeriscono l'attribuzione a Hendrick van Sommer (Amsterdam, 1607 - ?, 1684), documentato a Napoli dal 1624 e, secondo il De Dominici, allievo dello Spagnoletto. Nel tentare una azione di discernimento temporale, la tela è databile attorno ai primi anni del quarto decennio, vicina al San Gerolamo pubblicato da Nicola Spinosa (N. Spinosa, "Ribera", Napoli 1992 p. 49) e con il San Girolamo di collezione privata reso noto da Ferdinando Bologna (F. Bologna, "Per Giovanni Ricca; con qualche aggiunta a Enrico il Fiammingo, a Monrealese e a Gian Giacomo Manecchia", in "Scritti in memoria di Raffaello Causa", in 'Ricerche sul 600 napoletano 1994-1995', pp. 9-38, tav. 1).

821.
PITTORE DEL XVII SECOLO
San Giovanni Battista
Olio su tela, cm 48,5X38,5
Stima € 3.000 - 5.000

Iconografia con precedenti illustri nell'ambito della pittura italiana seicentesca, il San Giovanni qui presentato non smentisce le aspettative, sia per la qualità pittorica e disegnativa, sia per le problematiche filologiche che solleva. La superficie mostra una interessante stesura ed un rigore formale che ricorda la tecnica veloce ed immediata dei bozzetti, mentre la luce par scolpire le forme e delineare i muscoli e rendere viva la figura descritta con sincero naturalismo e una mimesi risolta con tocchi di pennello, insieme a tratteggi di colore filamentosi. È difficile giungere ad una ipotesi attributiva certa, se non ipotizzare l'origine emiliana dell'autore.

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE PIEMONTESE

LOTTI 822 - 826

lotto 825

822.
***PIETRO DELLA VECCHIA** (attr. a)*
(Venezia, 1603 - Vicenza, 1678)
Testa di carattere
Olio su tela, cm 66X58
Stima € 800 - 1.200

Provenienza: Roma, Minerva Auctions, 15 novembre 2012, n. 44

Già attribuito alla scuola veneziana, il dipinto esprime indubbiamente quegli aspetti di stile tipici del gusto tenebroso e naturalistico in auge nella Città Lagunare attorno alla metà del XVII secolo. L'analisi dell'opera, infatti, tradisce evidenti affinità con le teste di carattere realizzate con intensa espressività da Pietro della Vecchia (Venezia, 1603 - Vicenza, 1678).

Bibliografia di riferimento:

"Teste di fantasia del Settecento veneziano", catalogo della mostra a cura di R. Mangili e G. Pavanello, Venezia 2006

823.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Sibilla Cumana
Olio su tela, cm 64X51
Stima € 800 - 1.200

La tela raffigura la Sibilla Cumana, nota grazie a Virgilio. Essa è la Sibilla Eritrea portata a Cuma dai coloni ionici e divenuta - grazie a circostanze favorevoli tra cui prima di tutte la sua relazione con Roma - indipendente, fino ad assumere un suo nome proprio, Demo o Demofile (in Virgilio Deifobe). Il titolo di Sibilla Cumana era detenuto dalla somma sacerdotessa dell'oracolo di Apollo (divinità solare ellenica) e di Ecate (antica dea lunare pre-ellenica), oracolo situato nella città magnogreca di Cuma. Ella svolgeva la sua attività oracolare nei pressi del Lago d'Averno, in una caverna conosciuta come "Antro della Sibilla" dove la sacerdotessa, ispirata dalla divinità, trascriveva in esametri i suoi vaticini su foglie di palma che, alla fine della predizione, erano mischiate dai venti provenienti dalle cento aperture dell'antro, rendendo i vaticini "sibillini". La sua importanza era nel mondo italico pari a quella del celebre Oracolo dell'Apollo di Delfi in Grecia.

824.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di gentiluomo
Olio su tela, cm 120X99
Stima € 800 - 1.200

Sorprende la spigliata energia pittorica di questo ritratto, che esibisce un elegante ductus pittorico capace di evocare riflessi di luce con sensibili lumeggiature e spiccate cromie. Il personaggio si staglia in un interno sul cui fondale scenico scende una tenda, il braccio sinistro poggia su un ornamento architettonico dove è posto un vaso di marmo. Il volto è incorniciato da una esuberante parrucca e una cravatta bianca, secondo i dettami della moda francese diffusasi in tutta Europa nel corso del XVIII secolo, specialmente nelle corti germaniche e austriache. L'assenza di informazioni storiche e iscrizioni rende vana qualsiasi ricerca per identificare l'effigiato e dare una attribuzione, tuttavia è indubbia la qualità dell'opera, osservando anche le mani e la preziosità del pigmento.

825.
***BAPTISTE MONNOYER** (attr. a)*
(Lilla, 1636 - Londra, 1699)
Cesto fiorito
Olio su tela, cm 52X68
Stima € 5.000 - 8.000

La struttura compositiva, la freschezza cromatica e l'eleganza di questa tela ricordano le opere di Jean Baptiste Monnoyer, emblematico pittore francese di nature morte attivo durante il regno di Luigi XIV, che, dopo una prima formazione ad Anversa, raggiunse la notorietà collaborando con Charles Le Brun alla decorazione della Reggia di Versailles, per poi trasferirsi in Inghilterra nel 1690 con Charles de la Fosse per decorare la residenza londinese di Lord Montagu. La tela qui presentata raffigura un cesto fiorito che poggia su un piano marmoreo la cui forma è sottolineata dal sapiente contrasto d'ombra, mentre i fiori, ben delineati e dal colore vivo, esibiscono una rilevante tenuta formale e forza descrittiva. Il carattere di stile ancor vincolato agli esempi del naturamortismo di gusto italiano, indicherebbe una datazione precoce, attorno al settimo decennio, in analogia con "Il Cesto fiorito" custodito al Museo Thyssen - Bornemisza (inv. n. CTB.1995.167).

Bibliografia di riferimento:

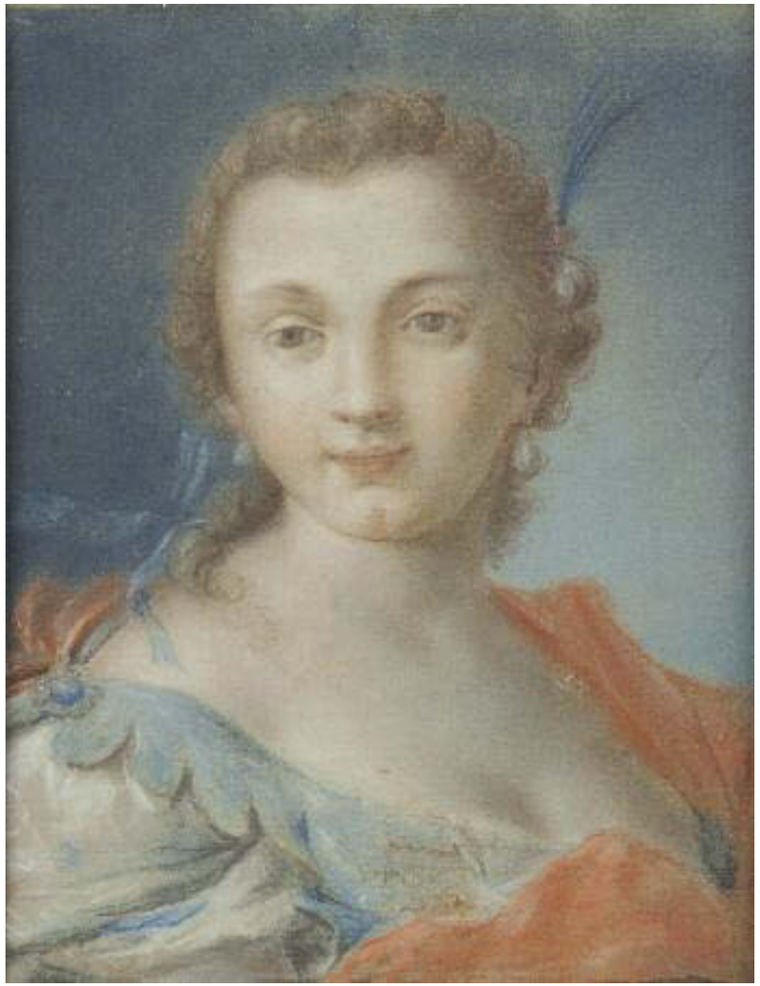
M. Farè, "La nature morte en France", Parigi 1962, II, figg. 242-243

826.
***GIOVANNI GHISOLFI** (attr. a)*
(Milano, 1623 - 1683)
Capriccio architettonico con figure
Olio su tela, cm 90X120
Stima € 3.000 - 4.000

Giovanni Ghisolfi deve essere considerato l'antesignano di un genere pittorico che, solo nel XVIII secolo e con Giovanni Paolo Pannini, conseguirà una fortuna illustrativa straordinaria e consacrerà il Capriccio quale genere pittorico autonomo. Ghisolfi nasce a Milano e si forma in ambito familiare. Trasferitosi a Roma intorno al 1650, beneficiò della lezione cortonesca e della collaborazione con Salvator Rosa, dedicandosi a dipingere paesaggi e vedute architettoniche. Questa propensione paesistica e archeologica rivelò presto un'intima vena classicista, contrassegnata da eleganti equilibri compositivi, che, non lo si ripeterà mai abbastanza, costituiranno un precedente essenziale per il Panini. Tipico del suo stile è la modalità con cui costruisce le sequenze prospettiche, trattando lo sfondo con una cromia argentea scura, mentre i brani architettonici sono delineati con pennellate accurate e precise, forti contrasti e tocchi di nero nei dettagli plastici. È interessante notare come traspaiano le reminiscenze di Salvator Rosa nelle figure. Si compie così una curiosa miscela tra il gusto nord italiano, capitolino e lo stile dell'artista partenopeo, commistione che rende l'artista un autore moderno nella migliore accezione barocca.

Bibliografia di riferimento:

A. Busiri Vici, "Giovanni Ghisolfi (1623-1683). Un pittore milanese di rovine romane", Roma 1992, ad vocem



827.
***SAVERIO DELLA ROSA** (attr. a)*
(Verona, 1745 - 1821)
Ritratto di giovane donna
Pastello su carta, cm 43,5X36
Stima € 1.500 - 2.000

Saverio della Rosa è protagonista di una nobile tradizione figurativa che ha in Giambettino Cignaroli, suo zio e maestro, il maggiore interprete e in Pietro Rotari il principale comprimario, a discapito di una critica che solo recentemente ne ha valorizzato la produzione, spesso privilegiando il suo valore di scrittore d'arte e direttore dell'Accademia di Belle Arti. All'età ancor giovanile è riferibile il pastello qui in esame, memore della "belle èpoque" della ritrattistica rotariana e delle prove di Rosalba Carriera, dimostrando l'autonomia creativa dell'artista rispetto ai modelli, sia pur misurandosi con un genere ed una tecnica particolarmente vincolata agli esempi citati.

Bibliografia di riferimento:

"Il Settecento a Verona. Tiepolo, Cignaroli, Rotari. La nobiltà della pittura", catalogo della mostra a cura di F. Magani, P. Marini e A. Tomezzoli, Milano 2011, pp. 200-203, nn. 65-66, con bibliografia precedente

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE LOMBARDA

LOTTI 828 - 830

lotto 829

828.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Ritratto di Papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini
Ritratto di Antonio Piccolomini
Olio su tela, cm 58X46 (2)
Stima € 800 - 1.000

Le tele raffigurano i due più importanti esponenti della famiglia Piccolomini. La prima effige è dedicata ad Enea Silvio nella veste di papa Pio II (Pienza, 1405 - Ancona 1464), salito al soglio pontificio nel 1458 e noto per la cultura umanista e l'attività di scrittore. Fu gran mecenate per le arti, fece restaurare edifici e fortificazioni a Roma e nelle città del Patrimonio di S. Pietro. Valendosi dell'opera di B. Rossellino, abbellì con monumentali edifici il suo paese natale, che prese il nome di Pienza; incrementò la biblioteca papale con codici riccamente miniati. Il secondo ritratto descrive Antonio Piccolomini (Siena, 1425 ca. - 1459), camandolese e nominato cardinale di Siena.

829.
ANTONIO CALZA (attr. a)
(Verona, 1653 - 1725)
Battaglia tra cavallerie turche ed europee
Olio su tela, cm 168X286
Stima € 4.000 - 6.000

Questa grandiosa scena di battaglia tra cavallerie turche e cristiane attribuita ad Antonio Calza presenta caratteri stilistici peculiari dell'età barocca, ispirati dagli esempi di Salvator Rosa (Napoli 1615 - Roma 1673) e Jacques Courtois detto il Borgognone (St. Hyppolite 1621 - Roma 1676), da cui deriva lo sviluppo dinamico della narrazione e il cruento realismo. La scenografia, con le due quinte di cavalieri in primo piano, è propria del maestro veronese, osservando le opere autografe contraddistinte da una frastagliata linea dell'orizzonte e un cielo ampio solcato da nuvole e coaguli di fumo sprigionati dalle artiglierie, che confondono il profilo delle montagne e dei fortilizi. Come la maggior parte dei pittori di battaglia, il Calza condusse una vita errabonda, spostandosi in continuazione tra Bologna, Milano, Venezia, Roma, Firenze e Vienna. Secondo il Dal Pozzo, il maestro fu a Roma ancor giovane, attorno al 1670, per poter osservare dal vero le tele del Borgognone, dal quale acquisì gli stilemi che contraddistinguono la sua produzione, tanto da creare talvolta complicati problemi attributivi. Le fonti lo descrivono estroso e intraprendente e Luigi Crespi, tracciandone un ritratto umoristico e folle, lo annovera fra i pittori felsinei di gran fama. La tela si può confrontare con la "Battaglia di cavallerie europee" custodita nell'Heeresgeschichtliche Museum a Vienna, la "Battaglia tra cristiani e turchi con torre tonda a sinistra" di collezione privata e le due composizioni conservate presso la Pinacoteca Tosio Martinengo a Brescia, opere che si avviano ad un gusto settecentesco, caratterizzato dallo schiarirsi della tavolozza e da un interesse sempre più decorativo, in analogia con le tele di Francesco Simonini (Parma 1689 - Venezia o Firenze dopo il 1753), dove il crudo naturalismo si piega alle piacevolezze della decorazione e alla vivacità del colorire. Tali considerazioni consentono di riferire il dipinto attorno al secondo decennio del secolo.

Bibliografia di riferimento:

L. Crespi, "Felsina Pittrice. Vite de pittori bolognesi", Bologna 1769, III, pp. 185-189

G. Sestieri, "I pittori di battaglie, Maestri italiani e stranieri del XVII e XVIII Secolo", Roma 1999, pp. 228-229; p. 239, fig. 18; p. 256, fig. 55; p. 245, figg. 30-31

830.
PITTORE TOSCANO DEL XIX SECOLO
Scene storiche
Olio su tela, cm 48X65 (2)
Stima € 800 - 1.200

831.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
San Francesco in preghiera
Olio su tela, cm 71X87
Stima € 500 - 800

Opera di autore lombardo e verosimilmente attivo tra il XVII e il XVIII secolo, l'immagine descrive San Francesco nell'atto di pregare. Si tratta di un'opera destinata alla devozione privata e l'artista usufruisce di una iconografia tradizionale, con il Santo inginocchiato al cospetto del Crocifisso, in analogia con le rappresentazioni di San Girolamo.

DA UNA IMPORTANTE

COLLEZIONE ROMANA

lotto 832

832.

GIOVANNI PAOLO CASTELLI detto SPADINO

(Roma, 1659 - 1730 circa)
Natura morta di frutta e pappagallo ambientata in un giardino
Olio su tela, cm 78X148
Stima € 5.000 - 8.000

Bibliografia:
G. Bocchi, U. Bocchi, "Pittori di natura morta a Roma. Artisti italiani 1630-1750", Viadana 2005, pp. 591-624, fig. GPS 27

Databile alla fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, l'opera per chiare motivazioni di stile si attribuisce ad un autore di scuola romana; la qualità, la stesura e gli aspetti illustrativi permettono infatti di poter esprimere l'attribuzione a Giovanni Paolo Castelli detto Spadino (Roma 1659 1730 ca.). L'esuberanza decorativa barocca, la puntuale descrizione dei frutti e lambientazione all'aperto sono indizi inequivocabili, altresì mutuati dagli esempi del Campidoglio e del fiammingo Abrahm Brueghel, segnando l'evoluzione della natura morta capitolina del secondo seicento. Sulla sua formazione non si deve tralasciare l'apporto del tedesco Christian Berentz (documentato in Italia dal 1689) in modo particolare per l'attenzione alla regia luministica, che delinea con lucentezza le forme e impreziosisce le tonalità cromatiche. Peculiare al repertorio dell'autore è il pappagallo, che evidenzia le suggestioni animalier diffuse da David de Coninck.

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE TORINESE

LOTTI 833 - 837

lotto 833

833.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
San Girolamo
Firmato 'M..le Pag..f'
Olio su tela, cm 95X135
Stima € 5.000 - 8.000

La firma posta sul masso dove siede San Gerolamo, consunta e quindi di problematica interpretazione, non è stata ancora decifrata, tuttavia, il dipinto suggerisce lorigine lombarda del suo autore. L'impostazione scenica, infatti, evoca le realizzazioni di Giovanni Battista Moroni, Moretto da Brescia e Gerolamo Savoldo, ma se la tradizione iconografica appare arcaica, la conduzione pittorica suggerisce una datazione maturamente seicentesca e tenui suggestioni venete. Il sincero naturalismo è infatti stemperato da una scelta cromatica chiara e la luce è resa ancor più vibrante dalla vitalità della stesura, veloce, quasi abbozzata, ma atta a delineare con precisione e qualità le forme, l'anatomia e il volto della figura. Il risultato è di indubbia qualità estetica, capace, pur nei limiti della sacralità illustrativa, di offrirci una immagine di ragguardevole valore decorativo.

834.
GIUSEPPE ROMANI
(Como, 1654 - Modena, 1727)
Giovane cacciatore
Olio su tela, cm 90X126
Stima € 5.000 - 8.000

Già attribuito a Felice Boselli (Piacenza,1650 - Parma, 1732) per le evidenti affinità illustrative con la produzione del maestro piacentino, il dipinto in esame presenta notevoli analogie di stile con Giuseppe Romani, la cui attività nel campo della pittura di genere è stata recentemente scoperta. Nato a Como e quindi plausibilmente formatosi nell'ambito della pittura naturalistica lombarda, l'attività nota si svolse in Emilia, presso la corte del Ducato estense, nondimeno la sua cerchia di estimatori fu sicuramente più ampia, come documentano le tele custodite presso la Pinacoteca di Bologna, provenienti dalla collezione Zambeccari. Tralasciando l'analisi delle opere a soggetto sacro, belle ma non certo emotivamente avvincenti, Romani realizzò interessanti scene di genere e nature morte con figure. Questa produzione, spesso confusa con quella del Cifrondi e del Boselli per le tematiche e gli indubbi valori qualitativi, segna un capitolo singolare per la storia del naturamortismo emiliano e le sue digressioni. L'attribuzione di questa tela è suggerita in primo luogo dall'espressività modulata e più morbida se confrontata con gli esempi dei maestri lombardi, più caricaturali e grotteschi, così anche la costruzione scenica che par replicare quella di "Villano che mangia", già in collezione Sarti a Parigi e de "Il vecchio zampognaro" custodito nei Musei Civici di Modena, con le figure in primo piano a destra e masse rocciose ricoperte di arbusti. Questi dipinti sono stati realizzati con affini conduzioni pittoriche e cromatiche, osservando la trama delle vesti e la stesura delle foglie, aspetti che si riscontrano nei "Ragazzi che giocano" di collezione privata modenese, dove le fisionomie dei protagonisti sono sovrapponibili a quella del giovane cacciatore, con gli occhi allungati e le guance arrotondate.

Bibliografia di riferimento:

A. Mazza, in "Tesori ritrovati", catalogo della mostra a cura di M. Pedrazzoli, Milano 1998, pp. 146-149, nn. 46-47

L. Peruzzi, "Giuseppe Romani", in "La natura morta in Emilia e in Romagna. Pittori, centri di produzione e collezionismo fra XVII e XVIII secolo", Milano 2000, pp. 226-227, figg. 224-227

A. Mazza, "Pitocchi diversi al naturale - Giuseppe Romani, pittore lombardo nel ducato estense", Cesena, 2012, ad vocem

835.
REMBRANDT HARMENSZ VAN RIJN
(seguace di)
(Leida, 1606 - Amsterdam, 1669)
San Matteo
Olio su tela, cm 70X56
Stima € 3.500 - 4.500

Fin dall'antichità la figura dell'avaro fu oggetto di grande interesse da parte di scrittori e poeti, diventando tema di scherno, ma anche di ammonimento morale o, in alcuni casi, immagine evangelica dell'apostolo Matteo. Nell'opera qui proposta, in cui il pittore sembra in un certo qual modo volersi richiamare alla grande tradizione caravaggesca e rembrandtiana, il protagonista è rappresentato nell'atto di dedicarsi alla propria occupazione preferita: contare il denaro custodito in una scatola lignea platealmente trattenuta con la mano. Dal punto di vista culturale, come si è detto, l'autore dell'opera si muove sull'esempio di Rembrandt, in analogia con Govaert Flinck (Cleves, 1615- Amsterdam, 1660) o Salomon de Koninck (1609 - 1656).

836.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
San Giovannino
Olio su tela, cm 98X70
Stima € 3.000 - 4.000

Già attribuito a Bartolomè Esteban Murillo (Sevilla, 1617 - 1682), il dipinto raffigura il piccolo San Giovannino con l'Agnello. L'iconografia è peculiare alla cultura rinascimentale e barocca italiana, diffusasi durante il XVII secolo in tutta Europa. Nel caso di questa tela, si pensa che l'esecuzione si debba riferire ad un allievo o seguace del maestro.

837.
PITTORE GENOVESE DEL XVII SECOLO
La continenza di Scipione
Olio su tela, cm 76X110
Stima € 3.500 - 4.500

Il soggetto rappresentato, molto popolare in pittura a partire dal Rinascimento, si riferisce ad un episodio leggendario della storia di Scipione l'Africano. Quella qui raffigurata è la vicenda che illustra lo spirito clemente del grande generale: dopo aver conquistato Nuova Cartagine in Spagna, il comandante ricevette come bottino di guerra anche una bellissima fanciulla, ma avendo saputo che era già promessa, egli chiamò il fidanzato e gliela riconsegnò. Lo stile del dipinto suggerisce l'origine genovese dell'autore e una datazione seicentesca, suggerita altresì dalla tradizionale attribuzione al Cappellino.

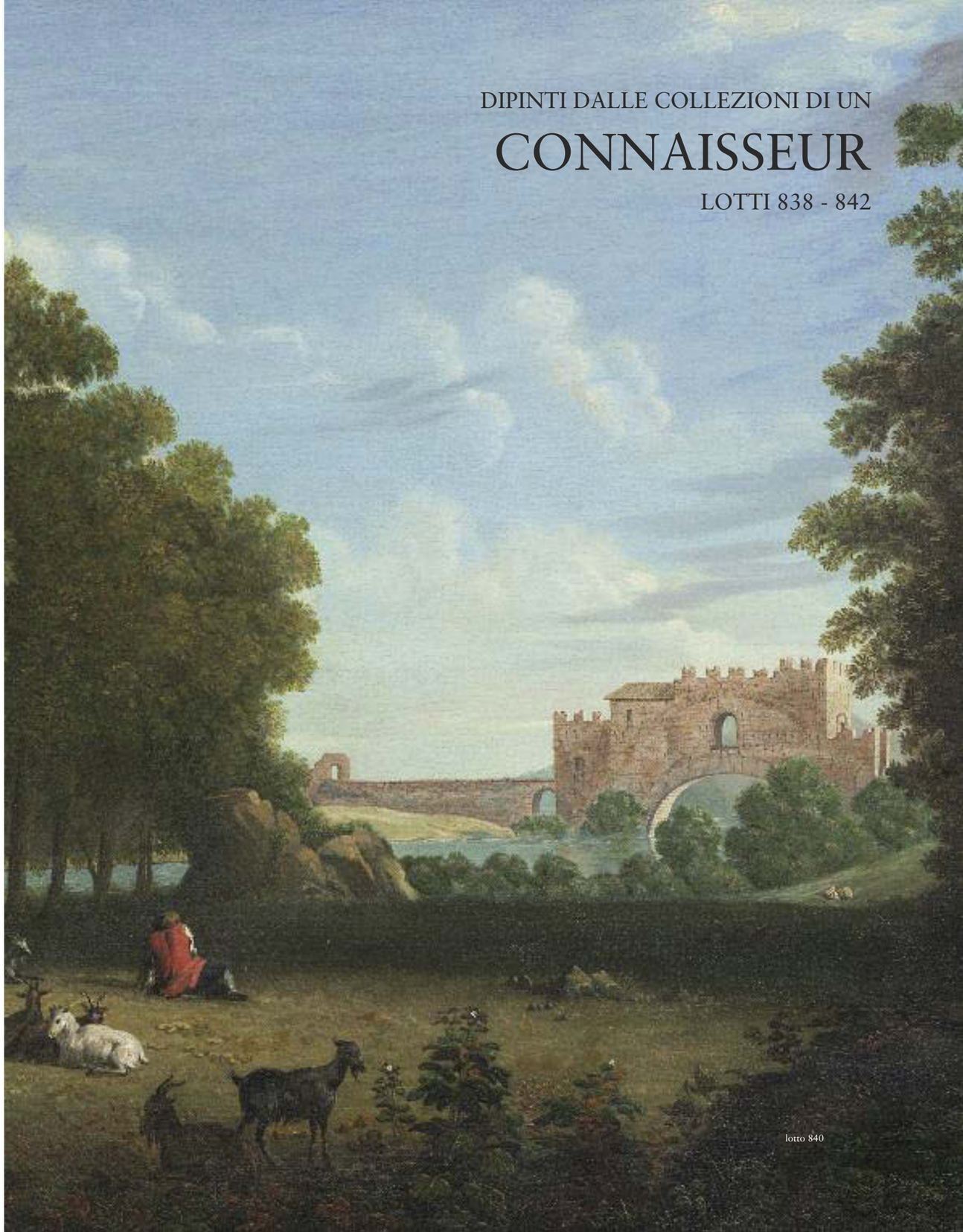
Bibliografia di riferimento:

C. Manzitti, "L'indice su Gio. Domenico Cappellino", "Paragone", 2005, n. 63, pp. 51-61

DIPINTI DALLE COLLEZIONI DI UN

CONNAISSEUR

LOTTI 838 - 842



lotto 840

838.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Paesaggio fluviale con figure, barca e fontana
Olio su tavola, cm 34X43
Stima € 4.000 - 6.000

Raffigurante un paesaggio fluviale con giovani donne al bagno, il dipinto presenta inequivocabili caratteri nordici, e ciò spiega la tradizionale, ma difficile da condividere, attribuzione a Paul Brill (Anversa, 1554 - Roma, 1626). Tuttavia, lo stile e il gusto propendono per una datazione primo seicentesca, per l'aspetto ancora arcaico e la visione favolistica della natura. Certamente si tratta di un autore affascinato dagli esempi italiani di Annibale Carracci e di Domenico Zampieri, anche se la lettura paesistica è strettamente legata alla tradizione fiamminga. È di particolare interesse la qualità dell'esecuzione e della gamma cromatica, che riflette la luminosità dei pigmenti preziosi e di una stesura veloce e a velatura.

839.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Paesaggio fluviale con donne al bagno e satiro
Olio su tavola, cm 34X43
Stima € 4.000 - 6.000

Pendant del precedente dipinto, in questo caso il tema è di carattere cortese, e in primo piano si osservano figure elegantemente abbigliate che raggiungono il parco di un castello visibile in lontananza. È interessante notare come in questo caso il tenore narrativo evoca gli esempi di Louis de Caullery (Caulery, 1580 - Antwerp, 1621), artista francese documentato dal 1594 ad Anversa e di cui è noto un possibile viaggio in Italia e l'influenza della cultura pittorica di Fontainebleau. Queste indicazioni possono aiutare a datare le opere attorno alla prima metà del secolo.

840.
HENDRIK FRANS VAN LINT
(Anversa, 1684 - Roma, 1763)
Paesaggio pastorale con veduta del Ponte Nomentano
Firmato in basso a sinistra 'H Van Lint d 1726'
Olio su tela, cm 65X79
Stima € 8.000 - 12.000

Di inequivocabile gusto italianizzante e ispirata agli aulici modelli di Claude Lorrain, la tela evoca il paesaggio della campagna laziale; sul fondo si riconosce il profilo del Ponte Nomentano. Il taglio prospettico e il carattere dell'immagine suggeriscono il fondamento realistico della veduta, a discapito della sensibilità pittoresca e ideale, mentre l'analisi della superficie pittorica indica una datazione pienamente settecentesca. Questi aspetti, coniugati ai caratteri di stile, conducono al confronto con la produzione di Hendrik Frans van Lint, attribuzione confortata dalla firma posta in basso a sinistra della tela. Il punto di vista impiegato dal pittore è simile alla tela già Colnaghi segnalata da Federico Zeri e pubblicata dal Busiri Vici (p. 69, n.47, olio su tela, cm 34,3X43,2), tuttavia questa versione differisce non solo per le dimensioni, ma anche per la maggiore distanza prospettica che offre una più ampia profondità spaziale. Lo stile si attiene al fare pittorico del maestro durante il terzo decennio, osservando lo "Scorcio del Ponte Salario" esitato presso Christiès Londra (30 ottobre 1998, lotto 101), anch'esso firmato e datato al 1626.

Bibliografia di riferimento:

A. Busiri Vici, "Peter Hendrik e Giacomo Van Lint: tre pittori di Anversa del '600 e '700 lavorano a Roma", Roma 1987, ad vocem

841.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di bambina
Olio su tela, cm 43X33
Stima € 2.000 - 3.000

Raffigurante una giovane fanciulla, per i suoi caratteri di stile e scrittura il dipinto si data al XVIII secolo ed esprime una spiccata sensibilità classicista d'elezione marattesca. L'immagine, infatti, conduce a riconoscere una tipologia ritrattistica peculiare a Benedetto Luti (Firenze, 1666 - Roma, 1724), artista di origini fiorentine e documentato a Roma dal 1690. Nella Città Eterna Luti si affrancò dal tardo barocco facendo suo il gusto arcadico e misurato di Carlo Maratta, esprimendo nelle sue creazioni stesure dai morbidi impasti e preziosi effetti di luce. Il successo è attestato dall'iscrizione all'Accademia di San Luca avvenuta nel 1694, che ne consolida la fama e l'inizio dell'ascesa sociale. A conferma delle indubbie attinenze della tela qui illustrata con la produzione del maestro è un disegno di analogo soggetto custodito nella residenza di Holkham Hall a Norfolk in Inghilterra (R. Maffeis, p. 341, n. IV,21) e databile attorno al 1616, e un pastello su carta appartenente alle collezioni della Galleria Palatina realizzato entro il 1708 (R. Maffeis, p. 326-327, n. IV,3), da considerarsi il prototipo per tutte le repliche successive. Non poche sono in realtà le redazioni compiute con diverse tecniche e gradi qualitativi dallo stesso Luti e dalla bottega, che documentano lo straordinario successo collezionistico e mercantile di queste teste di carattere.

Bibliografia di riferimento:

R. Maffeis, "Benedetto Luti. L'ultimo Maestro", Firenze 2012, ad vocem

842.
GIOVANNI PAOLO PANNINI (attr. a)
(Piacenza, 1691 circa - Roma, 1765)
Paesaggio con rovine e figure
Matita e penna acquerellata su carta, cm 21X32
Stima € 400 - 600

Il disegno raffigura uno scorcio di Roma antica, con rovine architettoniche imponenti, abitazioni rurali e radure incolte dove si muovono piccole figure velocemente abbozzate. Il carattere illustrativo mostra immediatamente il debito nei confronti delle scenografie ideate dal pittore piacentino Giovanni Paolo Pannini (Piacenza, 1692 - Roma, 1765), ma ancor più i suoi studi grafici realizzati durante le escursioni archeologiche. Giunto a Roma nel 1717, l'artista divenne celebre per le vedute dell'Urbe e l'invenzione di 'capricci architettonici', dando origine ad un genere iconografico destinato ad avere uno straordinario successo collezionistico ed innumerevoli seguaci.

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE MILANESE

LOTTI 843 - 846

843.
CAESAR VAN EVERDINGEN (maniera di)
(Alkmaar, 1606 - 1678)
Scena di genere
Olio su tavola, cm 66X53
Stima € 5.000 - 8.000

Fu allievo di Jan van Bronckhorst a Utrecht; nel 1632 è iscritto alla gilda dei pittori di Alkmaar, nel 1651 a quella di Haarlem - di cui fu commissario nel 1653-54 e decano nel 1655-56 - infine è citato ad Amsterdam nel 1661, nel 1648 e nel 1650 ove lavorò alla Huis ten Bosch presso L'Aja, decorando la Sala d'Orange. Dipinse diversi ritratti: Willem Baert (1671, Amsterdam, Rijksmuseum), Elisabeth van Kessel (1671, ivi), Albert Capelman (1635, Leida, sm), Anna Bloem (1635, ivi), nonchè scene di storia e di genere - "Socrate", le sue due mogli e "Alcibiade" (oggi a Strasburgo), "Diogene in cerca di un uomo" (1652: LAja, Mauritshuis), "Bacco, le ninfe e Amore" (Dresda), "Suonatrice di cetra" (Rouen) - usando bei toni grigio-bruni e porcellanati, in cui la sobrietà compositiva si unisce ad una tendenza caravaggesca alla contrapposizione dei volumi, modellati da toni chiari e raffinati e alla fermezza plastica ("Busto di donna romana", 1665, Vorden, collezione Staring; "Le Cinque Muse", L'Aja, Huis ten Bosch).

844.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Paesaggio fluviale con figure
Paesaggio lacustre con barche
Olio su tela, cm 40X58 (2)
Stima € 1.500 - 2.000

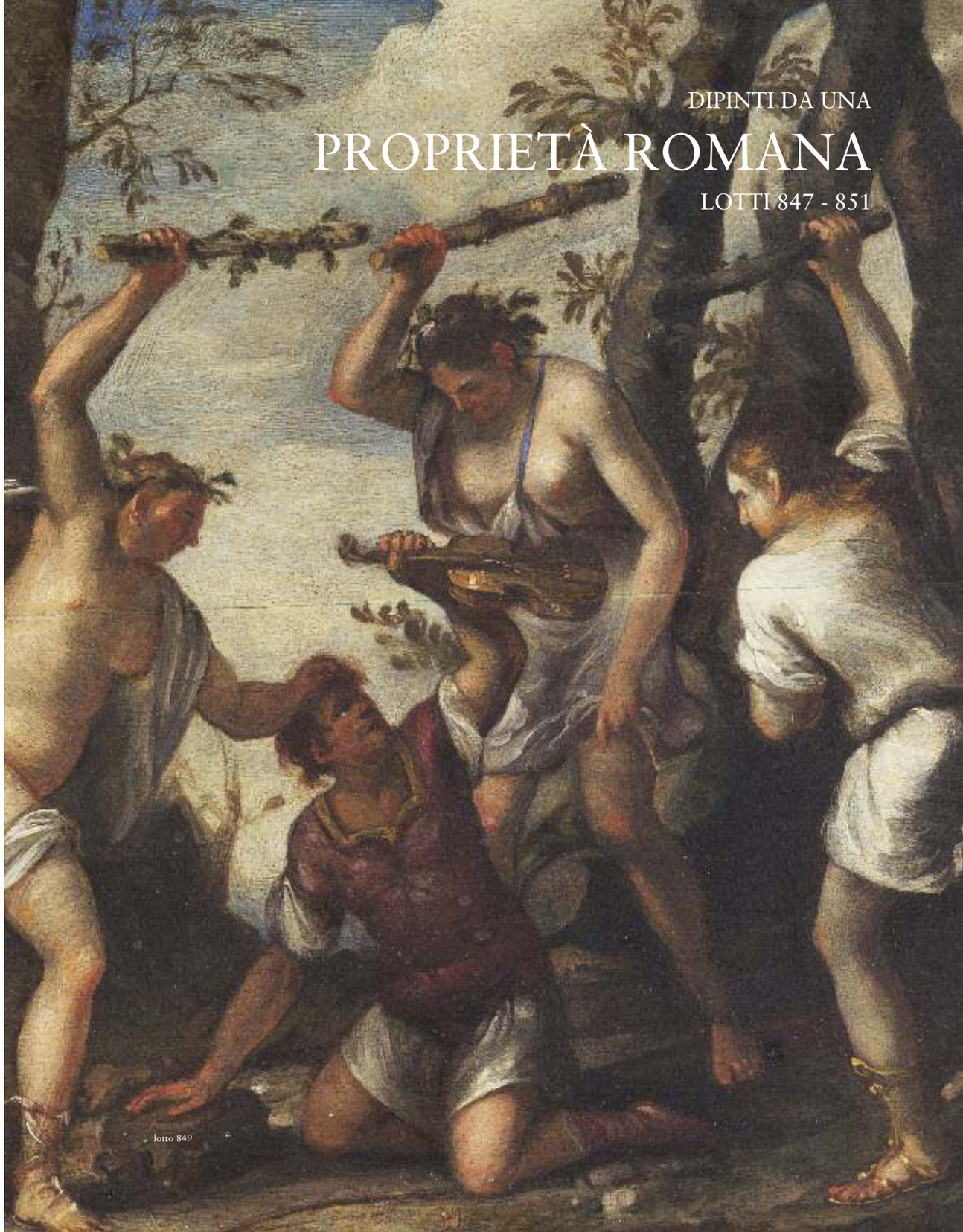
Le tele si datano alla fine del XVII secolo e si presume siano state realizzate da un autore attivo in area veneta o particolarmente influenzato dal paesismo di questa scuola, evocato con visionaria immaginazione popolandolo di piccole figure risolte con veloci pennellate a macchia. Nel rinnovamento del linguaggio figurativo tra il Seicento ed il Settecento il nostro autore si pone quale esponente di transizione, rielaborando gli esempi di Anton Eismann e Hans de Jode conducendoli a poetiche tipicamente settecentesche, in analogia con l'illustre Marco Ricci. Questa duplice tendenza appare evidente dalla cromia unita ai piccoli episodi di vita, mentre l'eccentricità della veduta prelude al capriccio paesistico rococò.

845.
BALTHASAR BESCHEY (cerchia di)
(Anversa, 1708 - 1776)
Battesimo di Gesù
Olio su tavola, cm 63X79
Stima € 2.000 - 3.000

Realizzato su tavola, il dipinto descrive l'episodio del Battesimo di Gesù dalla narrazione del Vangelo secondo Marco, con il Cristo bagnato dalle acque del Giordano mentre si vedono i cieli aprirsi e lo Spirito Santo scendere su di lui in forma di una colomba. I caratteri di stile e scrittura indirizzano la ricerca alla Scuola di Anversa e, in modo particolare, a Balthasar Beschey e alla sua scuola, senza dimenticare che l'artista fu direttore della locale accademia dal 1755 e che nella rosa delle possibilità attributive occorre annoverare i fratelli Carel Beschey, Jacob Andreas Beschey e Jan Franois Beschey.

846.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Madonna con il Bambino, San Giuseppe,
San Giovanni Battista, San Francesco e San Carlo Borromeo
Olio su tela centinata, cm 170X130
Stima € 2.500 - 3.500

Le dimensioni e la centinatura mistilinea suggeriscono che la tela era destinata a decorare una cappella privata e che era inserita verosimilmente in una cornice a stucco. I caratteri di stile e scrittura manifestano una datazione settecentesca e un area di produzione nord italiana, più precisamente lombarda. È interessante allora seguire l'attribuzione collezionistica dell'opera a Pietro Scalvini (Brescia, 1718 - 1792), quanto mai inusuale e imprecisa, ma indicativa per circoscrivere l'ambito culturale dell'autore.



DIPINTI DA UNA

PROPRIETÀ ROMANA

LOTTI 847 - 851

lotto 849

847.
***LAMBERT SUSTRIS** (attr. a)*
(Amsterdam, 1515,1520 - 1584 circa)
San Giovanni Battista indica Cristo come il Salvatore
Olio su tavola, cm 36X61
Stima € 1.500 - 2.000

Eseguito ad olio su tavola, il dipinto rivela chiari caratteri veneti, nello specifico tintoretteschi, percepibili nella peculiare stesura e gamma cromatica, che ne pone la datazione alla seconda metà del XVI secolo. Sono altresì leggibili aspetti dichiaratamente nordici che rammentano lo stile di Lambert Sustris, artista giunto in Italia in giovane età e che, dopo aver visitato Roma, svolse la sua attività a Venezia a partire dal quarto decennio frequentando la bottega di Tiziano. L'opera qui presentata documenta come in quegli anni la città lagunare assiste ad una particolare evoluzione del gusto, in cui il classicismo vira in chiave manieristica sotto l'influenza non solo degli apporti fiorentini e romani, ma anche emiliani con il Parmigianino e nordici, con l'apporto di Sustris e di Paolo Fiammingo.

Bibliografia di riferimento:

P.Fantelli, in "Da Tiziano a El Greco. Per la Storia del Manierismo a Venezia", catalogo della mostra a cura di S. Mason Rinaldi, Milano 1981, pp. 138-143

848.
***LEANDRO DA PONTE** detto BASSANO (attr. a)*
(Bassano del Grappa, 1557 - Venezia, 1622)
Martirio di Santo Stefano
Olio su tela, cm 37X22
Stima € 1.500 - 2.000

Il dipinto in esame reca una tradizionale attribuzione a Leandro da Ponte e trova quale confronto la pala che lautore realizzò per la Chiesa di Santa Maria in Colle a Bassano del Grappa. Questa tela esibisce caratteri di stile che denotano un affrancamento dai modi del padre Jacopo, evidenziandosi per un disegno definito delle superfici, in cui i colori contrastanti vengono stesi in modo uniforme con un felice effetto di intarsio cromatico. E così il rosso della dalmatica di san Lorenzo si contrappone direttamente al giallo ocra, al verde crudo, al lilla chiaro e all'azzurro delle vesti dei carnefici. È interessante rilevare la differenza nella parte alta dell'opera, che nella pala vede la Vergine Maria e gli angeli mentre nella nostra opera il pittore rappresenta la Trinità. Questo fa sospettare che possa trattarsi di un bozzetto di presentazione con varianti e che in seguito la committenza abbia preferito avvalersi di una diversa idea illustrativa.

Bibliografia di riferimento:

AA.VV., "Il Duomo di Santa Maria in Colle di Bassano del Grappa", Bassano del Grappa 1991, ad vocem

849.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Orfeo e le baccanti
Olio su tavola, cm 34X32
Stima € 1.500 - 2.000

Il dipinto descrive un episodio raramente rappresentato in pittura: la Morte di Orfeo, secondo "Le Metamorfosi" di Ovidio e "Le Georgiche" di Publio Virgilio Marone, (IV 527-516). La letteratura narra che il giovane dopo la perdita di Euridice decide di non desiderare altra donna e rinuncia alle lusinghe delle baccanti, che infuriate dal diniego lo uccidono gettandone la testa e la sua lira nel fiume Evros. La testa mentre galleggia sull'acqua continua a cantare soavemente e Zeus, toccato da questo evento commovente, prende la lira e la mette in cielo creando una costellazione. Famoso fu nel Canto del Poliziano la Favola di Orfeo, (363-412) che ben descrive l'ira delle giovani donne: "Ecco quel che lamor nostro disprezza! O, o, sorelle! O, o, diamoli morte! Tu scaglia il tirso; e tu quel ramo spezza; tu piglia o sasso o fuoco e gitta forte; tu corri e quella pianta là scavezza".

850.
FRANCESCO SIMONINI (Attr.a)
(Parma, 1686 - Venezia o Firenze, 1755 o 1753)
Ritratto di generale a cavallo
Olio su tela, cm 64X50
Stima € 1.600 - 2.000

Allievo del Brescianino e di Spolverini a Parma, Simonini si reca a Firenze e a Roma per studiare i grandi maestri e specialmente le opere del Borgognone. Attorno al 1721 apre bottega a Bologna, per poi trasferirsi a Venezia, nella cui fraglia pittorica è menzionato negli anni 1740-1745, ma la sua presenza nella città lagunare è attestata sin dal 1733, stando ai documenti di pagamento fattigli dal feldmaresciallo Giovanni Mattia von der Schulemburg, suo mecenate. A documentare questa attività di "cronista di guerra" sono i numerosi disegni eseguiti dal pittore durante le campagne militari contro i turchi in Dalmazia e durante la difesa di Corfù. L'opera in esame si distingue per la particolare pennellata, filamentosa e sciolta, mentre la composizione si può confrontare con il dipinto raffigurante un cavaliere recentemente pubblicato da Giancarlo Sestieri nel catalog della mostra "Pugnae, la guerra nell'arte".

Bibliografia di riferimento:

G. Sestieri, "Pugnae, la guerra nell'arte. Mostra di dipinti di battaglia dal XVI al XVIII Secolo", Foligno 2008, pp. 82-83, n. 39

851.
PITTORE ATTIVO A ROMA NEL XVIII SECOLO
Paesaggio con figure e rovine
Olio su tela, cm 33,5X44
Stima € 800 - 1.200

Il dipinto si attribuisce ad un artista attivo a Roma nel XVIII secolo; la visione arcadica è qui ambientata nella campagna prossima alle Mura Aureliane e le rovine archeologiche rammentano le Terme di Caracalla. Con approssimazione di stima, il paesaggio parrebbe rispecchiare una veduta reale, con la Città Eterna sullo sfondo. Questa considerazione non deve stupire, perchè i molti scorci tramandatici dalla pittura dell'epoca furono visitati e conosciuti dagli artisti, anche se l'esecuzione delle opere fu condotta in studio, inoltre, la maggioranza di questi luoghi sono oramai non identificabili. Un altro aspetto interessante da considerare è la serialità di queste tele, costruite su schemi collaudati e atti ad un'ampia produzione destinata ai viaggiatori del Grand Tour, desiderosi di tornare in patria con un Souvenir d'Italie.

852.
PITTORE VENETO DEL XVIII-XIX SECOLO
Veduta di palazzo con giardino
Olio su tela, cm 63X133
Stima € 4.000 - 6.000

Il dipinto rappresenta la veduta di un palazzo circondato da un ampio parco; i caratteri di stile rispondono a quelli della scuola veneziana del XVIII secolo e all'ambito bellottiano. L'edificio in lontananza si può riconoscere nella residenza di re Stanislaw August Poniatowski, celebre appassionato delle arti, collezionista e mecenate di Bernardo Bellotto.

Bibliografia di riferimento:

A. Rizzi, "La Varsavia di Bellotto", Milano 1990, ad vocem

S. Kozakiewicz, "Bernardo Bellotto", Milano 1972, ad vocem

DA UNA
COLLEZIONE MILANESE

lotto 853

853.

MAESTRO DELLA FONDAZIONE LANGMAT
APOLLONIO DOMENICHINI

(Venezia, 1715 - circa 1770)

Paesaggio con rovine classiche

Olio su tela, cm 73X102

Stima € 15.000 - 25.000

L'anonimo maestro, il cui soprannome deriva dal corpus di tredici vedute veneziane custodite presso la Fondazione Langmatt a Baden, esibisce caratteri di stile prossimi a Michele Marieschi e a Francesco Albotto. In anni recenti Dario Succi ha proposto di identificare il pittore con Apollonio Domenichini, iscritto alla Fraglia nel 1757 e menzionato nella corrispondenza tra l'antiquario veneziano Giovanni Maria Sasso e il ministro inglese John Strange. Come emerge dall'analisi di taluni dettagli topografici delle opere, la sua attività si colloca tra gli anni Quaranta e la fine degli anni Sessanta del Settecento, dunque dopo la morte di Marieschi e la partenza di Canaletto. Egli si trova perciò senza rivali più celebri e dipinge svariate vedute di Venezia e Roma, con uno stile che resterà sostanzialmente immutato, contraddistinto da scelte prospettiche peculiari e dall'uso di toni freddi, azzurrini e verdognoli, come riscontriamo nella tela in esame. A confronto possiamo citare le tele di collezione privata pubblicate da Succi raffiguranti "L'Arco di Costantino e il Colosseo" e il "Paesaggio lungo il Brenta": specialmente il primo, reso noto alla mostra di Udine del 2003, venne giudicato dallo studioso l'unico esempio sino ad ora noto a documentare l'interesse dell'artista nei confronti del ruinismo romano.

Bibliografia di riferimento:

D. Succi, "Apollonio Domenichini: il Maestro della Fondazione Langmatt", in "Da Canaletto a Zuccarelli", catalogo della mostra a cura di A. Delneri e D. Succi, Udine, 2003, pp. 103-107

D. Succi, "Apollonio Domenichini: il Maestro della Fondazione Langmatt", in "Canaletto. Venezia e i suoi splendori", catalogo della mostra a cura di G. Pavanello e A. Craievich, Venezia 2008, pp. 194-197

854.
DOMENICO PIOLA (bottega di)
(Genova, 1627 - 1703)
Pero e Cimone
Olio su tela, cm 95X120
Stima € 4.000 - 6.000

Il dipinto raffigura l'episodio di Cimone e la figlia Pero, narrato dallo storico romano Valeriano Massimo (I secolo d.C.) nell'opera dal titolo "Fatti e detti memorabili". Si tratta visibilmente di un'allegoria dell'amore filiale, soggetto assai frequentato dagli artisti italiani e fiamminghi in età barocca. I caratteri di stile e scrittura suggeriscono una datazione che scorre fra XVII e XVIII secolo e un autore partecipe della prolifica bottega di Domenico Piola. Si deve a Daniele Sanguineti lo studio monografico sull'artista e i pittori della sua "casa" ed è singolare il fatto che tra le opere note non si riscontri una simile composizione. L'osservazione del tessuto pittorico rileva una buona qualità del pigmento e altrettanto interessante è l'apprezzabile ordine compositivo e formale della scena, indizi che autorizzano a riferire l'esecuzione ad una personalità vicino al maestro. A questo proposito con la dovuta cautela, è possibile avanzare il nome di Giovanni Andrea Piola per la similitudine con cui sono concepiti i panneggi e il profilo dei volti, specialmente quello di Cimone, risolto con spigliato naturalismo.

Bibliografia di riferimento:

D. Sanguineti, "Domenico Piola e i pittori della sua "casa", Soncino 2004, I, pp. 150-151, figg. 42-43.

DALLE COLLEZIONI DI UN

CONNAISSEUR BOLOGNESE

LOTTI 855 - 870

lotto 859

855.
MARCO BANDINELLI
(Bologna, attivo nella prima metà del XVII secolo))
Madonna orante
Olio su tela cm 55X45
Stima € 1.500 - 2.500

Il dipinto in esame è stato ricondotto al catalogo di Marco Bandinelli da Emilio Negro. Le scarne notizie sul pittore giungono dal Malvasia, che lo dice uomo di fiducia di Guido Reni e ne gestiva la bottega, gli ordini di consegna e i trasporti delle opere ultimate, ma era anche cuoco, modello e maestro di casa. A tutto ciò riuscì a realizzare alcune opere autonome, debitrici al maestro per stile ma distanti dal punto di vista qualitativo, specialmente dell'invenzione. Lo studioso mette in relazione la nostra opera con quella custodita presso la Pinacoteca di Bologna (terminata da Giovanni Andrea Sirani).

Il dipinto è corredato da una scheda critica di Emilio Negro.

Bibliografia di riferimento:

M. Cellini, "Marco Bandinelli", in "La scuola di Guido Reni", a cura di M. Pirondini e E. Negro, Modena 1992, pp. 29-30

856.
GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI (maniera di)
(Cento, 1591 - Bologna, 1666)
San Giovanni Battista alla fonte
Olio su tela cm 70X92
Stima € 2.000 - 3.000

La tela raffigura San Giovanni Battista inginocchiato ad una fonte, avvolto in un ampio manto vermiglio. Il prototipo stilistico è facilmente riconducibile a Giovanni Francesco Barbieri e la nostra tela si inserisce agevolmente nel catalogo quanto mai complesso delle opere compiute dalla bottega e verosimilmente attribuibili ad uno dei fratelli Gennari. Da questo punto di vista, è facile evocare il nome di Cesare (Cento, 1637 - Bologna, 1688), figlio di Ercole e della sorella del Guercino Lucia Barbieri, per l'analogia con la piccola tela di medesimo soggetto custodita nella Pinacoteca di Cento (olio su tela, cm 26X39, inv. N. 102). I prototipi del Guercino sono stati realizzati intorno al 1652-1655 e noti dalle fonti inventariali perchè in origine erano custoditi nella casa del maestro. Il San Giovanni infatti dovrebbe riconoscersi nella versione della collezione di Lord Farnham, resa nota da Denis Mahon nel 1968.

Bibliografia di riferimento:

F. Gozzi, in AA.VV., "La Pinacoteca civica di Cento", Bologna 1987, p. 108, nn. 102

E. Negro, M. Pirondini, N. Roio, "La Scuola del Guercino", Modena 2004, ad vocem

857.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Ritratto di Gentiluomo
Olio su tela, cm 35X25
Stima € 500 - 800

858.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Ritratto di Gentiluomo
Olio su tela, cm 35X25
Stima € 500 - 800

859.
PITTORE FIORENTINO DEL XVI SECOLO
Ritratto di Farinata degli Uberti
Olio su tavola, cm 55X41
Stima € 3.000 - 5.000

Questo affascinante dipinto si attribuisce ad un artista fiorentino e i caratteri di stile e scrittura conducono al nome di Cristofano di Papi dell'Altissimo. Nato a Firenze intorno al 1530, nel 1552 viene inviato a Como dal duca di Toscana Cosimo I per copiare la serie di effigi della famosa collezione di Paolo Giovio, in virtù delle sue doti di ritrattista. La sua formazione avviene presso la bottega di Bronzino, di cui fu allievo dopo esserlo stato per breve tempo dei Pontormo, ed è in parallelo a coetanei come il Butteri nel bloccare le forme in volumi compatti, lucidi e levigati.

Bibliografia di riferimento:

G. Vasari, "Le Vite... [1568]", a cura di G. Milanesi, VII, Firenze 1881, pp. 608-610; VIII, ibid. 1882, p. 374

F. Baldinucci, "Notizie dei Professori del disegno... [1681-1728]", I-V, Firenze 1845-47, v. Indice nell'ediz. anastatica, VII, Firenze 1975

E. Allegri-A. Cecchi, "Palazzo Vecchio e i Medici. Guida storica", Firenze 1980, pp. 304, 310-12

860.
FRANCESCO RAIBOLINI detto FRANCIA (maniera di)
(Zola Predosa o Bologna, 1450 - Bologna, 1517)
Madonna col Bambino
Olio su tavola, cm 51X43
(tavola parquettata)
Stima € 1.500 - 2.500

Già riferita a Francesco Francia, l'opera ha poi avuto un interessante riferimento a Ercole Benci (documentato a Bologna tra il 1504 e il 1531). Tuttavia, in questa sede si preferisce mantenere una prudenziale misura attributiva, registrando, però, come il modello illustrativo derivi da quella copiosa produzione di raffinate immagini devozionali del cinquecento emiliano e bolognese. Come detto, i prototipi nascevano nelle botteghe del Francia e di Lorenzo Costa, miscelando influenze ferraresi e peruginesche.

861.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di dama
Olio su tela, cm 52X43
Stima € 500 - 800

Il dipinto raffigura un ritratto celebrativo e lo stile rimanda agli esempi di Nicolas Maes (Dordrecht, 1634 - Amsterdam, 1693) per l'espressività e la progressione cromatica dei panneggi, capaci d'evocare riflessi di luce con lumeggiature corrusche. L'effigiata, colta frontalmente, incede verso l'osservatore con un portamento composto, guardando oltre la superficie del quadro, mentre ai lati scorgiamo un paesaggio alberato, secondo un'iconografia che caratterizza la ritrattistica allegorica fiamminga e olandese seicentesca. Lo stile svela altresì accorgimenti barocchi e sensibilità di gusto teatrale.

862.
PITTORE OLANDESE DEL XIX SECOLO
Dama con bambino e pappagallo
Olio su tavola, cm 34X28
Stima € 500 - 800

863.
PITTORE OLANDESE DEL XIX SECOLO
Ritratto di dama
Olio su tavola, cm 23X19
Stima € 200 - 500

864.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Coppia di battaglie
Olio su tela, diam. cm 16,5 (2)
Stima € 800 - 1.200

La vernice ossidata e le contenute dimensioni pregiudicano la lettura fotografica delle opere, ma l'analisi ravvicinata consente di valutare la loro buona qualità di esecuzione, condotta con pennellate veloci e mosse. Lo stile suggerirebbe una data di esecuzione ancora seicentesca, ma molti autori di battaglie attestano la loro attività a cavallo del secolo, giungendo ai primi decenni del settecento. L'attribuzione tradizionale di questa coppia era a Francesco Monti (Brescia, 1646 - Parma, 1712), ipotesi affascinante e possibile vista la peculiare sensibilità atmosferica e disegnativa delle scene, ma le tonalità chiare dei fondali e l'elegante controllo formale suggerirebbero un riferimento ad Antonio Calza (Verona, 1653 - 1725).

865.
CHARLES BIGEE (maniera di)
(Attivo a Parigi nel XVIII secolo)
Natura morta
Olio su tavola, cm 32X36
Stima € 1.000 - 1.500

Questa rigogliosa composizione floreale è una delle rare testimonianza pittoriche di Charles Bigee. L'elaborata combinazione delle diverse fenologie è di assoluta piacevolezza decorativa e sviluppata secondo una sensibilità pienamente rocaille, altresì avvalorata dal complesso ornamento architettonico. Questa particolare tipologia di natura morta godrà di una straordinaria fortuna illustrativa durante il XVIII secolo, a partire dagli esempi di Pierre Nicolas Huilliot (Parigi, 1674 - 1751). Era una produzione destinata ad arredare diverse residenze reali come Versailles, Saint-Germain en Laye, Fontainbleau, caratterizzata da unesuberanza sfrenatamente sfarzosa che ottenne un successo commerciale straordinario, non solo per l'aspetto monumentale, ma anche per la ricchezza cromatica, il virtuosismo e la piacevolezza estetica. Un gusto soggiogato dalla magnificenza e dalla luminosità che influenzò in toto la cultura dell'arredamento, come riscontriamo ad esempio nei coevi arazzi di Gobelin.

Bibliografia di riferimento:

R. R. Brettell, "Five hundred years of French art", San Antonio (USA) 1995, ad vocem

M. Farè, "La nature morte en France", I, Ginevra 1962, ad vocem

866.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Paesaggio
Tecnica mista su carta, cm 51X42
Stima € 500 - 800

Il paesaggio in esame trova interessanti analogie di stile con la produzione di Vincenzo Martinelli (Bologna, 1737 - 1807), protagonista del 'temperismo bolognesè e dedito principalmente a descrivere paesaggi dal carattere bucolico e arcadico. Per questo motivo il nostro dipinto si può ricondurre alla scuola emiliana, ad un maestro decoratore, sulla scia del Martinelli, del Barozzi e del Fantuzzi.

Bibliografia di riferimento:

A. M. Matteucci, "I Decoratori di formazione bolognese tra Settecento e Ottocento, da Mauro Tesi ad Antonio Basoli", Milano 2002, ad vocem

867.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di donna
Olio su tela, cm 40,4X50,7
Stima € 500 - 800

868.
LUIGI BUSETTO (attr. a)
(Attivo nel XIX Secolo)
Venezia
Olio su tavola, cm 13X18
Stima € 300 - 500

Il dipinto presenta caratteri illustrativi settecenteschi e si attribuisce ad un seguace di Antonio Canal detto il Canaletto e Francesco Guardi, ma la tecnica di esecuzione suggerisce una datazione al XIX secolo e affinità di stile con Giacomo Guardi e, in modo particolare, con Luigi Busetto, noto per la produzione di piccole vedute veneziane. Dell'artista possediamo pochissime notizie biografiche; le sue creazioni si ispirano alla tradizione vedutistica lagunare di cui si può considerare un epigono. Indubbiamente, viste le dimensioni e le caratteristiche tecniche, le sue opere sono da considerare eleganti ricordi di viaggio.

869.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Piccioni
Olio su tela, cm 40,4X50,7
Stima € 500 - 800

870.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Scena di genere
Olio su tela, cm 58X80
Stima € 200 - 500

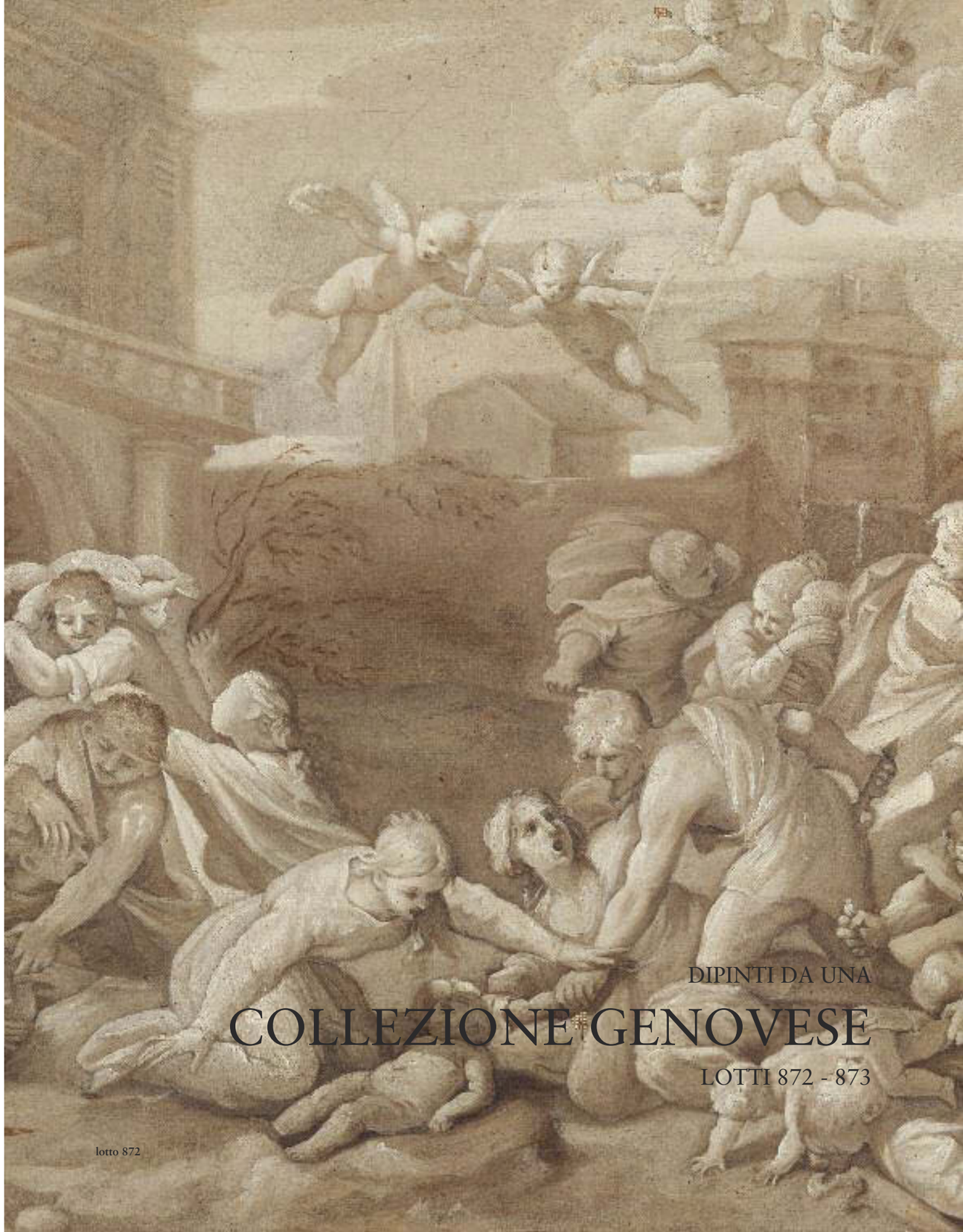
871.
FRANCESCO TREVISANI
(maniera di)
Cleopatra
Olio su ardesia, cm 22X16,5
Stima € 800 - 1.200

Solo la cautela attributiva frena l'entusiasmo di confermare l'attribuzione a Francesco Trevisani (Capodistria, 1656 - Roma, 1746) considerando i caratteri di stile, la stesura e la peculiare posa della regina egiziana ritratta nell'opera. La difficoltà filologica nel dirimere l'originalità è superata, come sempre, dal valore estetico del documento figurativo. Nel nostro caso, il tessuto pittorico e il disegno esibiscono una qualità eccelsa. La bellezza del manto, la pigmentazione degli incarnati sono indizi non marginali e rivelano la mano del maestro. La figura illuminata con sensibilità tenebrosa emerge dal fondo scuro con prepotente energia, la conformazione dei diversi stacchi cromatici e di lume creano un efficace effetto di profondità scenica, accentuando le forme del corpo modellate dall'ombra, esaltandone l'esuberante sensualità. Ad ulteriore supporto è l'analogia con la tela di medesimo soggetto conservata al Museo Puskin (olio su tela, cm 128,5X96; inv. 4472) che, databile alla maturità dell'artista, si colloca alla fine del secondo decennio del Settecento (fig. 1). In questa sede si ricorda il disegno preparatorio per il quadro moscovita, conservato negli Staatliche Museen di Berlino.

Bibliografia di riferimento:

"Pittura italiana nelle collezioni del Museo Puskin dal Cinquecento al Novecento", catalogo della mostra a cura di V. Markova, Padova 2007, pp. 106 107, n. 48, con bibliografia precedente

G. Sestieri, "Repertorio della pittura romana della fine del Seicento e del Settecento", Torino 1994, I, pp. 176; III, fig. 1070-1089



DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE GENOVESE

LOTTI 872 - 873

lotto 872

872.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Strage degli innocenti
Olio su tela, cm 63X50
Stima € 800 - 1.200

La tela è realizzata a monocromo, suggerendo così che il suo fine era uno studio destinato ad un opera di maggiori dimensioni, in cui l'autore desiderava misurarne l'estetica dei chiaroscuri e delle volumetrie. Lo stile rispecchia ancora un gusto vincolato all'estetica barocca, ma i dati tecnici dell'esecuzione rimandano ad una collocazione cronologica tardo settecentesca e solo un eccesso di prudenza può far pensare ad una esecuzione che travalica il secolo. Curiosa e interessante è la consunta iscrizione sul telaio che riporta il nome di V. Stringelli, autore poco noto di origini viterbesi nato nel 1713 e morto nel 1769, la cui attività si svolse prevalentemente a Viterbo, Bracciano, Sant'Angelo Romani, Nettuno, Rieti e Gallese. Tuttavia non si esclude l'ipotesi che il dipinto sia di area d'Oltralpe, come altresì indicato da un'altra e recente iscrizione a Jacob de Wit (Amsterdam, 1695 - Aldaar, 1754).

Bibliografia di riferimento:

I.Faldi, "Pittori viterbesi di cinque secoli", Roma 1970, ad vocem

873.
JOSEPH MOIJ
(Attivo nel XVIII secolo)
Paesaggio con figure
Firmato
Olio su tela, cm 40X113
Stima € 3.000 - 4.000

L'unica notizia sul pittore è la registrazione di una vendita presso la Chrstiès di Amsterdam nel 2003 (asta numero 2590, lotto 66) con un dipinto firmato e datato '1760' e raffigurante una scena galante con due giovani pastori. Dall'analisi di queste opere è risultato che Joseph Moji fosse attivo durante la seconda metà del secolo, suggestionato dalla coeva arte francese di genere pastorale e arcadico. Il fine di questa produzione è prettamente decorativo e si percepisce l'analogia con la produzione di arazzi e tessuti, mentre la qualità è certamente apprezzabile dal punto di vista tecnico e narrativo.

874.
GIOVANNI BATTISTA RUOPPOLO (maniera di)
(Napoli, 1629 - 1693)
Natura morta con uva, pesche, meloni e anguria e fichi
Natura morta con uva, pesche e susine
Olio su tela, cm 16X28,5 (2)
Stima € 3.000 - 5.000

LUCA VIVIOLI

THE PRIVATE RESIDENCE AND THE GALLERY

LOTTI 875 - 891

lotto 879

875.
ARNOLD BÒCKLIN (maniera di)
(Basilea, 1827 - San Domenico di Fiesole, 1901)
Ritratto di donna come Maddalena
Olio su tela, cm 72X60
Stima € 400 - 800

La diffusione dell'immagine magdalenica in pittura fu straordinaria: la giovane peccatrice offriva agli artisti l'opportunità di raffigurare il corpo femminile con trapelante erotismo, a discapito della condizione penitenziale ed eremitica. La tela qui presentata è un esempio di come l'arte abbia interpretato il tema secondo un'iconografia che si manterrà inalterata, coniugandolo altresì con il sentimento della malinconia, come si può notare nelle tele di Domenico Fetti e di Artemisia Gentileschi, rispettivamente al Louvre e nella Cattedrale di Siviglia. La tela qui presentata offre una immagine di straordinaria modernità dell'aspetto meditativo del tema, coniugando una sentita classicità con l'introspezione romantica.

876.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Salomè
Olio su tela, cm 90X75
Stima € 400 - 600

La tela raffigura Salomè, figlia di Erodiade e di Erode Filippo I, protagonista del martirio di San Giovanni secondo le narrazioni del Vangelo di Marco (6,17-28) e di Matteo (14,3-11). L'iconografia è tipica, con la giovane donna vista di tre quarti e il piatto su cui è posta la testa del Battista, mentre i caratteri di stile e scrittura rimandano a modelli di gusto emiliani, memori del Reni e di Lionello Spada. A quest'ultimo riferimento fa pensare al dipinto a lui attribuito custodito nella Galleria Doria Pamphilj a Roma, utile più per circoscrivere l'ambito culturale di produzione che il vero e proprio indirizzo attributivo.

877.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Satiro con giovane donna
Pastello su carta ovale, cm 53X41
Stima € 500 - 800

Considerato a torto un genere minore, l'arte del pastello ha il suo massimo splendore durante il XVIII e XIX secolo. La peculiare luminosità dei pigmenti, l'opportunità di creare diafane stesure di indubbio carattere rococò, ha sicuramente agevolato la sua diffusione che vede nei modelli di Rosalba Carriera e degli artisti francesi un punto di riferimento imprescindibile. Altro aspetto di grande interesse è che la maggior parte dei pittori che si sono dedicati a questa tecnica furono soprattutto ritrattisti e, a quanto risulta, non è stato mai analizzato il connubio tra questa tecnica e la sua finalità. La produzione di ritratti tradizionali e di ritratti allegorici a pastello fu straordinaria, come è straordinario il fatto che moltissimi artisti di gran fama si siano dedicati a questa produzione per descrivere soprattutto amici e familiari, descritti con leggiadria ed immediatezza. Forse è proprio nella semplicità offerta dal pigmento ad agevolare il pittore, permettendogli di eseguire opere in maniera estemporanea e veloce, offrendo così una immediata impressione di vivace vitalità, aspetti questi, più difficili da raggiungere con i comuni colori ad olio.

878.
GUIDO RENI (maniera di)
(Bologna, 1575 - 1642)
Santa Cecilia
Olio su tela, cm 110X90
Stima € 500 - 800

Il dipinto raffigura Santa Cecilia, vissuta a Roma tra il II e il III secolo, martire per aver professato la sua fede cristiana. La Leggenda Aurea narra che durante l'esecuzione "la Santa cantava lodi al Signore", tuttavia è quanto mai incerto il motivo per cui Cecilia sarebbe diventata patrona della musica. In realtà, un esplicito collegamento tra Cecilia e la musica è documentato soltanto a partire dal tardo Medioevo e dall'interpretazione del canto latino: "Cantantibus organis, Cecilia virgo in corde suo soli Domino decantabat dicens: fiat Domine cor meum et corpus meum inmaculatum ut non confundar". In realtà i codici più antichi non riportano questa lezione dell'antifona (e neanche quella che inizierebbe con "Canentibus", sinonimo di Cantantibus), bensì "Candentibus organis, Caecilia virgo...". Gli 'organì, quindi, non sarebbero affatto strumenti musicali ma gli strumenti di tortura e l'antifona descriverebbe Cecilia che "tra gli strumenti di tortura incandescenti cantava a Dio nel suo cuore". La nostra tela è tratta dalla famosa immagine creata da Guido Reni per il Cardinale Sfondrato il quale, in seguito alla scoperta delle spoglie di Cecilia nel 1599, volle dedicarle la Chiesa di Trastevere e commissionò a Guido Reni la tela oggi custodita al Norton Simon Museum di Pasadena - California.

879.
PITTORE GENOVESE DEL XVII SECOLO
Veduta marina con nave alla fonda e figure
Olio su tela, cm 37,5X59
Stima € 800 - 1.200

L'opera si attribuisce al pittore anversano Cornelio de Wael, formatosi presso la bottega paterna con il fratello Luca. Tra il primo e il secondo decennio del Seicento, i due giovani intrapresero un viaggio d'istruzione in Italia, raggiungendo Roma per poi trasferirsi a Genova attorno al 1619, come attesta un documento contrattuale d'affitto. La loro abitazione fu una vera e propria base logistica per i moltissimi artisti fiamminghi che raggiungevano la Penisola; si ricorda, primo fra tutti, Antoon van Dyck nel 1621. A parte alcuni spostamenti a Roma, Cornelio visse stabilmente a Genova per tutta la sua carriera; nel 1630 fu, infatti, tassato per la costruzione delle nuove mura e nel 1642 fece esplicita richiesta alla Repubblica di poter dichiararsi cittadino genovese "Avendo abitato per circa ventanni in Genova e avendo per tutto il tempo detto tenuto casa aperta". La tela in esame raffigura un tema più volte frequentato dagli artisti fiamminghi e specialmente dai fratelli De Wael, artefici di battaglie navali, scene portuali e "fortune di mare", tanto da creare un vero e proprio genere che troverà nella seconda metà del secolo un ampio consenso con Pieter Mulier, detto Cavalier Tempesta.

880.
***GIUSEPPE BACIGALUPO** (attr. a)*
(Pian de Preti, 1744 - Genova, 1821)
Paesaggio invernale con prelato
Olio su tela, cm 57X72
Iscritto a tergo sulla tela 'A-M' intrecciate
Stima € 1.500 - 2.500

Giuseppe Bacigalupo è uno degli artisti genovesi più importanti dell'età neoclassica, la cui formazione si svolse presso la scuola di nudo all'Accademia Ligustica e a Roma, dove si specializzò nel genere del paesaggio. Nella Città Eterna il pittore è documentato dal 1772; nel 1778 è certa la sua presenza nuovamente a Genova quale familiare del marchese Giacomo Gentile, suo patrono. A Roma, secondo la tradizione, il nostro si dedica a seguire le orme dei famosi paesisti di gusto classicista ma frequenta in modo particolare i fratelli Cristoforo e Ignazio Unterberger; tuttavia è plausibile immaginare che conobbe il marchigiano Francesco Foschi, noto per i suoi paesaggi innevati e che tenne bottega in Piazza di Spagna sino al 1780. Fra i suoi committenti si annoveravano anche la famiglia Cattaneo, gli Spinola e, in modo particolare, Filippo Durazzo per il quale realizzò le bellissime scene mitologiche - tuttora conservate in collezione - debitrici di Claude Lorrain, Van Lint e di Carlo Antonio Tavella. Nel corso della sua produzione Bacigalupo si affrancò dal classicismo di influenza romana per giungere ad un gusto aneddotico e prettamente vedutistico, creando affascinanti paesaggi innevati di fantasia o squisitamente realistici, come si evince nella famosa "Veduta del Porto di Genova sotto la neve", già di proprietà Gentile.

Bibliografia di riferimento:

"Giuseppe Bacigalupo", in "1770-1860 pittura neoclassica e romantica in Liguria", catalogo della mostra a cura di F. Sborgi e G. Bruno, 1975, pp. 70 73, nn. 67.70

G. Rotondi Terminiello, in "Il Palazzo Durazzo Pallavicini", Bologna 1995, pp. 252 255, nn. 122-127

L. Rossi, "Giuseppe Bacigalupo", in "Pittura e decorazione a Genova e in Liguria nel Settecento", a cura di E. Gavazza e L. Magnani, Genova 2000, p. 363 e 421

A. Orlando, "Dipinti Genovesi dal Cinquecento al Settecento. Ritrovamenti dal Collezionismo Privato", Torino 2010, pag. 25

881.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Ritratto di dama
Olio su tela, cm 100X85
Stima € 1.000 - 2.000

Opera di autore nordico, verosimilmente fiammingo e influenzato dalla ritrattistica rubensiana.

882.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
San Bernardo
Olio su tela, cm 43,5X34
Stima € 300 - 500

Raffigurante un santo inginocchiato con un libro, la tiara e il pastorale, il dipinto è indubbiamente uno studio per un'opera di maggiori dimensioni e modanata, vista la particolare conformazione dell'immagine. Per i caratteri di stile la tela si data al XVIII secolo e mostra una freschezza cromatica ed un disegno di buona qualità.

883.
KARL SPITZWEG (attr.a)
(Unterpfaffenhofen, 1808 - Monaco di Baviera, 1885)
Ritratto di uomo che legge
Olio su tela, cm 54X41,5
Stima € 300 - 500

In assenza di documenti o iscrizioni, non è stato possibile riconoscere l'identità dell'effigiato, mentre i caratteri di stile e scrittura indicano una datazione attorno alla metà del XIX secolo e la prossimità con la cultura pittorica di Carl Spitzweg.

884.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Sibille
Olio su tela, cm 28X21
Stima € 300 - 500

885.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto di gentiluomo e gentildonna
Pastello su carta, cm 65,5X65,5
Stima € 300 - 500

886.
ANTON VAN DICK (maniera di)
(Anversa, 1599 - Londra, 1641)
Ritratto maschile
Olio su tela, cm 44X35
Stima € 200 - 500

887.
PITTORE EMILIANO DEL XVII-XVIII SECOLO
Allegoria dell'Europa
Olio su tela, cm 100X130
Stima € 3.000 - 5.000

Questo affascinante dipinto di gusto emiliano e già interpretato quale raffigurazione dell'Impero spagnolo, si riconosce quale Allegoria dell'Europa, secondo l'interpretazione offerta da Cesare Ripa. La figura femminile a sinistra con il compasso e la sfera armillare si riconosce nella musa Urania e allude alle arti astronomiche e geografiche, mentre la donna a destra ostenta gli emblemi dei poteri politici del Continente, la tiara papale e la corona, entrambi poggiate su un libro. Simili scene illustrative si riscontrano ad esempio in alcuni dipinti di Corrado Giaquinto, Francesco Solimena e Giovanni Camillo Sagrestani. Dal punto di vista stilistico, la tela reca un'attribuzione ad Antonio Domenico Triva (Reggio Emilia, 1626 - Monaco di Baviera, 1699), ma non confermata da adeguati approfondimenti.

888.
GASPARE TESTA (attr. a)
(Documentato a Cavallermaggiore dal 1609 al 1623)
L'incontro tra Marta e Maria
Olio su tela, cm 80X140
Stima € 1.500 - 2.500

Scheda in riferimento al lotto seguente.

889.
GASPARE TESTA (attr. a)
(Documentato a Cavallermaggiore dal 1609 al 1623)
Gesù e gli Apostoli
Olio su tela, cm 80X140
Stima € 1.500 - 2.500

Databili al XVII secolo le tele in esame recavano un attribuzione a Giovanni Antonio Molineri (Savigliano, 1577 - 1631) che, sebbene da escludere, indirizza tuttavia la ricerca all'ambito piemontese e ad una datazione plausibile entro il 1650. Di sapore provinciale i dipinti esprimono comunque una interessante interpretazione del tenebrismo caravaggesco sull'esempio di Nicolò Musso, mentre la tessitura pittorica in alcuni brani appare erede di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (Montabone, 1568? - Moncalvo, 1625), come si nota osservando i panneggi della veste di Cristo. Queste lievi tracce stilistiche permettono di ipotizzare quale autore di quest'opera Gaspare Testa, tardo manierista di formazione ma interessante interprete del verbo caravaggesco.

Bibliografia di riferimento:

G. Romano, in "Realismo caravaggesco e prodigio barocco da Molineri a Taricco nella Grande Provincia", catalogo della mostra a cura di G. Romano, Savigliano 1998, pp. 150-151

890.
BERNARDO CASTELLO
(Genova, 1557 - 1629)
La Pietà
Olio su tela, cm 170X130
Stima € 3.000 - 5.000

Allievo di Andrea Semino e Luca Cambiaso, Bernardo Castello si può considerare un epilogo del tardo manierismo in terra ligure, che egli riuscì timidamente a rinnovare sull'esempio dei controriformati toscani e del classicismo romano, ma con difficoltà e una sorta di intima diffidenza. La sua produzione di fatto risulta contratta, prevedibile e sostanzialmente immune dagli straordinari cambiamenti in atto nella Città Eterna, città a lui ben nota e vissuta non in maniera raminga o distaccata dal contesto sociale, come attestano non solo il "Ritratto di Benedetto Giustiniani", ma anche la tela in Santa Maria sopra Minerva e gli stretti rapporti con Giovanni Battista Marino e Torquato Tasso. Scorrendo il corpus delle sue opere sono pochissime le creazioni che esulano dalla sua scostante cifra qualitativa, tra le quali quella raffigurante "Il Martirio di San Pietro da Verona" custodita nella chiesa genovese di Santa Maria di Castello (1597), bellissima, tanto da non sembrar sua al primo sguardo. Tuttavia, l'artista fu un preciso e attento uomo di mestiere, colto quanto basta per sostenere amicizie letterarie e attento nel misurare le sue invenzioni figurative nell'alveolo di una religiosità compassata, pietistica e dottrinale, senza dimenticare le sue doti di frescante di razza. Bernardo incarna indubbiamente lo spirito del tempo e della propria regione artistica, in cui la ventata della modernità barocca sarà possibile solo con l'avvento di Bernardo Strozzi.

Bibliografia di riferimento:

E. Gavazza, "La grande decorazione a Genova", I, Genova 1974, ad indicem

F. Caraceni Poleggi, "La committenza Borghese e il Manierismo a Genova", Genova 1987, pp. 223-301, figg. 259-272; pp. 292-295

891.
***NICCOLÒ FRANGIPANE** (maniera di)*
(Notizie dal 1563 - 1597)
Baccanale
Olio su tela, cm 90X120
Stima € 2.000 - 3.000

L'iconografia e l'impianto disegnativo del dipinto suggeriscono analogie con il pittore Nicolò Frangipane, la cui vicenda biografica è alquanto nebulosa ma è attestata la sua presenza a Venezia dal 1563, anno a cui risale un contratto per l'esecuzione di una pala d'altare per la Chiesa di Sant'Eufemia a Mazzorbo. Nel 1564 Niccolò figura nella Fraglia dei pittori della città lagunare, mentre la sua ultima opera certa, "L'Autunno" oggi al Museo Civico di Udine, è datata 1597. La sua produzione, ispirata a Tiziano e Giorgione per i dipinti a tema sacro, come "La Deposizione dei Frari" del 1593, muta completamente quando affronta rappresentazioni profane, in cui si evince una influenza giorgionesca rintracciabile nel "Giovane con cappello e flauto" nella collezione della residenza di Charlecote Park presso Stratford on Avon, tuttavia priva della composta classicità peculiare del maestro di Castelfranco. Il distacco si evince con maggior forza osservando le opere "comiche e bizzarre" per cui l'artista acquisì gran fama sin dai tempi della biografia compilata da Già Marco Boschini, dove asseriva che la fortuna collezionistica del pittore era dovuta a questo tipo di rappresentazioni. In questa sede citiamo ad esempio il "Baccanale" alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia, forse identificabile con il "Baccanale concerto di buffoni del Frangipani" che compare in un inventario di quadri di Francesco Querini a San Marziale, compilato nel 1708 (M. Dazzi, E. Merkel, "Catalogo della Pinacoteca della Fondazione Scientifica Querini Stampalia", Venezia 1979, p. 47, n. 27), una redazione del soggetto limitata alla presenza di sole tre figure: Bacco, un buffone e una giovane donna. Una composizione più articolata e complessa del medesimo tema, in cui peraltro compaiono le stesse tre figure sia pure in posizione diversa (e con una diversa acconciatura della donna), è invece quella documentata da un'incisione inglese ottocentesca "a semplici contorni" conservata alla Witt Library di Londra; intitolata "A Bacchanalian Subject", la stampa reca sul retro un'iscrizione a matita, che la testimonia derivata da un dipinto esistente all'epoca in collezione Castelbarco a Milano (B.W. Meijer, "Nicolò Frangipane a Rimini", in "Arte Veneta", XXIV, 1970, pp. 214, 217, nota 3). Stringenti sono le analogie tra quest'ultima e la nostra tela, che testimonia altresì la versatilità compositiva dell'autore, il quale, partendo da un repertorio di personaggi già codificati, li assembla e li usa a seconda dei supporti impiegati.

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE ROMANA

LOTTI 892 - 893

lotto 892

lotto 892

892.

ANTONIO ZANCHI

(Este, 1631 - Venezia, 1722)
La morte di Saul
Olio su tela, cm 183X157,5
Stima € 15.000 - 20.000

Provenienza: Roma, Collezione Enzo Costantini

Antonio Zanchi esprime al meglio il naturalismo chiaroscurale della pittura veneta seicentesca, appreso osservando non solo gli esempi di Giovanni Battista Langetti (Genova, 1625 Venezia 1676) e di Francesco Ruschi (Roma, 1610 circa - Treviso, 1661), ma specialmente le esuberanti composizioni di Luca Giordano (Napoli, 1632 - 1705) visibili nella città lagunare. Le sue creazioni sono contraddistinte da vigorosi impasti cromatici e scorci audaci, aspetti che l'autore manifesta sin dalle prime opere, misurandosi altresì con gli aulici esempi di Jacopo Tintoretto. Magistrale a questo proposito è il suo intervento presso la Scuola di San Rocco del 1666, in cui giunge a esiti eccelsi rappresentando i tristi effetti della peste. Dell'anno successivo è la grandiosa scena con "Cristo che scaccia i mercanti dal tempio" della Scuola di San Fantin, manifestando la piena adesione al gusto napoletano come ben evidenziò il Pallucchini nel 1981. Il dipinto in esame si colloca quindi attorno al 1670 o poco dopo, in analogia con la tela di simile soggetto della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Il dipinto è corredato da una scheda critica di Egidio Martini.

Bibliografia di riferimento:

P. Zampetti, "Antonio Zanchi", in "I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Seicento", IV, Bergamo 1987, pp. 419, 707, scheda 122 con bibliografia precedente

893.
VALERIO CASTELLO (bottega di)
(Genova, 1624 - 1659)
Sacra Famiglia
Olio su tela, cm 120X93
Stima € 3.000 - 4.000

Provenienza: Roma, Collezione Enzo Costantini

Già attribuito a Valerio Castello (Genova, 1624 - 1659), l'esecuzione del dipinto, pur presentando aspetti di notevole fascino e qualità, si riconduce alla bottega del famoso artista genovese. Si presuppone che la tela documenti un originale perduto del maestro ed una simile conduzione pittorica e compositiva si riscontra in una "Adorazione dei Magi", esitata presso Christiès di Londra il 22 aprile 1994, lotto 43. Camillo Manzitti segnala altresì una versione esitata da Sotheby's a Firenze il 24 maggio 1983 lotto 574 ed una redazione sul mercato spagnolo pubblicata da Perez Sanchez nel 1965, figura 221.

Bibliografia di riferimento:

C. Manzitti, "Valerio Castello", Torino 2008, pp. 234-235, n. C3

DIPINTI DA UNA

PROPRIETÀ ITALIANA

LOTTI 894 - 914

lotto 897

894.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Coppia di scene veterotestamentarie
Gouache su carta, cm 28,5X46 (2)
Stima € 600 - 800

895.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Prospetti architettonici
Olio su tela, cm 53X64 (2)
Stima € 400 - 500

Di gusto ancora settecentesco le tele in esame si attribuiscono ad un autore italiano. Gli edifici rappresentati non sono stati riconosciuti ma si presume che possano essere modelletti di presentazione destinati alla committenza o semplici studi ideali. Il pittore esprime una formazione romana, edotto sugli esempi di Giovanni Paolo Pannini, Antonio Joli e specialmente Salvatore Colonelli Sciarra.

Bibliografia di riferimento:

L. Salerno, "I pittori di vedute in Italia (1580-1830)", Roma 1991, pp.138-139

896.
PITTORE FIAMMINGO DEL XVI-XVII SECOLO
Sacra famiglia
Olio su rame, cm 18X14
Stima € 500 - 800

La nostra opera esprime un carattere stilistico che si può circoscrivere tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo e l'autore si può riconoscere in un maestro fiammingo italianizzante. L'analisi delle forme e delle fisionomie consente di cogliere inflessioni centro-italiane, memori di Francesco Vanni, Federico Barocci, Ventura Salimbeni e Denijs Calvaert. Si può notare come l'artista abbia curato in modo particolare i panneggi e le espressioni dei protagonisti, dettagli altresì avvalorati dalla buona conservazione del tessuto pittorico.

897.
PITTORE ROMANO DEL XVII-XVIII SECOLO
Re David
Olio su tela, cm 70,5X56
Stima € 700 - 1.000

Già attribuito a Pier Francesco Mola, il dipinto trova interessanti analogie di stile con Pierre Louis Cretey (Lione, 1635 circa - 1702 circa), attivo a Roma tra il 1661 e il 1680. Dopo un soggiorno in patria è documentato nuovamente nella Città Eterna nel 1702. L'artista esprime certamente una influenza del Mola, come di Francesco Giovine, ma manifesta uno stile più vigoroso e potente, con pennellate ardite ed eccentriche rispetto alla sua epoca, suscitando impressioni attribuzionistiche pienamente settecentesche.

Bibliografia di riferimento:

A. H. Gobet, "Louis Cretey. Un visionnaire entre Lyon et Rome", Parigi 2010, ad vocem

898.
ANNIBALE CARRACCI (maniera di)
(Bologna, 1560 - Roma, 1609)
Visione di San Francesco alla Porziuncola
Olio su tela, cm 42X37
Stima € 100 - 150

Il dipinto propone una delle immagini più note di Annibale Carracci realizzate a Roma. L'originale su rame (cm 46,8x37,2), oggi alla National Gallery of Canada di Ottawa, apparteneva in precedenza alla collezione Orleans per poi passare alla raccolta del Duca di Bridgewater e dal 1946 a quella di John Pope-Hennessy. La popolarità dell'opera è dimostrata dalle numerose copie, tra le quali quella custodita ai Musei Capitolini già di collezione Sacchetti (olio su rame, cm 37X31) che recava un'attribuzione ad Annibale poi ad Antonio Carracci e ora considerata una copia.

Bibliografia di riferimento:

P. Masini, in "Pinacoteca Capitolina. Catalogo Generale", a cura di S. Guarino e P. Masini, Milano 2006, p. 226, n. 96

899.
ANNIBALE CARRACCI (maniera di)
(Bologna, 1560 - Roma, 1609)
Cristo coronato di spine
Olio su tela, cm 52,5X48
Stima € 300 - 600

Opera indubbiamente ispirata dalla tela "Cristo incoronato di spine" custodita in Doria Pamphilj a Roma.

900.
PITTORE VENETO DEL XVIII SECOLO
Testa di carattere
Olio su tela, cm 22X18
Stima € 200 - 250

Stilisticamente affine ai modi di Giuseppe Nogari, la tela in esame esprime il peculiare carattere della ritrattistica di carattere in area veneta, sull'esempio di Piazzetta, di Giovanni Battista Tiepolo e in modo particolare l'influenza dei modelli olandesi, soprattutto Rembrandtiani, che caratterizzarono anche alcune opere del Maggiotto. Ad assecondare questa attitudine fu, secondo Guarienti, il marchese milanese Ottavio Casnedi. Costui "intendentissimo dell'arte, ed avendo osservato nel Nogari un certo spirito e grazia nel far le mezze figure, gli diede commissione di farne parecchie, intorno a cadauna delle quali avendogli detto il suo giudizio, e datogli utili avvertimenti, di questi tanto egli si approfittò, che in poco tempo colla sua nuova singolare maniera ad un distinto grado di reputazione salì" (Orlandi - Guarienti, 1753).

Bibliografia di riferimento:

P.A. Orlandi - P. Guarienti, "Abecedario pittorico accresciuto da Pietro Guarienti", Venezia 1753, p. 235

R. Pallucchini, "La pittura nel Veneto. Il Settecento", I, Milano 1995, pp. 570-578

"Teste di fantasia del Settecento veneziano", catalogo della mostra a cura di R. Mangili e G. Pavanello, Venezia 2006, p. 118

901.
PITTORE ATTIVO A ROMA NEL XVIII SECOLO
Ritratto di gentiluomo
Olio su tavola, cm 55X47
Stima € 500 - 800

902.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
La famiglia di Dario al cospetto di Alessandro
Olio su tela, cm 30X46
O.I.

903.
ANTON GOBAU (maniera di)
(Anversa, 1616 - 1698)
Giocatori di bocce
Olio su carta applicata su tela, cm 34X50
Stima € 500 - 800

La presenza di Anton Gobau a Roma è documentata con certezza fra il 1646 e il 1648, anni in cui un Antonio Gobo pittore fiammingo risulta abitare in via Margutta. Nella Città Eterna l'artista si avvicina alle opere di Jan Miel, rappresentando tematiche popolaresche quali il riposo dalla caccia o le soste all'osteria, descrivendo le figure con straordinaria fedeltà e nei loro aspetti più dimessi.

Bibliografia di riferimento:

G. Briganti, L. Trezzani, L. Laureati, "I Bamboccianti - Pittori della vita quotidiana a Roma nel Seicento", Roma 1983, ad vocem

904.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Veduta del Ponte Lucano
Seppia su carta, cm 25X35
Stima € 200 - 500

Il Ponte Lucano sito nella piana di Tivoli presso il fiume Aniene venne costruito in onore del console Plautus Silvanus nel I secolo dopo Cristo. Era uno splendido monumento che ha conservato per parecchi secoli il suo rivestimento in bianco travertino, ancora in parte esistente. Lo stile del disegno suggerisce una data d'esecuzione al XVIII secolo e una presa dal vero della veduta.

905.
ANGELO MARIA CRIVELLI, detto IL CRIVELLONE (maniera di)
(Attivo in Lombardia tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo)
La volpe nel pollaio
Olio su tela, cm 56X82
Stima € 800 - 1.200

Il soggetto e il vivace carattere della pennellata suggeriscono l'attribuzione ad Angelo Maria Crivelli, prendendo altresì in considerazione la tela raffigurante "Volpe e gatto tra i volatili" conservata nel Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco di Milano. Attivo a Milano come pittore di genere, Crivelli si specializzò nella rappresentazione di animali, soprattutto in temi di caccia e di volatili, ispirandosi alle opere dei fiamminghi Hondecoeter, Weenix, Snyders e Fyt. Una composizione simile leggermente più piccola è stata recentemente esitata presso la casa d'aste Piasa a Parigi il 26 marzo 2010. Ricordiamo inoltre le tele da collezione privata piacentina raffiguranti "Gallo con gallina, chioccia e pulcini" e "Gallina, due piccioni e uva", pubblicate da Ferdinando Arisi nella monografia dedicata all'artista.

Bibliografia di riferimento:

F. Arisi, "Crivellone e Crivellino", Piacenza 2004, tav. 109; figg. 216

L. Beltrame, "Museo dArte Antica del Castello Sforzesco", a cura di M. T. Fiorio, Milano sd, pp. 73- 77, nn. 860-861

906.
PIETRO FABRIS (maniera di)
(Napoli, 1740 - 1792)
Pescatori che mangiano
Olio su tela, cm 59X46
Stima € 400 - 700

Pietro Fabris è documentato a Napoli dal 1756 al 1792. Sua è la famosa serie di "Vedute dei Campi Phlegraei", realizzata nel 1768 per la Royal Society di Londra tramite l'ambasciatore William Hamilton. All'artista spetta anche il merito di aver indirizzato l'interesse, tra i primi, sul mondo minuto, caratteristico e colorato, della plebe napoletana, dando l'avvio a quella pittura di scenette, di vita popolaresca, che formeranno uno dei motivi fondamentali nella tematica della successiva pittura partenopea (Raffaello Causa, 1956). L'opera in esame sembra infatti esprimere il carattere narrativo del Fabris quando indirizza la sua produzione verso soluzioni iconografiche di gusto borghese, accostandosi altresì a soluzioni pittoriche dell'ultimo Giuseppe Bonito, in modo particolare per la pennellata rischiarata dai toni cromatici rarefatti. Prossima per gusto e stile, si cita la grande tela raffigurante "I Preparativi per il pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Arco", firmata e datata '1792', dove compaiono personaggi e fisionomie assai simili, che diverranno patrimonio comune per molti artisti ottocenteschi come Saverio della Gatta.

Bibliografia di riferimento:

N. Spinosa, "Pittura napoletana del Settecento dal Rococò al Classicismo", Napoli 1988, II, p. 57, pp. 393-397, fig. 410, scheda 310

L. Fino, "Scene e costumi popolari a Napoli tra '700 e '800. Stampe acquarelli e gouaches da Fabris a De Bourcard", Napoli 2004, scheda 96

907.
PHILIPP PETER ROOS
detto ROSA DA TIVOLI (attr. a)
(Sankt Goar, 1657 - Roma, 1706)
L'Annuncio ai pastori
Olio su tela, diam. cm 26
Stima € 400 - 600

Figlio del pittore Johann Heinrich Roos, Philipp Peter Roos, conosciuto anche come 'Rosa da Tivolì, giunse in Italia nel 1677 per trascorrervi tutta la vita. Dopo l'apprendistato con Giacinto Brandi, del quale sposerà la figlia Maria Isabella nel 1681, si dedicò a dipingere la campagna laziale. Trasferitosi a Tivoli, da cui il toponomastico nel soprannome, si specializza in paesaggi arcadici, descrivendo in modo particolare gli animali. Non è stato ancora affrontato uno studio complessivo sulla sua vasta produzione ma è indubbia la ragguardevole fortuna critica e commerciale che raggiunse: le sue opere erano collezionate in tutta Europa. È indiscutibile la peculiarità estetica del dipinto in esame che offre un utile metro qualitativo per distinguerlo dai prodotti della prolifica bottega, misurandosi con gli autografi conservati in Palazzo Doria Pamphili a Roma, le opere presenti al Museo dell'Hermitage, al Paul Getty Museum di Los Angeles ed infine al Castello Sforzesco di Milano.

Bibliografia di riferimento:

A. G. De Marchi, "Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco di Milano", Milano 2001, V, pp. 291-292

908.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Madonna col Bambino e San Giovannino
Olio su rame, cm 26,5
Stima € 200 - 500

909.
PITTORE FRANCESE DEL XVIII SECOLO
Madonna con il Bambino
Olio su tela, cm 28X28
Stima € 500 - 800

Di bella qualità e conservazione, il dipinto si rivela di scuola francese. L'autore manifesta l'influenza di Simon Vouet e dei suoi seguaci.

910.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Sacrificio di Ifigenia
Matita su carta, cm 51X28,5
Stima € 200 - 500

911.
PITTORE OLANDESE XIX SECOLO
Paesaggio fluviale con figure
Olio su tavola, cm 25X32
O.I.

912.
PITTORE VENETO DEL XVII-XVIII SECOLO
Scena mitologica
Olio su tela, cm 77X141
Stima € 700 - 1.200

Già attribuito a Palma il giovane, il dipinto presenta caratteri di stile venezianeggianti ma altresì singolari analogie con la produzione di Giuseppe Bazzani (Mantova, 1690 - 1769). La stesura sfumata e le tipologie espressive dei volti rammentano quelle dellartista mantovano, singolare esponente del gusto rococò.

913.
PITTORE FRANCESE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di dama in veste di Diana
Pastello su carta applicata su tela, cm 46X37
Stima € 400 - 700

914.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto d'uomo
Olio su tela, cm 35X32
O.I.

915.
PITTORE NAPOLETANO DEL XVII SECOLO
Cavalleria turca alla carica
Olio su tela, cm 118X156
Stima € 1.500 - 2.500

Caratterizzata da un forte cromatismo e dalle pennellate marcate e vivide, la stesura rivela tonalità accese che modulano la cruenta scenografia e l'animosità dei protagonisti. Lo stile e la composizione suggeriscono l'attribuzione ad un artista meridionale attivo durante la metà del secolo. Il taglio della composizione non è "eroico" ma realistico, il tocco pittorico scattante evidenzia altresì una materia che si sfalda in luminosi filamenti di colore puro, esprimendo una tecnica simile a quella del Courtois, ma qui espressa in una maniera più verace ed immediata, di memoria rosiana per gli scorci e le espressioni, mentre le figure sul fondo evocano quelle di Monsù Desiderio. Questi indizi permettono di integrare il nostro artista nella tradizione della pittura di battaglie inaugurata a Napoli da Belisario Corenzio e proseguita da Aniello Falcone e Scipione Compagno, che per primi svilupparono questo filone iconografico dal primitivo indirizzo storico-celebrativo a quello della pittura di genere dalle connotazioni decorative.

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE MILANESE

LOTTI 916 - 921

lotto 916

916.
PITTORE LOMBARDO DEL XVII SECOLO
Alzata di frutta con pesche e uva
Olio su tavola, cm 37X49
Stima € 5.000 - 8.000

Questo affascinante dipinto realizzato a olio su tavola induce a indagare gli aspetti più arcaici e pioneristici della natura morta italiana, i cui inizi si riscontrano nella Lombardia detà borromaica. Giovanni Ambrogio Figino (Milano, 1553 - 1608), Fede Galizia (Milano, 1578-1630) sono i primi interpreti di questa peculiare rivoluzione illustrativa, che vedrà nella canestra di frutta caravaggesca il suo esito naturalistico più noto ed efficace. La tela dell'Ambrosiana infatti, si affranca dal rigore tecnico e raffinatamente manierista del Figino e vede l'appropriarsi di una visione dal vero in cui i diversi elementi descritti si distaccano dal gusto miniaturistico cinquecentesco. Il desiderio di mantenere l'eleganza della tradizione aulica con l'indubbia fascinazione nordica e una maggior presa della realtà, sarà raggiunta da Panfilo Nuvolone (Cremona, 1581 - Milano, 1651), che da esordi strettamente galiziani offre una interpretazione squisitamente pittorica della natura in posa. Alla sua mano per evidenti analogie di stile e scrittura si riconduce l'opera in esame, che con l'alzata metallica cesellata da colpi di luce e la disposizione dei frutti, spoglia l'iconicità dell'immagine con elegantissima sprezzatura. Altresì importante è la regia luministica, che non delinea solo le forme, ma descrive l'aspetto serico dei frutti evocandone la succosità della polpa e misura lo spazio scenico in cui gli oggetti sono disposti.

Bibliografia di riferimento:

F. Porzio, "Panfilo Nuvolone", in "La Natura Morta in Italia", Milano 1989, vol. I, p. 226

"Natura morta lombarda", catalogo della mostra a cura di F. Caroli e A. Veca, Milano 1999, pp. 76-95

F. Caroli, "Fede Galizia", Torino 1989, ad vocem

A. Morandotti, "Icone lombarde: la natura morta dalle origini all'età della riforma settecentesca", in "La Natura Morta nell'Italia settentrionale dal XVI al XVIII secolo", catalogo della mostra a cura di G. Godi, Milano 2000, pp. 39 51; pp. 138-142, nn. 34-37

917.
PITTORE LOMBARDO DEL XVII SECOLO
Alzata di frutta con pere e fiori
Olio su tavola, cm 37X49
Stima € 5.000 - 8.000

Pendant del precedente dipinto, in questo caso l'alzata metallica offre una elegante composizione di pere con steli di fiori recisi sul piano. Lo stile e il carattere iconografico è analogo e conduce anch'esso all'immaginario pittorico di Panfilo Nuvolone. Sua è la descrizione illusiva dei frutti e la tipologia di stesura, che ricorda ad esempio quella impiegata nella tela raffigurante "Mele cotogne sul tavolo" custodita al Museo civico Ala Ponzone di Cremona o nella "Alzata con pesche e melone" di collezione privata a Bassano del Grappa ma entrambi provenienti dalla raccolta di Silvano Lodi. La datazione, si colloca anch'essa tra il primo e il secondo decennio del Seicento quindi all'origine della produzione naturamortistica del pittore a noi nota.

Bibliografia di riferimento:

F. Porzio, "Panfilo Nuvolone", in "La Natura Morta in Italia", Milano 1989, vol. I, p. 226

"Natura morta lombarda", catalogo della mostra a cura di F. Caroli e A. Veca, Milano 1999, pp. 76-95

F. Caroli, "Fede Galizia", Torino 1989, ad vocem

A. Morandotti, "Icone lombarde: la natura morta dalle origini all'età della riforma settecentesca", in "La Natura Morta nell'Italia settentrionale dal XVI al XVIII secolo", catalogo della mostra a cura di G. Godi, Milano 2000, pp. 39 51; pp. 138 142, nn. 34-37

918.
MARCO DOGGIONO (maniera di)
(Oggiono, 1475 circa - Milano, 1530 circa)
Madonna del latte
Tempera su tavola, cm 30X22
Stima € 1.000 - 2.000

Il dipinto per i caratteri di stile e scrittura insieme agli aspetti tecnici di esecuzione si può circoscrivere ad una datazione di inizio Cinquecento; tuttavia l'assenza di analisi e la presenza di una vernice molto ossidata, inducono ad una obbligata prudenza sia attributiva che cronologica. L'immagine, invece, conduce senza esitazioni al catalogo di Marco d'Oggiono, pittore di cultura leonardesca attivo a Milano durante i primi decenni del XVI secolo e indubbiamente il maggiore artista che abbia avuto i natali nel territorio lecchese. Documentata è la sua presenza nella bottega vinciana, quando il maestro toscano prestava servizio presso la corte sforzesca tra il 1482 e il 1499. Tuttavia già nel 1490 il nostro svolgeva la sua attività in piena autonomia, come attesta la commissione sottoscritta con Giovanni Antonio Boltraffio per la pala raffigurante "La Resurrezione di Cristo tra i Santi Leonardo e Lucia", destinata all'Oratorio di San Leonardo presso la Chiesa di San Giovanni sul Muro e ora al Bode Museum a Berlino. Indubbia è la notorietà che il pittore raggiunse, facendo proprie anche le influenze del raffaelismo e del classicismo centro-italiano. Tipico del suo repertorio è l'iconografia della Madonna del latte, tema più volte affrontato come si evince scorrendo il corpus raccolto dal Sedini.

Bliografia di riferimento:

D. Sedini, "Marco dOggiono, tradizione e rinnovamento in Lombardia tra Quattrocento e Cinquecento", Milano-Roma 1989, ad vocem

919.
AMBROGIO DA FOSSANO
detto IL BERGOGNONE (maniera di)
(Notizie dal 1481 al 1522)
Madonna con il Bambino
Olio su tela, cm 40X30
Stima € 800 - 1.200

Già attribuita al Bergognone la tela si pensa riconducibile ad un seguace o un allievo del maestro, citato per la prima volta nella Matricola dei pittori milanesi del 1481, poi in documento dal 1482 al 1512 e certamente attivo dal 1488 al 1494 alla Certosa di Pavia, nel 1495 a Milano e nel 1498-1500 a Lodi (affreschi distrutti nell'abside dell'Incoronata). Influenzato dalla fondamentale lezione del Foppa, il nostro artista evidenzia altresì suggestioni nordiche, fiamminghe e franco-borgognone. Occorre ricordare in questa sede come, pur rappresentando una linea stilistica all'avanguardia durante la fine del Quattrocento, la sua produzione tarda non coglierà le innovazioni leonardesche e centro-italiane, ripiegandosi all'uso di un repertorio ripetitivo e stanco. Ciò può forse facilitare le tentazioni attributive dell'opera in esame anche se par non raggiungere i suoi migliori risultati della produzione certa, ma alcune particolarità possono suggerire l'idea di intravedere l'intervento del fratello Bernardino, suo collaboratore alla Certosa, ricordato negli annali del Duomo di Milano tra il 1517 e il 1518 di cui l'unica opera indubbiamente autografa è il "S.Rocco" a Brera, firmata e datata '1523'. L'iconografia si riconduce ad un prototipo tipico e riscontrabile ad esempio nella "Madonna del Latte" appartenente all'Accademia Carrara a Bergamo, databile al 1485 circa.

Bibliografia di riferimento:

"Ambrogio da Fossano detto il Bergognone. Un pittore alla Certosa", catalogo della mostra a cura di G. C. Sciolla, Milano 1998

920.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Betsabea al bagno
Olio su tela, cm 70X140
Stima € 1.000 - 1.200

921.
PITTORE LOMBARDO DEL XVII SECOLO
Scena religiosa
Olio su tela, cm 150X250
Stima € 1.500 - 1.800

Il carattere morazzoniano del dipinto aiuta ad attribuire l'esecuzione ad un autore lombardo Seicentesco. L'analisi della stesura, dei panneggi e dei volti, consente interessanti comparazioni con le opere di Isidoro Bianchi (Campione, 1581-1662). In modo particolare con gli affreschi di San Fedele a Como, di Santa Maria dei Ghirli a Campione e con la pala raffigurante l'Ascensione conservata presso la Pinacoteca Malaspina a Pavia, dove ritroviamo il medesimo comporre delle figure e dei volti, rincontrandovi inoltre reminiscenze desunte da Daniele Crespi.

DIPINTI DA UNA

COLLEZIONE ROMANA

LOTTI 922 - 925

lotto 924

922.

ELISABETTA SIRANI

(Bologna, 1638 - 1665)
La Bellezza che scaccia il Tempo
Olio su tela, cm 116X154
Stima € 30.000 - 50.000

Bibliografia:
G. Manni, E. Negro, M. Pirondini, "Arte emiliana: dalle raccolte storiche al nuovo collezionismo", Modena 1989, p. 108
F. Frisoni, "Elisabetta Sirani", in "La Scuola di Guido Reni", a cura di M. Pirondini ed E. Negro, Modena 1992, pp. 343 - 364, fig. 335, n. 10
A. Modesti, "Elisabetta Sirani una virtuosa del seicento bolognese", Bologna 2004, p. 18, fig. 6, n. 63
C. Steffan, "Di Trionfo in Trionfo: Indizi sull'immaginario iconografico del primo oratorio hàndeliano", in "G.F. Hàndel Aufbruch nach Italien. In viaggio verso lltalia Hrsg. Von", a cura di H. Geyer, B. J. Wertenson, Roma 2013, pp. 285 - 302, fig. 6

Di bellissima qualità e apprezzabili dimensioni, la tela si può includere tra le migliori creazioni della pittrice bolognese e l'attribuzione, oltre agli aspetti di stile e scrittura, è sottolineata dal volto della sensuale giovane donna che rispecchia le sembianze dell'artista. Datato al 1658 è infatti l'autoritratto firmato custodito al Museo Pushkin a Mosca, dove Elisabetta esibisce non solo la sua bellezza ma ancor più la propria autonomia di mestiere descrivendosi con fierezza al cavalletto. Nel mentre, la critica pone il dipinto in esame al biennio 1658-1659, quindi coevo e anch'esso partecipe della prima produzione, ma già espressivo di una maturità ormai raggiunta e riscontrabile osservando la sicurezza compositiva e la libertà di affrontare articolate scenografie. A questi anni si possono collocare altresì una serie di eroine e sibille come "Giuditta" in collezione Burghey House a Stamford e la "Timoclea" di Capodimonte, senza dimenticare la tela per la Cattedrale di Piacenza raffigurante i "Diecimila martiri crocifissi", elogiata dalle fonti storiche e che il Lanzi giudicò bellissima. Comprendiamo allora quanto siano legate alla realtà le parole del biografo Carlo Cesare Malvasia, che venerava la pittrice definendola: "prodigio dell'arte, gloria del sesso donnesco, gemma dItalia, sole d'Europa, l'Angelo vergine che dipinge da homo, ma anzi più che da homo". Scorrendo l'elenco degli innumerevoli committenti, è evidente la sua straordinaria fortuna critica e collezionistica conseguita nella sua pur breve vita, un successo ancor più eclatante se pensiamo alla condizione femminile dell'epoca.

Bibliografia di riferimento:

F. Frisoni, "La vera Sirani", in "Paragone", no. 335, 1978, pp. 3-18

I. Graziani, in "Elisabetta Sirani: pittrice eroina, 1638-1665", catalogo della mostra a cura di in J. Bentini e V. Fortunati, Bologna 2004

F. Frisoni, in "Italian Women Artists from Renaissance to Baroque", catalogo della mostra, Washington D.C. 2007, pp. 250-251

923.
PITERO PAOLO RUBENS (maniera di)
(Siegen, Westfalia, 1577 - Anversa, 1640)
Riposo durante la fuga in Egitto e Santi
Olio su tela, cm 115X158
Stima € 5.000 - 7.000

La tela, di buona qualità e stato di conservazione, raffigura il Riposo durante la fuga in Egitto. La composizione è desunta dal dipinto di Pietro Paolo Rubens conservato al Museo del Prado di Madrid (inv. 1640) databile tra il 1632 e il 1635 e acquistato da Filippo IV di Spagna per 880 fiorini fu collocato al Buen Retiro (1646) (M. Jaffè, "Rubens", Milano 1989, p. 333, n. 1086; Museo del Prado. Inventario generai de Pinturas, I, La Colecciòn Real, Madrid 1990, p. 334, n. 1640; J. Brown, "The Golden Age of painting in Spain", Yale University 1991, p. 202). La nostra versione è piuttosto fedele all'originale, con la Vergine Maria seduta al centro della scena dove si erge un arco di fronde e alle sue spalle San Giorgio con il drago trafitto, e due figure femminili abbigliate in fogge eleganti. Alla destra si notano tre bimbi che giocano, tra cui il Battista, mentre in lontananza al limite del bosco si scorge San Giuseppe.

Bibliografia di riferimento:

M. Jaffè, "Rubens", Milano 1989, p. 333, n. 1086

924.
JOHN CALLCOT HORSLEY
(Londra, 1817 - 1903)
Ritratto di dama
Olio su tela, cm 74X62
Stima € 1.000 - 1.500

Raffinato pittore di storia, influenzato dagli antichi maestri olandesi del Sei-Settecento, Horsley fu anche abile ritrattista di carattere aulico, tradizionale, tanto da poterlo definire un perfetto interprete della cultura e della società vittoriana. Noti sono infatti i suoi strali contro la pittura di nudo, in modo particolare quella d'influenza francese diffusa dai famosi Salon parigini. La predilezione per gli Old Masters si coglie altresì dalla peculiare impostazione tecnica e illustrativa, che evoca, come in questo caso, caratteri di gusto rinascimentale, sia pur traslati in chiave squisitamente ottocentesca. In effetti, la stesura pittorica delle sue creazioni è ineccepibile per qualità e mimesi, aspetti che si possono ben cogliere osservando la tela in esame dove preponderante è l'esibizione della veste serica e l'attenta introspezione psicologica dell'effigiata.

925.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Vaso di fiori in un paesaggio
Olio su tela, cm 160X168
Stima € 3.500 - 4.500

Di notevole impatto scenico, si presume che l'esecuzione di questo elegante vaso fiorito in un giardino di gusto italiano sia da riferire ad un autore di scuola francese attivo durante il XIX secolo. L'esecuzione e la qualità, mostrano una raffinata tecnica pittorica, caratterizzata da larghe campiture di colore condotte con vivacità di pennello e un peculiare gioco di luci, sull'esempio di Pierre Nicolas Huilliot (Parigi, 1674 - 1751). L'esuberanza monumentale della composizione, virtuosistica nella resa scenica, appare concepita altresì sugli esempi dei preziosi arazzi "Gobelin", che influenzarono il genere naturamortistico d'Oltralpe.

926.
RAFFAELLO VANNI
(Siena, 1595 - 1673)
Santa Caterina da Siena
Olio su tela, cm 74,5X99
Stima € 3.000 - 4.000

L'opera è stata ricondotta al catalogo di Raffaello Vanni da Francesca Baldassari, che ne colloca l'esecuzione alla maturità, al sesto decennio del XVII secolo. L'artista si può considerare uno dei principali protagonisti della Pittura senese seicentesca, sviluppando una sintesi d'altissima qualità tra il Barocco bolognese e quello romano. Di lui aveva altissima considerazione Giovanni Battista Marino, che lo riteneva tra i migliori artisti viventi e partecipe della sua Galleria. La tela qui presentata documenta assai bene lo straordinario livello di raffinatezza raggiunto dal pittore al culmine della carriera e ribadisce la sua importanza nello sviluppo della cultura figurativa senese. In questa tela si ritrova l'influenza di Rutilio Manetti, non solo per il dato illustrativo - ricordando una tela di simile soggetto custodita alla Pinacoteca di Siena - ma anche per quell'aurea delicatamente tenebrosa, inevitabile per un autore la cui formazione si svolge sostanzialmente nella Città Eterna. Si trovano tracce di quel Classicismo dettato da Andrea Sacchi e Nicolas Poussin appena vivacizzato da Pietro da Cortona quando attorno agli anni Cinquanta il pittore guarderà al regista del Barocco con maggiore attenzione, mantenendo tuttavia ben salde le sue prerogative d'origine. In questo spazio temporale è realizzato il dipinto in esame, collocabile tra "Lo Sposalizio della Vergine", custodito nell'omonimo oratorio a Siena (1650) e "La Carità", oggi in Collezione Monte dei Paschi e databile al 1656.

Il dipinto è corredato da una scheda critica di Francesca Baldassari.

Bibliografia di riferimento:

A. Negro, "Raffaello Vanni", in "Pietro da Cortona 1597-1669", catalogo della mostra a cura di A. Lo Bianco, Milano 1997, pp. 235-244, pp. 422-427, nn. 88-90

M. Ciampolini, "Pittori senesi del Seicento", Siena 2010, vol. 3, pp.1029-1088, con bibliografia precedente

927

928

929

927.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Giuditta con la testa di Oloferne
Miniatura, cm 15X12,5
Stima € 200 - 500

928.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Madonna
Miniatura, cm 10X8
Stima € 200 - 500

929.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Volto di Cristo
Olio su tela, cm 44X35
Stima € 200 - 500

Provenienza: Milano Finarte

930.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Veduta di Parigi
Tempera su carta, cm 18X26
Stima € 800 - 1.200

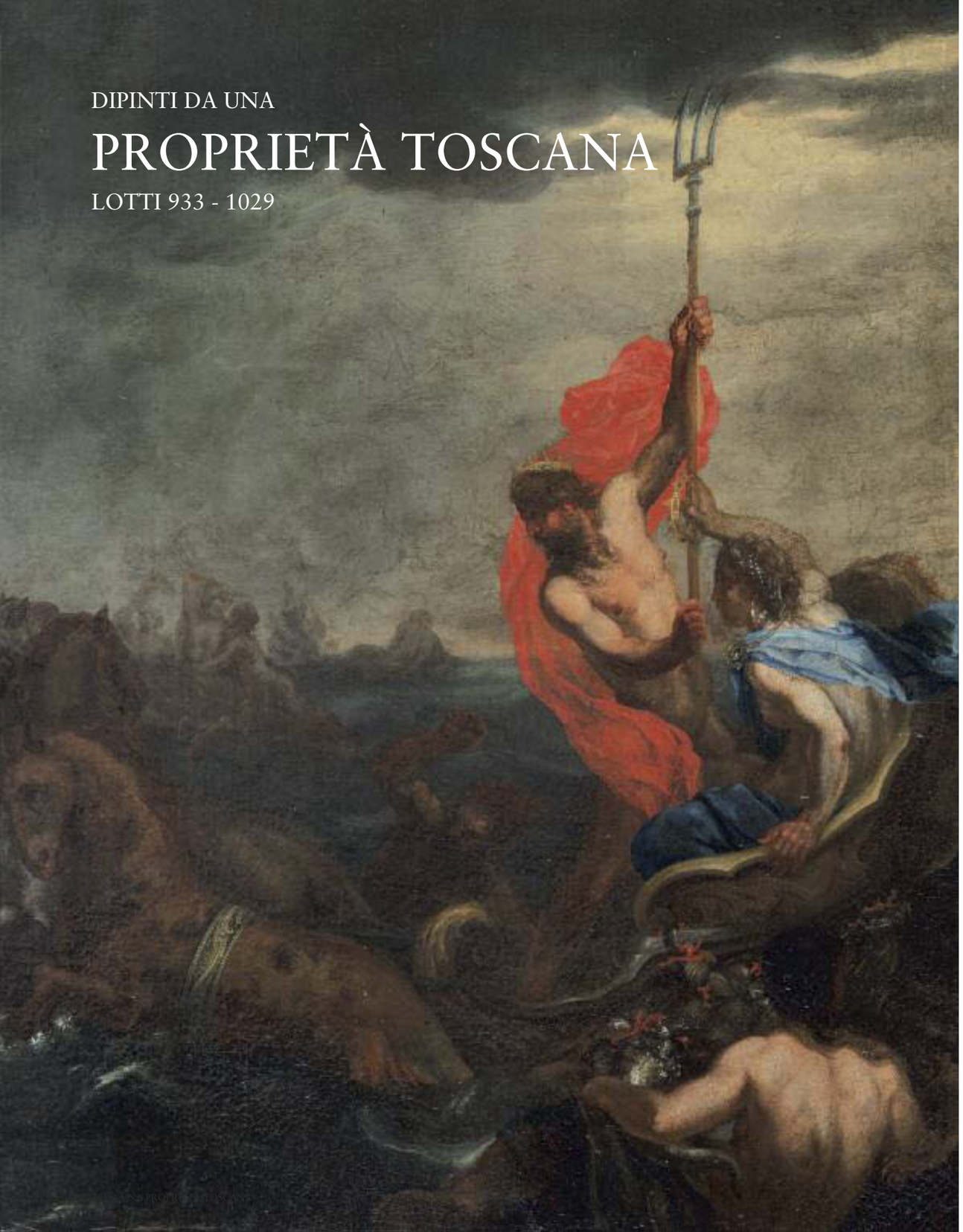
931.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Uccellino su ramo
Tecnica mista su carta, cm 12X17,5
Stima € 200 - 500

932.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Santa Teresa
Olio su tela, cm 100X74
Stima € 500 - 800

DIPINTI DA UNA

PROPRIETÀ TOSCANA

LOTTI 933 - 1029



933.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Il Trionfo di Nettuno e Anfitrite
Olio su tela, cm 73X88
Stima € 8.000 - 12.000

Il dipinto raffigura il Trionfo di Nettuno e Anfitrite e si ascrive ad un artista verosimilmente fiammingo del XVII secolo e prossimo nei suoi esiti di stile a Godfried Maes e Adriaen Van Nieulandt. La qualità dell'esecuzione è assai alta e in modo particolare risaltano le figure realizzate a velature di colore e con un ottimo impianto disegnativo. Nella mitologia greca, Anfitrite dea del mare era una delle cinquanta Nereidi. Secondo Esiodo, nella sua Teogonia, era figlia di Nereo e Doride (ma secondo Apollodoro i suoi genitori erano Oceano e Teti). Il suo equivalente romano era Salacia, la moglie del dio Nettuno e dea dell'acqua salata.

934.
PITTORE VENETO ADRIATICO DEL XVI SECOLO
Annunciazione
Olio su tavola, cm 37X46
Stima € 500 - 800

Fu la dominazione veneziana a generare il Rinascimento cretese, a rendere proficuo l'incontro tra le due tradizioni artistiche, quella greca e quella occidentale. L'origine del fenomeno è generato anche in questo caso dalla modifica degli assetti sociali dell'isola, causati dai commerci e di conseguenza dalla comparsa di una borghesia mercantile sempre più aderente alla cultura lagunare e al contempo di una popolazione veneziana capace di assorbire e far coesistere le illustri tradizioni. Questa nuova concezione pittorica trovò diffusione adriatica grazie ai maestri che viaggiavano lungo le rotte marittime, divulgando un gusto illustrativo affatto destinato a ripiegarsi su se stesso. Le stampe, le icone e le preziose tele d'oriente e occidente furono alla base di straordinarie creazioni e al fenomeno di Domenikos Theotokopoulos detto El Greco, artista capace di rinnovare gli esempi di Tiziano, Jacopo Bassano, Andrea Schiavone e Polidoro da Lanciano immaginando delle vere e proprie rivoluzioni formali. Anche in questo caso, l'innovazione parte dal colore, smaltato secondo il gusto bizantino ma tonale e cangiante secondo la lezione del manierismo della serenissima, raggiungendo in certi casi livelli qualitativi assai alti. A questo giudizio coincide la tavola in esame, la cui valenza estetica è ben distante da quella comunemente espressa dai grossolani madonnari e percepibile osservando la raffinata stesura avvalorata dalla preziosità cromatica, i cui pigmenti sono pienamente leggibili grazie a un impeccabile stato conservativo.

935.
JACOPO BELLINI (maniera di)
(Venezia, 1396? - 1470?)
Ritratto di Francesco Petrarca
Olio su tavola, cm 19X16
Stima € 800 - 1.200

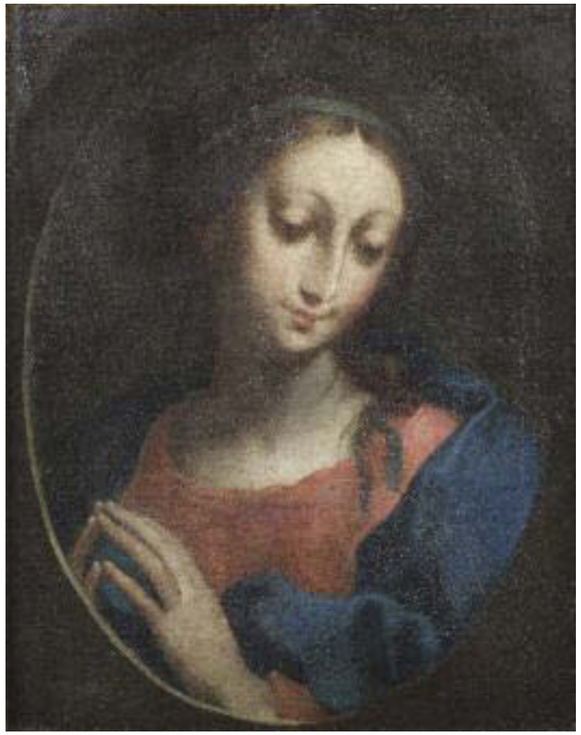
Il personaggio è raffigurato a mezzo busto, di profilo, con veste verde scura con cappuccio, coperta da una blusa rossa senza maniche. Rosso anche il risvolto del cappuccio attorno al viso. Sul capo una corona d'alloro con foglie verde pallido. Il modello è certamente di gusto gioviano, a sua volta ispirato da Jacopo e Giovanni Bellini, ma sono note versioni realizzate da Piero di Cosimo e Giovan Battista Naldini.

936.
PITTORE DEL XVI-XVII SECOLO
Crocifissione
Olio su tavola, cm 42X31,5
Stima € 400 - 800

Databile al XVI secolo, il dipinto si ipotizza di scuola toscana o fiorentina. Interessante è infatti l'analogia con la tavola di medesimo soggetto custodita alla Walters Art Museum in Baltimora (Maryland) e indicato da Federico Zeri quale anonimo fiorentino del XVI secolo.

Bibliografia di riferimento:

F. Zeri, "Italian Paintings in the Walters Art Gallery", Baltimora 1976, p. 580



937.
ANTONIO ALLEGRI
detto IL CORREGGIO (maniera di)
(Correggio, 1489 - 1534)
Madonna
Olio su tela, cm 59X46
Stima € 500 - 800

Questa affascinante tela reca una datazione ancor cinquecentesca, percepibile osservandone la stesura pittorica, tuttavia, in assenza di analisi chimiche del pigmento si preferisce affrontare con prudenza queste impressioni, mentre indubbia è la fascinazione dell'immagine e la sua qualità.

938.
GUIDO RENI (maniera di)
(Bologna, 1575 - 1642)
Madonna
Olio su tela, cm 47,5X38
Stima € 400 - 800

Di buona qualità e conservazione, il dipinto trova ispirazione dalle rinomate Madonne reniane, in questo caso si può fare riferimento alla tela custodita alla Galleria Corsini di Roma.

939.
JAN BRUEGHEL IL GIOVANE (attr. a)
(Anversa, 1601 - 1678)
Madonna col Bambino e fiori
Olio su rame, cm 20X27
Stima € 500 - 800

L'invenzione dell'immagine sacra ad incastro, la cui origine si deve alla collaborazione fra Pietro Paolo Rubens e la committenza oratoriana della Chiesa Nuova di Roma (1608), evolve per adattarsi al collezionismo privato trasponendo la raffigurazione entro ghirlande floreali dipinte. L'aspetto storicamente rilevante è che il fenomeno, pur essendo in seguito localizzato specialmente in Fiandra, vede in un rame commissionato nel 1608 dal Cardinale Borromeo a Jan Brugel e a Hendrick van Balen il modello di riferimento, la cui trasformazione nel corso dell'età barocca avviene arricchendo o variando la configurazione della natura morta. Osservando il dipinto in esame, è possibile in parte comprendere lo schema con cui gli artisti modificano l'iconografia tradizionale. Un ruolo importante lo svolge il formato: quello rettangolare è indubbiamente il migliore per allestire una quadreria, nel contempo, la corona floreale diviene un festone, con valenze sempre più ornamentali. Nonostante questo, il senso allegorico non perde la sua valenza.

940.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Crocifissione
Olio su rame ovale, cm 13X9,5
Stima € 200 - 500

Databile al XVII secolo il dipinto, raffigurante "La Crocifissione con la Vergine Maria e San Giovanni", presenta una bella stesura, avvalorata dalla buona conservazione che evidenzia le raffinate tonalità cromatiche dei panneggi e gli spessori della pasta pittorica. Il modello compositivo sia pur arcaico nella sua impostazione, è sviluppato con una eloquente eleganza narrativa e gusto monumentale, aspetti che fanno supporre l'origine toscana dell'autore.

941.
GIOVANNI ANTONIO CANAL
detto IL CANALETTO (maniera di)
(Venezia, 1697 - 1768)
Capriccio con progetto di ponte ed edifici palladiani
Capriccio con progetto di ponte palladiano a Rialto
Olio su tela, cm 41X46,5 (2)
Stima € 800 - 1.200

Le tele sono desunte dai capricci di Antonio Canal detto il Canaletto conservati nella Pinacoteca di Parma (Inv. 283 - 284, olio su tela, cm 58X82). Secondo il parere del Ricci (1896), nella prima composizione si riconosce una rappresentazione idealizzata di Castel Sant'Angelo e alla sinistra si scorge il Palazzo Dolfino. La seconda veduta raffigura invece un canale attraversato da un ponte quasi identico a quello della veduta custodita a Windsor, lungo il lato destro si erge la Basilica Palladiana e il Palazzo Chiericati, noti edifici vicentini. Il ponte coperto deriva da una tavola del capitolo XIII del terzo dei Quattro Libri dell'Architettura di Andrea Palladio, indicato come 'ponte di pietra di mia invenzionè. I quadri del Canaletto si datano al sesto decennio, mentre quelli qui presentati sono da attribuire ad un imitatore. Le fonti antiche (Catalogo dei quadri del fu Sig. co. Algarotti, p. XV) citano un quadro simile al "Capriccio con Ponte Palladiano sul Canal Grande" attribuito al Moretti, da riconoscere probabilmente in Giuseppe Moretti (Venezia 1730 - 1790), imitatore di Antonio Canal e probabile autore dei dipinti in esame.

Bibliografia di riferimento:

G. Nepi Scirè, in "Galleria Nazionale di Parma. Catalogo delle opere. Il Settecento", a cura di L. Fornari Schianchi, Parma 2000, pp. 54-58, nn. 667-668

942.
GIUSEPPE ZAIS (seguace di)
(Forno di Canale, 1709 - Belluno, 1784)
Coppia di pastori e armenti in un paesaggio
Paesaggio con figure femminili e armenti
Olio su tela, cm 37X44 (2)
Stima € 800 - 1.200

Riconducibili ad un autore di scuola veneta attivo nel XVIII secolo, le tele esprimono la suggestione paesistica di Giuseppe Zais, con ispirazioni lontanamente riccesche e sensibilità arcadiche prossime a Giuseppe Zuccarelli. Di particolare fascino è l'ariosa luminosità e la descrizione della natura, realizzata con pennellate sciolte e leggere, che accentuano i toni idilliaci delle scene. Scarne sono le notizie biografiche sull'artista, che risulta registrato alla Fraglia dei pittori veneziani dal 1748 fino al 1768, ma probabilmente il suo tirocinio a Venezia ebbe luogo già dal 1740, anno in cui si trasferì nella città lagunare. I sui primi passi avvengono sotto la guida di Michele Marieschi, Francesco Zuccarelli, acquisendo i toni idilliaci, che elabora con personale sensibilità ed esprimendo una pittura più sciolta e una particolare levità atmosferica, senza tuttavia rinunciare ad una spontaneità narrativa.

Bibliografia di riferimento:

"Marco Ricci e il paesaggio veneto del Settecento", catalogo della mostra a cura di D. Succi e A. Delneri, Milano 1993

943.
PITTORE FIAMMINGO DEL XVI-XVII SECOLO
Madonna con il Bambino
Olio su rame, cm 27X20
Stima € 1.500 - 2.500

Il rame presenta una intimistica visione pittorica di gusto squisitamente fiammingo, concepita sugli esempi aulici del Rinascimento italiano. È interessante cogliere come questa tipologia espressiva trovi piena adesione da quegli artisti nordici presenti in Italia tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, come ad esempio Denis Calvaert (Anversa, 1540 - Bologna, 1619). L'analogia della nostra opera con quelle del maestro sono notevoli: in primo luogo la peculiare cura prospettica al cui punto focale si nota una minuziosa natura morta, mentre il gruppo di figure posto in primo piano si staglia e si pone nella sua volumetria grazie alla quinta scenica della tenda e delle alternanze cromatiche. Inutile poi sottolineare come la costruzione sia atta a valorizzare l'abbraccio di Gesù Bambino con il San Giovannino, vero e proprio cardine emotivo della rappresentazione.

944.
PITTORE DEL XVI SECOLO
Madonna del latte
Olio su tavola, cm 25,5X20
Stima € 2.000 - 3.000

Realizzata su tavola questa deliziosa Madonna con il Bambino si data al XVI secolo e si presume realizzata nell'ambito della cultura pittorica piemontese. La tradizionale attribuzione a Gerolamo Giovenone (Vercelli, 1490 circa - 1555) è altresì confortante per circoscrivere l'area di produzione. Di buon impianto disegnativo e caratterizzata da una cromia brillante, si coglie prima di tutto un uso di pigmenti preziosi e una buona conservazione del tessuto pittorico. Per quanto riguarda l'attribuzione si ritiene corretta l'idea piemontese e un gusto valsesiano lombardo nella composizione e nei tratti.

Bibliografia di riferimento:

G. Romano, "Gerolamo Giovenone, Gaudenzio Ferrari e gli inizi di Bernardino Lanino. Testimonianze d'archivio e documenti figurativi", in "Bernardino Lanino e il Cinquecento a Vercelli", a cura di G. Romano, Torino 1986, pp. 14-62

R. Sacchi, "Bernardino Lanino in Lombardia", ibid., pp. 121-162

P. Astrua, in "Pinacoteca di Brera. Scuole lombarda, ligure e piemontese 1535-1796", Milano 1989, pp. 74-77, n. 29

945.
JAN FRANS VAN BLOEMEN (maniera di)
(Anversa, 1662 - Roma, 1749)
Paesaggio fluviale con bagnanti
Olio su tela, cm 43X63
Stima € 200 - 500

Il dipinto si attribuisce ad un artista formatosi sugli esempi del Paesismo romano settecentesco influenzato da Van Bloemen, qui rivisitato nelle citazioni classiche di mera fantasia che sottolineano il carattere ideale della veduta, il suo spirito arcadico.

946.
FRANCESCO ZUCCARELLI (maniera di)
Paesaggio con ponte e figure
Olio su tela, cm 39X48
Stima € 300 - 600

Il dipinto esprime stilemi della scuola veneta, sulla scia degli esponenti del paesismo settecentesco quali Giuseppe Zais, Bartolomeo Pedon e specialmente Francesco Zuccarelli. In particolare attira l'attenzione la bella tonalità cromatica, che accoglie la lezione riccesca dell'opera, in modo particolare nelle quinte arboree e nelle rustiche case sul fondo, trattate con elegante sensibilità atmosferica.

947.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Paesaggio con figure
Olio su tela, cm 23,5X30
Stima € 400 - 600

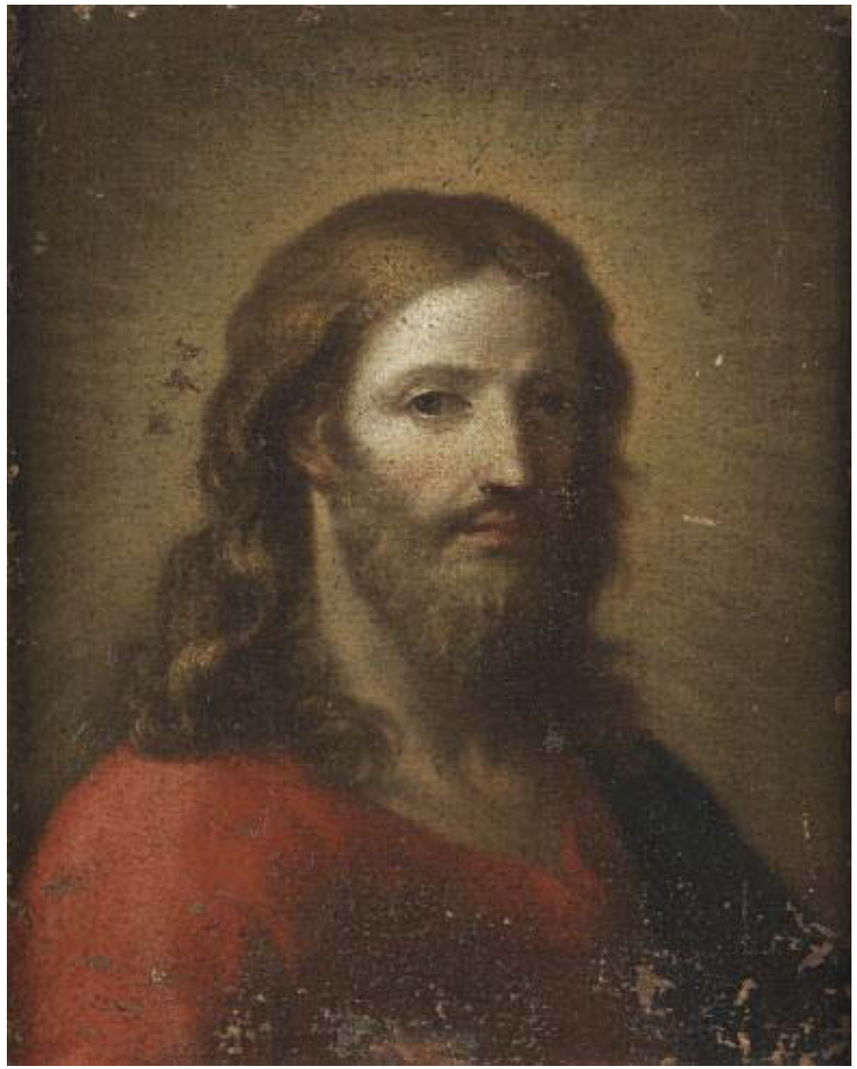
Il dipinto si attribuisce ad un artista formatosi sugli esempi del paesismo romano settecentesco. La veduta è di mera fantasia ma ne sottolinea il carattere "ideale", secondo uno spirito arcadico che ricorda le creazioni Gaspard Dughet e van Bloemen.

948.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Scena di genere con contadini e animali
Giovani contadini con animali
Olio su tela, cm 33X42 (2)
Stima € 800 - 1.200

Ispirate dalla cultura bambocciante romana, le tele si possono attribuire ad un autore del Nord Italia, verosimilmente di area piemontese e non distante negli esiti illustrativi da Giovanni Michele Graneri (Torino, 1708 - 1762). Pittore tra i più apprezzati in Piemonte tra Arcadia e Illuminismo, Graneri influenzò la pittura di genere settecentesca senza modificare o ingentilire il gusto per il grottesco, ma solo attenuando gli aspetti più crudi e realistici.

Bibliografia di riferimento:

A. Cifani, F. Monetti, "I Piaceri e Le Grazie. Collezionismo, pittura di genere e di paesaggio fra Sei e Settecento in Piemonte", Torino 1993, ad vocem



949.
BENEDETTO LUTI (maniera di)
(Firenze, 1666 - Roma, 1724)
Cristo
Olio su tela, cm 50X39
Stima € 800 - 1.200

Benedetto Luti fu allievo a Firenze di Anton Domenico Gabbiani e nel 1691 grazie al patronato del granduca Cosimo III si trasferì a Roma con il privilegio di vivere e lavorare in Palazzo Medici in Campomarzio. Nella Città Eterna il pittore modellò la sua arte sugli esempi di Carlo Maratta, ma altrettanto fondamentali furono le opere del Gaulli, decisive per il risvolto plastico e cromatico utile a sciogliere il suo primitivo linguaggio fiorentino. Su queste direttive di gusto, il pittore all'inizio del secolo si svincolò dai precetti maratteschi e i suoi mezzi espressivi pervennero ad una piena autonomia, sviluppando un linguaggio personalissimo ed interprete di quel classicismo arcadico che unisce la cultura barocca, il Rococò fino al cristallino linguaggio di Pompeo Batoni.

Bibliografia di riferimento:

G. Sestieri, "Repertorio della Pittura Romana della fine del Seicento e del Settecento", Torino 1994, II, figg. 640-641

950.
PITTORE NAPOLETANO DEL XVIII SECOLO
San Pasquale
Olio su tela, cm 48X36
Stima € 800 - 1.200

Il dipinto in esame evoca i modelli compositivi di Francesco Solimena e in modo particolare quelli di Francesco de Mura, dal quale sono desunti la gamma cromatica e la tipologia di stesura. In base a tali elementi è possibile avanzare un'ipotesi attributiva e di datazione oltre la metà del secolo, senza trascurare il richiamo della morbidezza cromatica e della tipologia fisionomica ad esiti di stile prossimi ai modi di Pietro Bardellino e Giacinto Diano.

Bibliografia di riferimento:

N. Spinosa, "La pittura napoletana. Dal Barocco al Rococò", Napoli, 1986, pp. 261-284

951.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Madonna col Bambino e Sant'Anna
Olio su tela, cm 98X82
Stima € 1.000 - 2.000

Dall'inequivocabile carattere nordico, la tela si riconduce ad un autore di gusto praghese. Ciò si avverte per la condotta italianizzante delle figure, memori degli esempi michelangioleschi e veneti, tuttavia interpretati attraverso l'educazione e il substrato originario. Il risultato è di eleganza arcaica e al contempo moderno dal punto di vista narrativo: la nota sprezzatura disegnativa dei grandi maestri diviene raffinato esercizio intellettuale. Gli esiti formali di queste opere sono quindi da considerarsi assai interessanti e utili per comprendere la diffusione della cultura rinascimentale e manieristica in Europa e le sue declinazioni regionali.

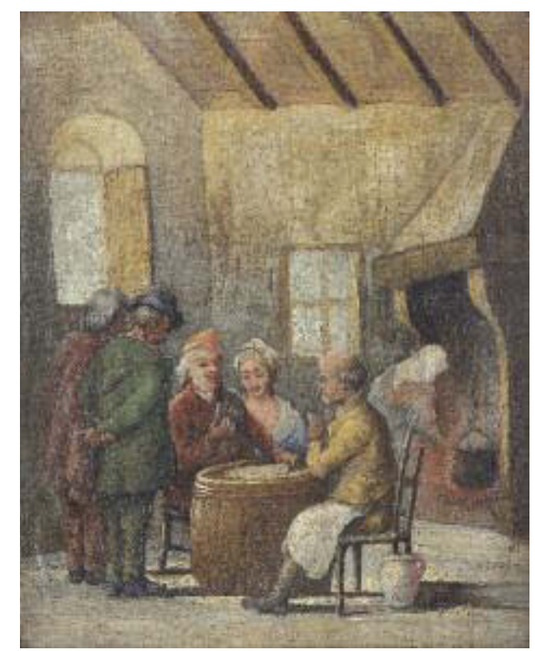
952.
CARLO DOLCI (maniera di)
(Firenze, 1616 - 1686)
Maddalena
Olio su tela, cm 55X42
Stima € 400 - 800

Si tratta di un immagine famosissima creata da Carlo Dolci tra il 1660 e 1670 di cui si conoscono diverse versioni, mentre la redazione principale è custodita presso il Museo degli Uffizi.

953.
PITTORE DEL XVI-XVII SECOLO
Sacra Famiglia e San Giovannino
Olio su tavola, cm 70X50
Stima € 500 - 1.000

Di autore nordico, la tavola raffigura la Sacra Famiglia e San Giovannino in un paesaggio, ciò fa riconoscere l'immagine quale "Riposo nella fuga in Egitto". I caratteri di stile suggeriscono che l'idea illustrativa sia da ascrivere ad un artista influenzato da Bartolomeo Spranger, Henrick Goltzius o Dirck Hendricksz, autori fiamminghi di gusto fortemente italianizzante e le cui invenzioni erano particolarmente diffuse da stampe realizzate da Goltzius o Aegidius Sadeler tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.

954.
DAVID TENIERS
(maniera di)
(Anversa, 1582 - 1649)
Giocatori di carte
Olio su tavola, cm 22X17,5
Stima € 300 - 500



955.
ELISABETH LOUISE VIGEE LE BRUN (maniera di)
(Parigi, 1755 - Louveciennes, 1842)
Autoritratto
Olio su tela, cm 33X25
Stima € 200 - 500

Opera di notevole eleganza e freschezza, certamente desunta dalla versione custodita nella Pinacoteca dell'Accademia di San Luca a Roma.

956.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Ritratto di prelato
Olio su tela, cm 75X63
Stima € 400 - 800

Opera di scuola romana e databile a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo sulla scia della ritrattistica di Jacob Ferdinad Voet, Giuseppe Ghezzi e Giovanni Maria Morandi.

957.
GAETANO ESPOSITO (attr. a)
(Salerno, 1858 - Sala Consilina, 1911)
Ritratto maschile (autoritratto?)
Olio su tela, cm 49X35
Stima € 200 - 500

Allievo di Domenico Morelli e di Palizzi, Gaetano Esposito seppe liberarsi dalla retorica morelliana attraverso lo studio attento, talvolta quasi fotografico, della realtà. Nei paesaggi e nei ritratti della maturità, seppe altresì conseguire un linguaggio pittorico semplice ma immediato, non privo di una certa forza espressiva, si potrebbe dire pienamente novecentista.

958.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Ritratto di cavaliere
Olio su tela, cm 98X75
Stima € 300 - 500

959.
FRANOIS BOUCHER (maniera di)
(Parigi, 1703 - 1770)
Scena galante
Olio su tela, cm 58X77
Stima € 800 - 1.200

L'opera in esame presenta caratteri di stile che si accordano sugli esempi di Franois Boucher. Le modelle ritratte e il tema descritto appartengono all'immaginario illustrativo e culturale concepito dall'artista, creatore di scene aggraziate, inclini alla seduzione e alla galanteria, secondo un repertorio che divenne oggetto di aspre critiche da parte di Diderot il quale considerava questo genere di produzione superficiale e decorativa. Tuttavia l'armonia cromatica dei colori pastello, la preziosità sensuale dei panneggi, i volti porcellanati e la compiaciuta esibizione riescono nondimeno a coinvolgere ancora l'osservatore contemporaneo, ammaliato dalla leggerezza.

Bibliografia di riferimento:

A. Ananoff, "Francois Boucher", Losanna - Parigi 1976, ad vocem

960.
PITTORE DEL XVIII-XIX SECOLO
Scena di genere
Olio su tela, cm 42X55
Stima € 800 - 1.000

Il dipinto raffigura una famiglia di pitocchi in un interno. La tecnica pittorica conduce ad una datazione di gusto settecentesco concepita a tocchi veloci e ricchi di colore. È altresì evidente che l'autore si possa ricondurre alla scuola veneziana, come par indicare la tipologia architettonica degli edifici visibili sullo sfondo e la felicità cromatica. Diversa è tuttavia l'origine illustrativa di queste scene, rintracciabile negli esempi lombardi e di Matteo Ghidoni, qui rielaborate con sensibilità rococò e una qualità degna di nota.

961

962

963

961.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto maschile
Firmato 'Bonet'
Olio su tela, cm 66X55
Stima € 200 - 500

962.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto di gentiluomo
Olio su tela, cm 102X74
Stima € 200 - 500

963.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto di giovane uomo
Olio su tela, cm 65X54
Stima € 200 - 500

964.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto di architetto
Firmato e datato in alto a sinistra 'J THYS 1830'
Olio su tela, cm 76X60
Stima € 1.000 - 1.500

965.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto di giovane uomo con orecchini
Olio su tela, cm 58X42
Stima € 400 - 800

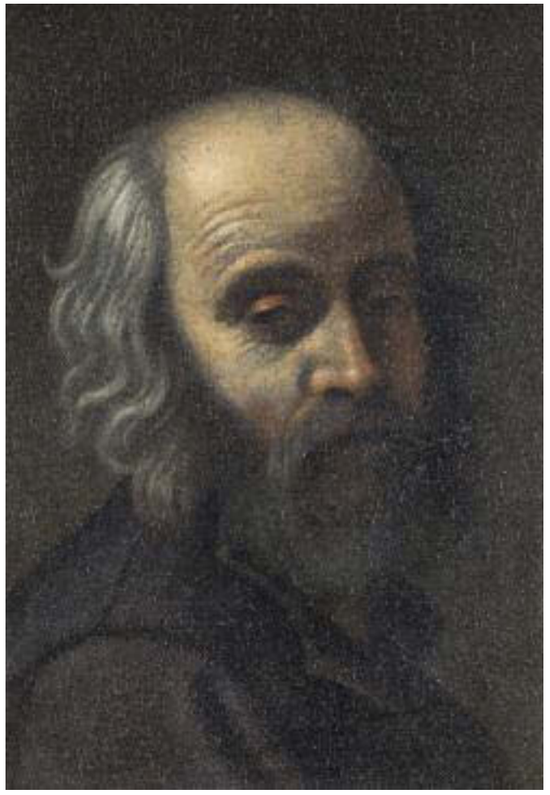
966.
MARCO RICCI (maniera di)
(Belluno,1676 - Venezia, 1730)
Paesaggio campestre
Olio su tela, cm 52X53
Stima € 200 - 500

Opera riferibile ad un autore veneto stilisticamente affine ai modi Marco Ricci e Giuseppe Zais. Tipica è la pennellata sciolta, la libertà nelle scelte cromatiche e una sensibilità decorativa di spiccato gusto teatrale. Le immagini visionarie sono popolate da piccole figure risolte con rapide pennellate a macchia secondo poetiche tipicamente settecentesche.

967.
PITTORE VENETO DEL XIX-XX SECOLO
Festa danzante in un parco con arco
Festa danzante in un giardino con fontana
Firmate in basso a destra 'Gil'
Olio su tela, cm 52X73 (2)
Stima € 400 - 800

968.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Battaglia
Olio su tela, cm 46X65
Stima € 300 - 800

969.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Scene di battaglia
Olio su tavola, cm 33X47
Stima € 500 - 800



970.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Ritratto d'uomo
Olio su tela, cm 46X35
Stima € 300 - 600

Già attribuito a Giovanni Battista Beinaschi, il dipinto sembra comunque esprimere quella cultura pittorica tenebrosa di tardo seicento. Il ritratto, infatti, manifesta una interessante mimesi espressiva e, sia pur lievemente svelato, si coglie una volontà chiaroscurale di memoria pretiana e guercinesca, suggestioni che suggestionarono indubbiamente l'artista di origini piemontesi.

971.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Santo
Firmato a destra 'G. Benelli 1890'
Olio su tela, cm 63X52
Stima € 200 - 500

L'autore si può verosimilmente riconoscere in Giacomo Benelli, attivo nel XIX secolo e dedito a realizzare copie da autori famosi e scene sacre.

972.
PIETRO PAOLO VEGLI (attr. a)
(Attivo dal 1640 circa - post 1692)
Ritratto di cardinale (Cesare Bentivoglio?)
Olio su tela, cm 73X58
Stima € 400 - 800

L'autore dell'opera è di cultura romana e propone caratteri di stile prossimi a Pietro Paolo Vegli, artista formatosi probabilmente nell'atelier di Voet e noto per essere copista di ritratti per la famiglia Chigi dal 1674 al 1692, ma risulta attivo anche per i Rospigliosi. Nel 1692 è documentato dagli Stati delle Anime di Santa Maria in Via, adiacente a Palazzo Chigi in Piazza Colonna. L'unica sua opera firmata raffigura Alessandro VII e si conserva presso il Palazzo Chigi di Ariccia.

Bibliografia di riferimento:

F. Petrucci, "Pittura di ritratto a Roma", Roma 2008, I, p. 266, III, p. 753, con bibliografia precedente

973.
GIOVANNI BATTISTA BEINASCHI (cerchia di)
(Fossano, 1636 - Napoli, 1688)
San Giuseppe
Olio su tela, cm 89X79
Stima € 500 - 800

La tela trova interessanti analogie di stile con le opere tarde di Giovanni Battista Beinaschi, realizzate durante l'ultimo periodo napoletano del pittore, attorno agli anni 80 del Seicento.

Bibliografia di riferimento:

V. Pacelli e F. Petrucci, "Giovan Battista Beinaschi: pittore barocco tra Roma e Napoli", Roma 2011, ad vocem

974.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Annuncio ai pastori
Olio su tela, cm 29X42
Stima € 300 - 500

Databile al XVII secolo, la tela raffigura l'Adorazione dei pastori. Al centro del quadro c'è Gesù Bambino, a destra la Madonna inginocchiata, mentre San Giuseppe e i pastori si dispongono a sinistra dell'immagine. In alto al centro si vede una coppia di angeli con un cartiglio e la luce divina che rischiara la scena. I caratteri naturalistici suggeriscono l'origine meridionale dell'autore, altresì influenzato da modelli aulici della tarda maniera.

975.
IACOPO D CIONE (maniera di)
(Firenze, 1325-1399)
Annunciazione
Olio su tela, cm 55X70
Stima € 300 - 800

Opera tipicamente fiorentina sull'esempio della nota "Annunciazione" della Basilica della Santissima Annunziata e della versione attribuita a Jacopo di Cione nella Basilica di San Marco.

976.
GIACOMO FAVRETTO
(Venezia, 1849 - 1887)
Ritratto di pittore con la modella
Firmato e datato '1869' in basso a destra
Tempera su carta, cm 34X24,5
Stima € 1.000 - 1.500

977.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Madonna con il Bambino
Olio sottovetro, cm 44X36
Stima € 200 - 500

978.
BARTOLOMÈ ESTEBAN PEREZ MURILLO (maniera di)
(Siviglia,1618 - Cadice, 1682)
Madonna
Olio su tela, cm 44X32
Stima € 200 - 500

979.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Ritratto di uomo
Olio su tela, cm 107X88
Stima € 400 - 800

980.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Ritratto di Cardinale
Olio su tela, cm 43X33
Stima € 200 - 500

981.
PITTORE DEL XVII SECOLO
San Giovannino
Olio su tela, cm 50X39
Stima € 200 - 500

982.
ANTONIO POLLAIOLO (maniera di)
(Firenze, 1433 - Roma, 1498)
Ritratto di dama
Olio su tavola ovale, cm 15X12
Stima € 200 - 500

983.
PITTORE DEL XVII SECOLO
Testa di donna
Olio su tela, cm 48X42
Stima € 200 - 500

984.
PITTORE DEL XVIII SECOLO
Immacolata
Olio su tela ovale, cm 41X32
Stima € 200 - 500

985.
REMBRANDT HARMENSZOON VAN RIJN (maniera di)
(Leida, 1606 - Amsterdam, 1669)
Ritratto maschile
Olio su tela, cm 36X33
Stima € 200 - 500

986.
PITTORE DEL XIX SECOLO
Ritratto di dama
Olio su tela, cm 65X55
Stima € 200 - 500

987.
ANTOON VAN DYCK (maniera di)
(Anversa, 1599 - Londra, 1641)
Madonna con il Bambino e committenti
Olio su tela, cm 31X24
Stima € 200 - 500

988.
PITTORE DEL XIX-XX SECOLO
San Giuseppe
Olio su tela, cm 69X55
Stima € 200 - 500

989.
PITTORE DEL XVII-XVIII SECOLO
Madonnina
Olio su tela, cm 61X49
Stima € 200 - 500

990.
FRANCESCO TREVISANI (attr. a)
(Capodistria, 1656 - Roma, 1746)
Crocifissione
Olio su tela, cm 36X67
Stima € 400 - 500

991.
PITTORE DEL XVI-XVII SECOLO
Sacra Famiglia
Olio su rame, cm 16X13
Stima € 200 - 500

992.
GIOVANNI STANCHI (maniera di)
(Roma, 1608 - 1675)
Vaso fiorito
Olio su tela, cm 82X60
Stima € 300 - 500

993.
BARTOLOMEO MANCINI (maniera di)
(Firenze, 1670 circa - Roma, 1727)
Madonna
Olio su tela, cm 43X33,5
Stima € 200 - 500

994.
PITTORE
DEL XVII-XVIII SECOLO
San Giovanni Battista
Olio su tela ovale, cm 60X53
Stima € 200 - 500

995.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Ritratto femminile
Firmato in basso a destra
Olio su tela, cm 46X38
Stima € 200 - 500

996.
PITTORE
DEL XVIII SECOLO
San Francesco
Olio su tela ovale, cm 68X55
Stima € 300 - 500

997.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Venere e Amore
Olio su tela, cm 21X17,5
Stima € 200 - 500

998.
BERNARDINO LUINI
(maniera di)
(Dumenza, 1481 circa - Milano, 1532)
Cristo portacroce
Olio su tela, cm 61X50
Stima € 200 - 500

Il modello illustrativo del dipinto evoca composizioni similli realizzate da Bernardino Luini, come si desume osservando la tavola del Museo Poldi Pezzoli a Milano e in altre opere riferite all'autore.

999.
GIOVANNI BATTISTA
SALVI detto
IL SASSOFERRATO
(maniera di)
(Sassoferrato, 1609 - Roma, 1685)
Madonna
Olio su tela, cm 24X19,5
Stima € 200 - 500

Opera databile al XVII-XVIII secolo e derivante dai modelli elaborati dal Sassoferrato. La fortuna iconografica di questa composizione fu straordinaria e perpetuata durante tutta l'età barocca.

1000.
PITTORE
DEL XVII SECOLO
Gesù Bambino
Olio su rame ottagonale, diam. cm 13
Stima € 200 - 500

1001.
PITTORE
DEL XVII SECOLO
Gesù Bambino
Olio su rame, cm 22X17
Stima € 200 - 500

1002.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Ritratto di bambino
Olio su tela, cm 38X30
Stima € 200 - 500

1003.
PIETRO PERUGINO
(maniera di)
(Città della Pieve, 1446 - Fontignano, 1523)
Sant'Apollonia
Olio su metallo, cm 38X31,5
Stima € 200 - 500

1004.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Madonna
Olio su tela, cm 52X39
Stima € 200 - 500

1005.
PITTORE
DEL XX SECOLO
Ritratto di donna
Olio su tela, cm 65X50
Stima € 300 - 400

1006.
PITTORE VENETO DEL
XVIII SECOLO
Gesù
Olio su tela, cm 91X72
Stima € 300 - 500

1007.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Ritratto di donna
Olio su tela, cm 66X51
Stima € 200 - 500

1008.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Coppia di popolani
Acquerello su carta, cm 30X21
Stima € 200 - 300

1009.
PITTORE
DEL XVIII SECOLO
Ritratto di dama con cuffia rossa
Ritratto di dama con mantello azzurro
Olio su tela ovale, cm 44X35 (2)
Stima € 500 - 800

1010.
PITTORE
DEL XVII SECOLO
Il Tributo della moneta
Olio su tela, cm 65X80
Stima € 500 - 1.000

1011.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Giovane contadina a cavallo
Firmato in basso a destra
Olio su tela, cm 16,5X21,5
Stima € 200 - 500

1012.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Veduta
Acquerello su carta, cm 27X37
Stima € 200 - 300

1013.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Nozze di Cana
Olio su tela, cm 59X108
Stima € 200 - 500

1014.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Ponte di nave in cantiere
Olio su tela, cm 33X24,5
Stima € 250 - 350

1015.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Paesaggio con lago e figure
Olio su tela, cm 38X58
Stima € 200 - 500

1016.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Natura morta
Olio su tela, cm 60X95
Stima € 400 - 600

1017.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Scena storica
Penna su carta, cm 15X27
Iscritto sul retro 'Delacroix'
Stima € 200 - 500

1018.
PITTORE
DEL XVIII SECOLO
Madonna orante
Olio su tela, cm 35X28
Stima € 200 - 500

1019.
PITTORE
DEL XVII-XVIII SECOLO
Madonnina orante
Olio su tavola, cm 19,5X15
Stima € 200 - 500

1020.
PITTORE
DEL XX SECOLO
Paesaggio montano
Olio su tela, cm 26X21
Stima € 200 - 300

1021.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Madonna
Olio su tavola, cm 19X14,5
Stima € 200 - 300

1022.
PITTORE
DEL XVIII SECOLO
Madonna con il Bambino
Olio su tela, cm 66X59
Stima € 300 - 800

1023.
JAN FYT (maniera di)
(Anversa, 1611 - 1661)
Natura morta
Firmato in basso a destra
Olio su tela, cm 61X49
Stima € 200 - 500

1024.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Giocatori di carte
Olio su tavola, cm 94X79
Stima € 200 - 500

1025.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Ritratto di pittore
Tempera su avorio, cm 9,5X12,5
Stima € 200 - 500

1026.
WALTER STUART LLOYD
(1875 - 1929)
Paesaggio fluviale
Firmato in basso a sinistra
Tempera e acquerello su cartone, cm 39X56
Stima € 200 - 500

1027.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Festa in costume nel parco
Firmato e datato in basso a destra
Olio su tela, cm 56X79
Stima € 300 - 500

1028.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
San Sebastiano
Olio su tela, cm 38X48
Stima € 200 - 500

1029.
PITTORE
DEL XVIII SECOLO
Gesù Bambino
Olio su tela, cm 60X82
Stima € 400 - 600

1030.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
La famiglia di Dario al cospetto di Alessandro
Olio su tela, cm 67X84
Stima € 500 - 800

1031.
MARCO RICCI
(maniera di)
(Belluno, 1676 - 1730)
Paesaggio
Disegno su carta, cm 29,5X43
Stima € 200 - 500

1032.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Mendicanti
Olio su tela, cm 83X65
O.I.

1033.
ANTON VAN DYCK
(maniera di)
(Anversa, 1599 - Londra, 1641)
Madonna con il Bambino
Olio su tela, cm 57X46
Stima € 200 - 500

1034.
AURELIO LEVI
Paesaggio
Olio su tela, cm 54X39
Stima € 200 - 500

1035.
PITTORE
DEL XVIII SECOLO
Matrimonio mistico di Santa Caterina
Olio tela, cm 88,5X90,5
O.I.

1036.
PITTORE
DEL XIX-XX SECOLO
Cristo
Olio su tela, cm 36X22
O.I.

1037.
PITTORE
DEL XVII-XVIII SECOLO
Madonna col Bambino
e San Giovannino
Olio su tela, cm 48,5X40
Stima € 200 - 500

1038.
PITTORE FRANCESE
DEL XVIII-XIX SECOLO
Bacco e Arianna
Il trionfo di Nettuno
Incendio di Troia
Disegni su carta
Foglio più grande cm 14,5X2
Fogli piccoli, cm 10,5X10,5 (3)
Stima € 200 - 500

1039.
PITTORE
DEL XIX SECOLO
Ritratto
Matita su carta, cm 25X20
O.I.

1040.
SCUOLA TOSCANA DEL
XVII-XVIII SECOLO
Studio di figura
Penna su carta, cm 25X12,5
O.I.

1041.
PITTORE VENETO DEL
XVIII-XIX SECOLO
Studi di figura
Penna e matita su carta, cm 32X22
Stima € 200 - 500

INFORMAZIONI IMPORTANTI PER GLI ACQUIRENTI

CONDIZIONI DI VENDITA

La partecipazione all'asta implica l'integrale e incondizionata accettazione delle Condizioni di Vendita riportate di seguito su questo catalogo. Si raccomanda agli acquirenti di leggere con attenzione questa sezione contenente i termini di acquisto dei lotti posti in vendita da WANNENES ART AUCTIONS.

STIME

Accanto a ciascuna descrizione dei lotti in catalogo è indicata una stima indicativa per i potenziali acquirenti. In ogni caso, tutti i lotti, a seconda dell'interesse del mercato, possono raggiungere prezzi sia superiori che inferiori ai valori di stima indicati. Le stime stampate sul catalogo d'asta possono essere soggette a revisione e non comprendono la commissione d'acquisto e l'IVA.

RISERVA

Il prezzo di riserva corrisponde al prezzo minimo confidenziale concordato tra WANNENES ART AUCTIONS e il venditore al di sotto del quale il lotto non sarà venduto. I lotti offerti senza riserva sono segnalati sul catalogo con la stima di colore rosso o con la dicitura O.I. e vengono aggiudicati al migliore offerente indipendentemente dalle stime pubblicate.

ESPOSIZIONE PRIMA DELL'ASTA

Ogni asta è preceduta da un'esposizione aperta al pubblico gratuitamente i cui orari sono indicati nelle prime pagine di questo catalogo. L'esposizione ha lo scopo di permettere a tutti gli acquirenti di effettuare un congruo esame dei lotti posti in vendita e di verificarne tutte le qualità, quali ad esempio, l'autenticità, lo stato di conservazione, il materiale, la provenienza, ecc.

ACQUISTO DI OROLOGI

Le descrizioni degli orologi in catalogo, siano essi da tasca, da polso, domestici o di altra natura, anche relativamente allo stato di conservazione e ad eventuali restauri, vengono fornite a titolo di orientamento per i potenziali acquirenti, ma non possono in nessun modo essere ritenute esaustive. Anche il *condition report*, che WANNENES ART AUCTIONS invierà su richiesta del potenziale acquirente, non riveste carattere di totale completezza e potrebbe non segnalare difetti o restauri. Tali *condition report* sono prodotti dai nostri Esperti dopo analisi al vero dei pezzi, ma su base soggettiva e non costituiscono ad alcun titolo elemento di dichiarazione o garanzia che possano sostituire l'esame diretto da parte degli interessati all'acquisto.
Tutti gli orologi dovranno quindi essere preliminarmente esaminati in modo adeguato dal potenziale acquirente per poterne completamente accertare lo stato, sia estetico che meccanico e funzionale. I lotti sono venduti nello stato di fatto e la mancata indicazione di un difetto o di un restauro non implica che tale difetto o restauro non possa sussistere. Gli orologi, in quanto beni di natura meccanica e di uso, sono per loro stessa natura oggetti utilizzati e manutenuti, e, se necessario, riparati, nel corso della loro esistenza: essi vengono analizzati dagli Esperti di WANNENES ART AUCTIONS in fase di preparazione dell'asta, ma la Casa d'Aste non assume alcuna garanzia circa il loro stato di funzionamento, la presenza di parti non originali o di restauri.
Nel caso di orologi da polso dichiarati dal produttore come impermeabili, il loro esame ne ha richiesto l'apertura: WANNENES ART AUCTIONS suggerisce pertanto che l'acquirente, prima di utilizzarli in condizioni di presenza d'acqua, li porti a un centro assistenza qualificato per la verifica della loro tenuta.
Nel caso di presenza di movimenti al quarzo non vengono date informazioni sullo stato di funzionamento, se la batteria interna, al momento della verifica da parte degli Esperti, risultasse scarica. I documenti relativi agli orologi, se non specificato diversamente, non sono presenti. I cinturini ed i bracciali, se non specificato diversamente, sono da ritenersi non originali. I cinturini, le custodie o le casse o altra parte degli involucri in materiale organico, eventualmente presenti, sono mostrati montati in fase di prevendita a puro scopo di presentazione: i potenziali acquirenti sono consapevoli che l'importazione in Paesi stranieri di materiali provenienti da specie in pericolo di estinzione, quali, a titolo di puro esempio, tartaruga ed avorio, è soggetta alla normativa internazionale CITES. E' quindi indispensabile che il potenziale acquirente provveda ad informarsi adeguatamente, in fase preliminare, relativamente a tali restrizioni, se intende partecipare all'asta per un lotto che contenga, anche solo in parte, materiali di questa tipologia. Le indicazioni relative al peso, se inserite in catalogo o presenti nel *condition report*, sono da intendersi al lordo e puramente indicative, così come le misure delle casse e l'effettiva natura e le carature di eventuali pietre preziose o altri materiali di pregio presenti.

STATO DI CONSERVAZIONE

Le proprietà sono vendute nel loro stato attuale. Consigliamo quindi ai potenziali acquirenti di assicurarsi dello stato di conservazione e della natura dei lotti prendendone visione prima della vendita. Gli Esperti di WANNENES ART AUCTIONS saranno lieti di fornire su richiesta dei rapporti informativi sullo stato di conservazione dei lotti in vendita. Le descrizioni sui cataloghi rappresentano unicamente l'opinione dei nostri Esperti e potranno essere soggetti ad eventuali revisioni che saranno comunque comunicate al pubblico durante l'Asta.

PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

La partecipazione all'Asta può avvenire attraverso la presenza in sala ovvero attraverso offerte scritte e offerte telefoniche che WANNENES ART AUCTIONS sarà lieta di eseguire in nome e per conto dei potenziali acquirenti. Si ricorda che il servizio è gratuito e pertanto nessun tipo di responsabilità potrà essere addebitato a WANNENES ART AUCTIONS che non sarà responsabile per offerte inavvertitamente non eseguite o per errori relativi all'esecuzione delle stesse. I nuovi acquirenti devono fornire adeguate referenze bancarie a mezzo lettera di presentazione della propria Banca indirizzata a WANNENES ART AUCTIONS, piazza Campetto 2, 16124 Genova.

Partecipazione in Sala
Per la partecipazione in sala i potenziali acquirenti devono registrarsi e ritirare l'apposito numero di partecipazione compilando l'apposito Modulo di Partecipazione all'Asta fornendo un valido documento di identità e il codice fiscale. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo rilasciati al momento dell'assegnazione del numero di partecipazione e non potranno essere trasferiti ad altri nomi e indirizzi. Qualora un potenziale acquirente voglia partecipare in nome e per conto di terzi deve informare prima dell'Asta la direzione di WANNENES ART AUCTIONS.
Offerte Scritte e Offerte Telefoniche
Per la partecipazione attraverso offerte scritte e telefoniche i potenziali acquirenti devono compilare l'apposito Modulo di Offerta pubblicato in questo catalogo ed inviarlo via fax al numero +39 010 2517767 almeno 7 ore prima dell'inizio dell'asta. Le offerte devono essere in euro e sono al netto dei diritti d'asta e degli oneri fiscali previsti dalle leggi vigenti.
Le Offerte Scritte saranno eseguite per conto dell'offerente al minimo prezzo possibile considerati il prezzo di riserva e le altre offerte. Le Offerte Scritte effettuate sui lotti senza riserva (contrassegnati dalla stima di colore rosso) in assenza di un'offerta superiore saranno aggiudicati a circa il 50% della stima minima o alla cifra corrispondente all'offerta, anche se inferiore al 50% della stima minima.
Le Offerte Telefoniche saranno organizzate da WANNENES ART AUCTIONS nei limiti della disponibilità delle linee ed esclusivamente per lotti aventi una stima massima di almeno 500 euro. I collegamenti telefonici durante l'Asta potranno essere registrati. I potenziali acquirenti collegati telefonicamente acconsentono alla registrazione delle loro conversazioni.

AGGIUDICAZIONI

Il colpo di martello indica l'aggiudicazione del lotto e in quel momento il compratore si assume la piena responsabilità del lotto. Oltre al prezzo di aggiudicazione l'acquirente dovrà corrispondere a WANNENES ART AUCTIONS i diritti d'asta e gli oneri fiscali previsti dalle leggi vigenti.

PAGAMENTO

Gli acquirenti devono effettuare il pagamento dei lotti entro 10 giorni lavorativi dalla data dell'asta tramite:
A) Contanti per un importo inferiore a1.000,00 euro
B) Assegno circolare intestato a Art Auctions S.r.l., soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione
C) Assegno bancario di conto corrente intestato a Art Auctions S.r.l., previo accordo con la direzione di Wannenes Art Auctions
D) Bonifico bancario intestato ad Art Auctions S.r.l.:
UNICREDIT BANCA, Via Dante 1, 16121 Genova
SWIFT UNCRITMM – IBAN IT 02 H 02008 01400 000110001195
WANNENES ART AUCTIONS ha la possibilità, previo accordo con il venditore, di offrire agli acquirenti che ritenga affidabili la facoltà di pagare i lotti acquistati a cadenze dilazionate. I potenziali acquirenti che desiderano accedere ad un pagamento dilazionato devono prendere contatto con la direzione di WANNENES ART AUCTIONS prima della vendita.

RITIRO DEI LOTTI

Gli acquirenti devono effettuare il ritiro dei lotti entro 15 giorni lavorativi dalla data dell'asta. Decorso tale termine, WANNENES ART AUCTIONS non sarà più tenuta alla custodia né sarà responsabile di eventuali danni che possano arrecarsi ai lotti che potranno essere trasferiti in un apposito magazzino. WANNENES ART AUCTIONS addebiterà all'acquirente i costi di assicurazione e magazzinaggio secondo la tabella a disposizione dei clienti presso la sede. Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire a WANNENES ART AUCTIONS un documento d' identità. Nel caso in cui l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di una delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità dell'acquirente. I lotti saranno consegnati all'acquirente o alla persona delegata solo a pagamento avvenuto.
In caso di ritardato ritiro dei lotti acquistati, la casa d'aste si riserva la possibilità di addebitare i costi di magazzinaggio (per mese o frazione di mese), di seguito elencati a titolo indicativo:
€ 100 + IVA per i mobili
€ 50 + IVA per i dipinti
€ 25 + IVA per gli oggetti d'arte

SPEDIZIONE DEI LOTTI

Il personale di WANNENES ART AUCTIONS sarà lieto di occuparsi della spedizione dei lotti acquistati seguendo le indicazioni comunicate per iscritto dagli acquirenti e dopo che questi abbiano effettuato per intero il pagamento. La spedizione avverrà a rischio e spese dell'acquirente che dovrà manlevare per iscritto WANNENES ART AUCTIONS da ogni responsabilità in merito. Il nostro personale è inoltre a disposizione per valutazioni e consigli relativi a tutti i metodi di spedizione e assicurazione dei lotti.

ESPORTAZIONE DEI LOTTI ACQUISTATI

Il Dlgs n. 42 del 22 gennaio 2004 regola l'esportazione di Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana. Il Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n. 2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001, regola invece l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori dell'Unione europea.
Per esportare fuori dall'Italia i Beni Culturali aventi più di 50 anni è necessaria la Licenza di Esportazione che l'acquirente è tenuto a procurarsi personalmente. WANNENES ART AUCTIONS non risponde per quanto riguarda tali permessi, né può garantire il rilascio dei medesimi. WANNENES ART AUCTIONS, su richiesta dell'acquirente, può provvedere all'espletamento delle pratiche relative alla concessione delle licenze di esportazione secondo il seguente tariffario:
- euro 250,00 + IVA per singolo lotto o per il primo di una pratica
- euro 100,00 + IVA per gli altri lotti facenti parte della medesima pratica

Il rimborso comprende la compilazione delle pratiche, le marche da bollo e la stampa delle fotografie a colori.
La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non può giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento, salvo diverso accordo preso prima dell'Asta con WANNENES ART AUCTIONS.
In riferimento alle norme contenute nell'art. 8, 1° comma, lettera B, del DPR 633/72, si informano i gentili acquirenti che, nel caso in cui volessero trasportare il bene fuori dal territorio comunitario e ottenere il rimborso dell'Iva, è necessario rispettare le seguenti procedure:
- completare le pratiche doganali e il trasporto fuori dal territorio U.E. entro 3 mesi a partire dalla data di fatturazione.
- far pervenire entro lo stesso termine la bolla doganale originale o documento equipollente direttamente a WANNENES ART AUCTIONS.

DIRITTO DI SEGUITO

Con Dlgs n. 118 del 13/2/2006 è in vigore dal 9 Aprile 2006 in Italia il "Diritto di Seguito" (Droit de Suite), ossia il diritto dell'autore (vivente o deceduto da meno di 70 anni) di opere di arti figurative e di manoscritti a percepire una percentuale sul prezzo di vendita degli originali delle proprie opere in occasione delle vendite successive alla prima. Tale diritto sarà a carico del Venditore e sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione uguale o superiore ai 3.000,00 euro.
Tale diritto non potrà comunque essere superiore ai 12.500,00 euro per ciascun lotto. L'importo del diritto da corrispondere è così determinato:
- 4% per la parte del prezzo di vendita fino a 50.000 euro
- 3% per la parte del prezzo di vendita compresa fra 50.000,01 e 200.000 euro
- 1% per la parte del prezzo di vendita compresa fra 200.000,01 e 350.000 euro
- 0,50% per la parte del prezzo di vendita compresa fra 350.000,01 e 500.000 euro
- 0,25% per la parte del prezzo di vendita oltre i 500.000 euro

Il diritto di seguito addebitato al Venditore sarà versato dalla WANNENES ART AUCTIONS alla SIAE in base a quanto stabilito dalla legge.

AVVERTENZA

Tutti i lotti contenenti componenti elettriche vengono messi in vendita come non funzionanti e da revisionare integralmente. WANNENES ART AUCTIONS si manleva da qualsiasi responsabilità verso chiunque per uso improprio dei lotti venduti o per la non osservanza delle avvertenze.
Si ricorda la necessità, prima dell'utilizzo dei lotti, di far verificare da personale esperto e di fiducia dell'acquirente, il corretto funzionamento di tutte le parti elettriche.

La dicitura "...anni..." oppure la data riportata nella descrizione del lotto indica il periodo di inizio produzione del lotto in oggetto, salvo diversamente specificato.

Le immagini descrittive in catalogo potrebbero non rappresentare fedelmente i lotti proposti in asta. La Casa d'Aste consiglia sempre la visione diretta delle opere prima di effettuare offerte.
In caso non fosse possibile visionare i lotti di persona si può richiedere un *condition report* per ricevere immagini aggiuntive e dettagliate degli oggetti.

TERMINOLOGIA

Le affermazioni riguardanti l'autore, l'attribuzione, l'origine, il periodo, la provenienza e le condizioni dei lotti in catalogo sono da considerarsi come un'opinione personale degli esperti e degli studiosi eventualmente consultati e non un dato di fatto.

TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è opera dell'artista.
ATTRIBUITO A TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è probabilmente opera dell'artista, ma non ve n'è certezza.
BOTTEGA DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è di un pittore non conosciuto della bottega dell'artista che può averla eseguita sotto la sua supervisione o meno.
CERCHIA DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è di un pittore non conosciuto, ma distinguibile, legato al suddetto artista, ma non necessariamente da un rapporto di alunnato.
STILE DI/SEGUACE DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è di un pittore, contemporaneo o quasi contemporaneo, che lavora nello stile dell'artista, senza essere necessariamente legato a lui da un rapporto di alunnato.
MANIERA DI TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è stata eseguita nello stile dell'artista, ma in epoca successiva.
DA TIZIANO: l'opera, secondo la nostra opinione, è una copia di un dipinto dell'artista.
IN STILE...: l'opera, secondo la nostra opinione, è nello stile menzionato, ma di epoca successiva.
FIRMATO – DATATO – ISCRITTO: secondo la nostra opinione, la firma e/o la data e/o l'iscrizione sono di mano dell'artista.
RECANTE FIRMA – DATA - ISCRIZIONE: secondo la nostra opinione, la firma e/o la data e/o l'iscrizione sono state aggiunte.

Le dimensioni date sono prima l'altezza e poi la larghezza.

BUYING AT WANNENES

CONDITIONS OF SALE

Taking part in an Auction implies the entire and unconditional acceptance of the Conditions of Sale outlined in this Catalogue. Bidders are required to read carefully the section of the Catalogue containing the purchase terms of the Lots for sale by WANNENES ART AUCTIONS.

ESTIMATES

Beside each Lot description in the Catalogue there is an indication of the Estimate for potential Purchasers. In each case, all the Lots, in light of market interest, may achieve prices that are either superior to or inferior to the indicated Estimates. The Estimates published in the Auction Catalogue may be subject to revision and do not include the purchase commission (buyer's premium) and VAT.

RESERVE

The reserve price corresponds to the minimum price agreed upon between WANNENES ART AUCTIONS and the SELLER, beneath which the Lot will not be sold. Lots offered with no reserve are indicated in the Catalogue with the Estimate in RED and with the description O.1. These Lots are sold to the highest Bidder independently of the published Estimates.

VIEWING BEFORE THE AUCTION

Each Auction is preceded by a Viewing which is open, admission free, to the public. Opening times are shown in the first few pages of this Catalogue. The Viewing enables all Purchasers to undertake an appropriate examination of the Lots for sale and to verify all aspects related to the Lot, such as authenticity, state of preservation, materials and provenance etc.

WATCH AND CLOCK SALES

The descriptions in the catalogue for watches and clocks in relation to preservation and/or restorations are given as guidelines to the prospective buyer but may under no circumstance be considered all-inclusive.
The Condition Reports which WANNENES ART AUCTIONS may send, on request of a prospective buyer, do not reflect an exhaustive description and some restorations or imperfections may not be mentioned.
Condition Reports are statements of opinion given by our Experts and are purely subjective and do not constitute a guarantee that may substitute a direct examination by the prospective buyer.
Prospective buyers should personally inspect the condition of each lot in order to ascertain its effective state, both from the technical and the aesthetical points of view.
Lots are sold in their present state and the fact that an imperfection or a restoration is not mentioned does not imply that the imperfection or restoration does not exist. Watches, because of their mechanical and functional nature, are normally used and kept up and possibly repaired, in the course of their existence: they are examined by the Experts of WANNENES ART AUCTIONS prior to the sale, but WANNENES ART AUCTIONS gives no guarantee that they are in working order, free of repairs or in the presence of non-original parts.
Wristwatches in water-resistant cases have been opened to examine their movements: therefore, WANNENES ART AUCTIONS suggests that such a watch be controlled by an authorized dealer before using the same in conditions where water is present.
As concerns quartz movement watches, no information is given about working order if the battery, at the moment of examination, is discharged.
All documents regarding watches, if not otherwise specified, are not present.
All straps and bracelets, if not otherwise specified, are not to be considered original.
Straps made of organic material are associated with the watch for display purposes only: prospective buyers are aware that the importation to foreign countries of materials derived from endangered or otherwise protected species (purely as an example: tortoiseshell, ivory) are subject to CITES international rules.
Prospective buyers should therefore acquire the necessary information on such restrictions prior to their participation in the sale for lots containing, even though partially, materials falling under these rules.
Indications of weight, if included in the Condition Report, are to be considered gross and purely indicative, as are weights in carats of precious stones, indications of the nature of precious stones or other precious materials and measures of cases.

STATE OF PRESERVATION

The Lots are sold in their current state. We recommend, therefore, that potential Purchasers check the state of preservation of the Lots/s, as well as the type of Lot/s being offered, before the Sale. The Experts of WANNENES ART AUCTIONS will be happy to provide upon request reports on the state of preservation of the Lots on sale. The descriptions in the Catalogues merely represent the opinion of our Experts and may be subject to further revisions that will, in due course, be given to the public during the Auction.

TAKING PART IN AN AUCTION

Taking part in an Auction may occur by means of the Bidder being present in the Auction Room, or by means of written or telephone Bids that WANNENES ART AUCTIONS will gladly carry out for potential Purchasers. This service is free of charge and, therefore, WANNENES ART AUCTIONS bears no form of responsibility for this service. WANNENES ART AUCTIONS will, therefore, not be responsible for any Bids inadvertently mislaid or for mistakes in relation to the latter. New Purchasers will have to provide sufficient bank references by means of a Presentation Letter supplied by the Purchaser's bank to WANNENES ART AUCTIONS, piazza Campetto, 2, 16124, Genoa.

BIDDING IN PERSON

In order to bid in person, potential Purchasers have to register and collect a bidding number by filling out the Bidding Form and providing a valid document of identification and tax code number. All Lots sold will be invoiced to the name and address supplied when collecting the Bidding Number and they will not be able to be transferred to other names and/or addresses. Should a potential Purchaser wish to bid on behalf of a third party, s/he should inform WANNENES ART AUCTIONS before the beginning of the Auction.

WRITTEN AND TELEPHONE BIDS

In order to bid by means of written or telephone Bids potential purchasers have to fill out the Bidding Form in this Catalogue and send it by fax to the number +39 010 2517767 at least SEVEN hours before the beginning of the Auction. Bids must be in euro and do not include Auction commissions and charges and taxation as laid down by the Law. Written Bids are carried out on behalf of the Bidder at the lowest price possible in consideration of the reserve price and the other Bids offered. In the absence of a higher Bid, written Bids undertaken on Lots without a reserve (indicated by the Estimate in RED) will be sold at approximately 50% of the lowest estimate or at the figure corresponding to the Bid, even though lower than 50% of the lowest Estimate. Telephone Bids are organised by WANNENES ART AUCTIONS according to the availability of the telephone lines being used and exclusively for Lots that have a maximum Estimate of at least 500 euro. Telephone calls during the Auction may be recorded. Potential purchasers who bid by telephone consent to the recording of their conversations.

HAMMER PRICE

The Hammer Price indicates that a Sale of a Lot has been made and at that moment the Purchaser assumes full responsibility for the Lot. As well as the hammer price the Purchaser has to recognise the commissions (buyer's premium) to be paid to WANNENES ART AUCTIONS and the taxes to be paid as laid down by the Law.

PAYMENT

Purchasers have to carry out payment for the Lot/s by 10 working days from the date of the Auction by means of:
Cash payment less then 1.000 euro.
Circular cheque written out to Art Auctions S.r.l., subject to verification with the issuing institute.
Current account bank cheque written out to Art Auctions S.r.l., following prior agreement with the Management of WANNENES ART AUCTIONS.
Credit transfer to Art Auctions S.r.l.:
UNICREDIT BANCA, Via Dante, 1, 16121, Genoa
SWIFT UNCRITMM - IBAN IT 02 H 02008 01400 000110001195
WANNENES ART AUCTIONS may, upon agreement with the Seller, offer those Purchasers it deems reliable the possibility to pay for Lots in instalments. Potential purchasers who wish to undertake payment by instalments should contact the Management of WANNENES ART AUCTIONS before the Sale.

COLLECTION OF LOTS

Purchasers must collect the Lot/s by 15 working days from the date of the Auction. At the end of this span of time, WANNENES ART AUCTIONS will not be responsible either for the custody of the Lot/s or for any damage that may occur to the Lot/s upon their removal to an appropriate warehouse. WANNENES ART AUCTIONS will charge the Purchaser with the costs of insurance and storage as laid down in the Chart available to Customers in the headquarters of the Company. When collecting the Lot/s, the Purchaser must provide WANNENES ART AUCTIONS with a valid document of identity. Should the Purchaser request a Third Party to collect the Lot/s already paid for, the latter should possess a piece of written permission signed by the Purchaser and a photocopy of the Purchaser's document of identity. The Lot/s are given to the Purchaser or the Third Party only upon payment having taken place. If purchased Lot/s are collected after the above-mentioned time limit the Auction House may debit the costs of storage (by month or part of a month) as follows:
100 euro + VAT for Furniture
50 euro + VAT for Paintings
25 euro + VAT for Objects

THE SHIPPING OF LOTS

The Staff at WANNENES ART AUCTIONS will be glad to ship Lots purchased according to written instructions given by the Purchaser, following payment of the Lot/s concerned. Shipping will be at the risk and expense of the Purchaser who, by means of a written communication, will have to subtract WANNENES ART AUCTIONS from any responsibility concerning such an operation. Furthermore, our Staff is available for evaluations and advice in relation to the shipping methods employed and insurance of the Lot/s.

EXPORT OF THE LOTS PURCHASED

The Law Decree no. 42 of January 22nd 2004 regulates the export of cultural heritage and goods outside the Republic of Italy. The EU Regulation no. 3911/92 of December 9th 1992, as modified by EU Regulation no. 2469/96 of December 16th 1996 and by EU Regulation no. 974/01 of May 14th 2001, regulates the export of cultural heritage and goods outside the european Union. In order to export outside Italy cultural heritage and goods that are over 50 years old need an Export Licence that the Purchaser has to procure for him/herself personally. WANNENES ART AUCTIONS is not involved in the procurement of such permits and cannot therefore guarantee the relative issue of such permits. WANNENES ART AUCTIONS, upon the request of the Purchaser, may undertake the operations necessary for the granting of the Export Licence according to the following tarifs:
- euro 250,00 + VAT for each single lot or the first lot of a series of lots
- euro 100,00 + VAT for the stub sequent lots in a series of lots
including form-filling, taxation stamps and photographic (colour) documentation. Should the above-mentioned authorisation not be granted the Purchase of the Lot/s is not nullified, neither is the payment of the Lot/s, unless prior agreement with WANNENES ART AUCTIONS was made before the Auction. With reference to the regulations contained in art. 8, 1st paragraph, letter B DPR 633/72. Purchasers have to respect the following procedures should they wish to take the Lot/s outside the european Union and claim the VAT refund:
The completion of CUSTOMS forms/papers and transport outside the european Union within three months from the invoice date.
The sending - within the same term - of the ORIGINAL CUSTOMS TAXATION STAMP OR EQUIVALENT DOCUMENT directly to WANNENES ART AUCTIONS.

THE ARTIST'S RESALE RIGHT

The Artist's Resale Right has been in force in Italy since April 9th 2006 with the Law Decree no. 118 (13/02/2006). This represents the right of the Author/Artist (living or deceased within the previous seventy years) of figurative art works and manuscripts to perceive a percentage of the sale price of his/her original works upon those sales taking place following the initial sale of the work/s in question. Resale Royalties will be charged to the seller where the hammer prise is 3.000,00 euro or more and will not be superior to 12,500 euro per lot. The amount to be paid may thus be calculated:
4% for the sale price up to 50,000 euro.
3% for the sale price between 50,000,01 and 200,00 euro.
1% for the sale price between 200,000,01 and 350,000 euro.
0.5% for the sale price between 350,000,01 and 500,000,01 euro.
0.25% for the sale price above 500,000 euro.
The Artist's Resale Right charged to the seller will be paid by WANNENES ART AUCTIONS to the SIAE (The Italian Society for Authors and Editors) as laid down by the Law.

NOTICE

Every lot with any electric equipment is sold as "not working" and it should be totally re-conditioned. Wannenes Art Auctions is not responsible for any incorrect, wrong use of sold lots or for any non-compliance with instructions.

The words ". . .year. . .." or the date cited in the lots description indicates the period from when the said lot was first produced, unless otherwise specified.

The descriptive image in the catalogue might not faithfully represent the lots at auction. The Auction House always recommends directly viewing the lots before making any bids. In case it is not possible to directly view the lots in person, a bidder may request a condition report in order to receive additional and detailed images of the lot/s.

TERMINOLOGY AND DEFINITIONS

Affirmations concerning the Author, attribution, origin, period, provenance and conditions of the Lot/s in the Catalogue are to be considered as the personal opinion of the Experts and Scholars who may have been consulted and do not necessarily represent fact.

TITIAN: in our opinion, the work is the work of the artist.
ATTRIBUTED TO TITIAN: in our opinion, the work is probably by the artist, but there is no absolute certainty.
TITIAN'S WORKSHOP/STUDIO: in our opinion, the work is by an unknown painter working in the artist's workshop/studio who may or may not have undertaken the painting under the artist's supervision.
TITIAN'S CIRCLE: in our opinion, the work is by an unknown painter who is in some way connected or associated to the artist, although not necessarily a pupil of the artist.
STYLE OF/FOLLOWER OF TITIAN: in our opinion, the work is by a painter who was contemporary or almost contemporary to the artist, working in the same style as the artist, without being necessarily connected to him by an artist-pupil relationship.
MANNER OF TITIAN: in our opinion, the work has been carried out in the style of the artist but subsequent to the period of the artist.
FROM TITIAN: in our opinion, the work is a copy of a painting by the artist.
IN THE STYLE OF...: in our opinion, the work is in the style mentioned but from a later period.
SIGNED – DATED – INSCRIBED: in our opinion, the signature and/or date and/or inscription are by the artist.
BEARING SIGNATURE – DATE – INSCRIPTION: in our opinion, the signature and/or date and/or inscription have been added.

The dimensions supplied are HEIGHT first, followed by WIDTH.

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

Art. 1 I beni possono essere venduti in lotti o singolarmente ad insindacabile giudizio della WANNENES ART AUCTIONS (di seguito ART AUCTIONS o Casa d'Aste). Le aste saranno tenute in locali aperti al pubblico da ART AUCTIONS che agisce unicamente come mandataria nel nome e nell'interesse di ciascun venditore (il nome del quale è trascritto in tutti i registri previsti dalle vigenti leggi). Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul compratore e sul venditore. ART AUCTIONS non assume nessuna responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario, del venditore, o di qualsiasi altro terzo in genere.

Art. 2 Gli oggetti sono venduti/aggiudicati al miglior offerente, e per contanti. Nel caso in cui sorgessero delle contestazioni tra più aggiudicatari, il Banditore, a suo insindacabile giudizio, rimetterà in vendita il bene che potrà essere nuovamente aggiudicato nella medesima asta; in ogni caso gli aggiudicatari che avessero sollevato delle contestazioni restano vincolati all'offerta fatta in precedenza che ha dato luogo alla nuova aggiudicazione. In caso di mancata nuova aggiudicazione il Banditore, a suo insindacabile giudizio, comunicherà chi deve intendersi aggiudicatario del bene. Ogni trasferimento a terzi dei lotti aggiudicati non sarà opponibile ad ART AUCTIONS che considererà quale unico responsabile del pagamento l'aggiudicatario. La partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi potrà essere accettata da ART AUCTIONS solo previo deposito presso gli Uffici della Casa d'Aste - almeno tre giorni prima dell'asta - di adeguate referenze bancarie e di una procura notarile ad negotia.

Art. 3 ART AUCTIONS si riserva il diritto di ritirare dall'asta qualsiasi lotto. Il banditore conduce l'asta iniziando dall'offerta che ritiene più opportuna, in funzione sia del valore del lotto presentato sia delle offerte concorrenti. Il banditore può fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte, fino al raggiungimento del prezzo di riserva. Il Banditore, durante l'asta, ha facoltà di accorpare e/o separare i lotti e di variare l'ordine di vendita. Il banditore può, a suo insindacabile giudizio, ritirare i lotti che non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra ART AUCTIONS ed il venditore.

Art. 4 L'aggiudicatario corrisponderà ad ART AUCTIONS un corrispettivo pari al **24%** sul prezzo di aggiudicazione comprensivo di I.V.A. Per i lotti che fossero in temporanea importazione, provenendo da paesi non UE oltre ai corrispettivi d'asta di cui sopra l'aggiudicatario, se residente in un Paese UE, dovrà corrispondere ogni altra tassa conseguente, oltre a rimborsare tutte le spese necessarie a trasformare da temporanea a definitiva l'importazione (i beni interessati saranno indicati con il segno**). Si ricorda che qualora il venditore fosse un soggetto I.V.A. l'aggiudicatario dovrà corrispondere anche le imposte conseguenti (i beni interessati saranno contrassegnati dal segno °°).

Art. 5 Al fine di garantire la trasparenza dell'asta tutti coloro che sono intenzionati a formulare offerte devono compilare una scheda di partecipazione con i dati personali e le referenze bancarie. ART AUCTIONS si riserva il diritto di verificare le referenze fornite e di rifiutare alle persone non gradite la partecipazione all'asta. All'atto della compilazione ART AUCTIONS consegnerà un cartellino identificativo, numerato, che dovrà essere esibito al banditore per formulare le offerte.

Art. 6 ART AUCTIONS può accettare mandati per l'acquisto (tramite sia offerte scritte che telefoniche) effettuando rilanci tramite il Banditore, in gara con le persone partecipanti in sala. In caso di offerte identiche l'offerta scritta preverrà su quella orale.

Art. 7 Nel caso di due offerte scritte identiche, che non siano superate da offerte in sala o telefoniche, ART AUCTIONS considererà aggiudicataria quella depositata per prima. ART AUCTIONS si riserva il diritto di rifiutare, a suo insindacabile giudizio, offerte di acquirenti non conosciuti e/o graditi. A parziale deroga di quanto sopra ART AUCTIONS potrà accettare dette offerte nel caso sia depositata una somma a garanzia di importo pari al valore del lotto richiesto, oltre commissioni, tasse, e spese. In ogni caso all'atto dell'aggiudicazione l'aggiudicatario comunicherà, immediatamente, le proprie complete generalità e i propri dati fiscali.

Art. 8 ART AUCTIONS agisce esclusivamente quale mandataria dei venditori declinando ogni responsabilità in ordine alla descrizione degli oggetti contenuta nei cataloghi ed in ogni altra pubblicazione illustrativa. Tutte le descrizioni dei beni devono intendersi puramente illustrative ed indicative e non potranno generare nessun affidamento di alcun tipo negli aggiudicatari. L'asta sarà preceduta da un'esposizione dei beni al fine di permettere un congruo esame degli stessi da parte degli aspiranti acquirenti, affinché quest'ultimi, sotto la loro totale e completa responsabilità, possano verificarne tutte le qualità, quali ad esempio, l'autenticità, lo stato di conservazione, il tipo, il materiale, la provenienza, dei beni posti in asta. Dopo l'aggiudicazione nessuno potrà opporre ad ART AUCTIONS od ai venditori la mancanza di qualsiasi qualità dei beni oggetto di aggiudicazione. ART AUCTIONS ed i propri dipendenti e/o collaboratori non rilasceranno nessuna garanzia di autenticità e/o quant'altro. Tutte le indicazioni sulla caratura ed il peso di metalli o pietre preziose, come sui relativi marchi, sono puramente indicative. ART AUCTIONS non risponderà di eventuali errori o della falsificazione effettuata ad arte. Nonostante il possibile riferimento ad elaborati di esperti esterni alla Casa d'Aste, ART AUCTIONS non ne garantisce né l'esattezza né l'autenticità.

Art. 9 Le stime relative al prezzo base di vendita, riportate sotto la descrizione di ogni bene sul catalogo, sono da intendersi al netto di ogni onere accessorio quale, ad esempio, diritti d'asta, tasse ecc. ecc. Poiché i tempi tipografici di stampa del catalogo richiedono la determinazione dei prezzi di stima con largo anticipo esse potranno essere oggetto di mutamento, così come la descrizione del bene. Ogni e qualsivoglia cambiamento sarà comunicato dal Banditore prima dell'inizio dell'asta sul singolo bene interessato; fermo restando che il lotto sarà aggiudicato unicamente in caso di raggiungimento del prezzo di riserva.

Art. 10 Il completo pagamento del prezzo di aggiudicazione, dei diritti d'asta, e di ogni altra spesa accessoria dovrà essere effettuato entro 10 giorni lavorativi dalla data dell'Asta, in valuta avente corso legale nella Nazione ove si è svolta l'asta. In caso di mancato pagamento, fermo restando il risarcimento dei maggiori danni ART AUCTIONS potrà: a) restituire il bene al mancato venditore ed esigere il pagamento dal mancato acquirente delle commissioni perdute; b) agire per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo di acquisto; c) vendere il lotto a trattativa privata, od in aste successive, comunque in danno del mancato compratore, trattenendo a titolo di penale gli eventuali acconti versati. Nel caso il lotto rimanesse custodito da ART AUCTIONS ciò avverrà a rischio e spese dell'aggiudicatario e del mancato venditore in solido. In ogni caso fino alla data di vendita o restituzione l'aggiudicatario dovrà corrispondere ad ART AUCTIONS una somma, a titolo di penale, calcolata, avendo come base, l'importo di aggiudicazione maggiorato di tutte le tasse e commissioni, al tasso del 30%. Tale somma sarà dovuta a partire dal sesto giorno successivo all'aggiudicazione.

Art. 11 L'aggiudicatario, dopo aver pagato tutte le somme dovute, dovrà ritirare i lotti acquistati entro 15 giorni lavorativi dalla data dell'Asta a suo esclusivo rischio, cura e spese, rispettando l'orario a ciò destinato da ART AUCTIONS. Nel caso in cui l'aggiudicatario non dovesse ritirare i lotti acquistati entro il termine sopraindicato ART AUCTIONS li conserverà, ad esclusivo rischio e spese dell'aggiudicatario, nei locali oggetto dell'asta per altri cinque giorni lavorativi. Trascorso tale periodo ART AUCTIONS potrà far trasportare, sempre a rischio e spese dell'aggiudicatario, i beni presso un qualsiasi depositario, od altro suo magazzino, liberandosi, nei confronti dell'acquirente, con la semplice comunicazione del luogo ove sono custoditi i beni. Resta fermo il fatto che per ritirare il lotto l'aggiudicatario dovrà corrispondere, oltre al relativo prezzo con accessori, anche il rimborso di ogni altra spesa successiva.

Art. 12 In ogni caso ART AUCTIONS potrà concordare con gli aggiudicatari diverse forme di pagamento, di deposito, di vendita a trattativa privata, di assicurazione dei beni e/o la fornitura di qualsiasi altro servizio che fosse richiesto al fine del miglior andamento possibile dell'affare.

Art. 13 Tutti sono ovviamente tenuti a rispettare le leggi vigenti all'interno dello Stato ove è stata svolta l'asta. In particolare ART AUCTIONS non assume nessuna responsabilità in relazione ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, e/o in relazione a licenze e/o permessi che l'aggiudicatario potrà dover richiedere in base alla legge vigente. L'aggiudicatario non potrà richiedere alcun rimborso ne al venditore ne ad ART AUCTIONS nel caso che lo Stato esercitasse il suo diritto di prelazione, od altro diritto a lui riservato. I diritti maturati in relazione ad una aggiudicazione poi annullata a causa della negata autorizzazione all'esportazione del lotto per contrasto tra le diverse Soprintendenze, sono comunque dovuti dal mandante ad ART AUCTIONS se tale mancato permesso deriva dalla non comunicazione del mandante ad ART AUCTIONS dell'esistenza di una autorizzazione all'esportazione rilasciata dall'Ente competente su richiesta del mandante stesso.

Art. 14 In caso di contestazioni rivelatesi fondate, ed accettate da ART AUCTIONS a seguito della vendita di oggetti falsificati ad arte la Casa d'Aste potrà, a sua discrezione, dichiarare la nullità della vendita e, ove sia fatta richiesta, rivelare all'aggiudicatario il nome del venditore. L'acquirente potrà avvalersi di questo articolo solo ed esclusivamente nel caso in cui abbia notificato ad ART AUCTIONS, ai sensi degli articoli 137 e SS CPC la contestazione con le prove relative entro il termine di 15 giorni dall'aggiudicazione. In ogni caso, a seguito di un reclamo accettato l'aggiudicatario avrà diritto a ricevere esclusivamente quanto pagato per l'aggiudicazione contestata, senza l'aggiunta di interessi o qualsiasi altra somma per qualunque altro motivo.

Art. 15 Le presenti condizioni di Vendita sono accettate automaticamente alla firma della scheda di cui all'art 5 e comunque da tutti quanti concorrono alla vendita e sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia è stabilita la competenza del foro di Genova

Art. 16 Legge sulla Privacy d. lgs. 196/03. Titolare del trattamento è ART AUCTIONS S.r.l. con sede in Genova Piazza Campetto, 2. Il cliente potrà esercitare i diritti di cui al d. lgs. 196/03 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione al trattamento ecc.ecc.), rivolgendosi ad ART AUCTIONS S.r.l.. GARANZIA DI RISERVATEZZA ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. 196/03 i dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di prestare il servizio in oggetto, o di altro servizio inerente l'oggetto sociale della società, con le modalità strettamente necessarie allo scopo. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, tuttavia ART AUCTIONS non potrà dar corso al servizio. I dati non saranno divulgati. La partecipazione all'asta consente ad ART AUCTIONS di inviare successivi cataloghi di altre aste.

GENERAL CONDITIONS OF SALE

Art. 1 The objects may be sold in Lots or individually according to the final opinion of WANNENES ART AUCTIONS (here follows referred to as ART AUCTIONS or AUCTION HOUSE). The Auctions will be held in premises that are open to the public by ART AUCTIONS which acts simply as AGENT in the name and interests of each Seller (the name of the said Seller is written in all the Registers required by Law). The Sale directly concerns the Purchaser and the Seller. ART AUCTIONS does not assume any responsibility in relation to the Purchaser, the Seller or any Third Party concerned.

Art. 2 The objects are sold to the highest Bidder for cash. Should any disputes arise among more than one Purchaser, the Auctioneer (his/her decision is final) will put the object up for sale once more so it can be purchased again in the same Sale. In each case, the Purchasers who disputed the former Sale of the object in question are still bound by the initial Bid (which gave rise to the subsequent Sale of the object). Should the subsequent purchase fall through once again the Auctioneer (his/her decision is final) will decide which person may successfully purchase the Lot/s. Each transfer to Third Parties of the Lot/s purchased does not become the responsibility of ART AUCTIONS which considers the Purchaser as the sole person/s responsible for payment. Bidding at an Auction in the name of and for Third Parties may be accepted by ART AUCTIONS only after sufficient bank references as well as a power of attorney have been received by the AUCTION HOUSE at least three days before the Auction.

Art. 3 ART AUCTIONS reserves the right to withdraw any Lot/s from the Auction. The Auctioneer starts the Auction beginning with the Bid that s/he believes to be the most opportune, based upon both the value of the Lot/s as well as the competing Bids. The Auctioneer may make further Bids or in response to other Bids, until the reserve price is reached. The Auctioneer, during the Auction, may group together or separate Lot/s and vary the order of the Sale. The Auctioneer may – and his/her decision is final – withdraw Lot/s that do not reach the reserve price agreed upon between ART AUCTIONS and the Seller.

Art. 4 The Purchaser will pay ART AUCTIONS a sum equivalent to 24% of the hammer price including VAT. For those Lots being temporarily imported and coming from non-EU States, apart from the above-mentioned detractions, the Purchaser – if resident in an EU member-State - will pay all other subsequent taxes, as well as refund all expenses required to transform the temporary import status of the object/s to a status that is permanent (the objects are indicated by the sign **). If the Seller is in possession of a VAT number the Purchaser will also pay all subsequent taxes (the objects are indicated with a °°).

Art. 5 In order to guarantee the highest levels of transparency during the Auction for all those who intend to make Bids, prospective Bidders are required to fill out a participation form with personal information and bank details. ART AUCTIONS reserves the right to make checks on the details/references provided and to refuse those who might not be welcome. Upon completion of the form ART AUCTIONS will supply a numbered identification paddle which will have to be shown to the Auctioneer in order to proceed with Bidding.

Art. 6 ART AUCTIONS may accept absentee Bids (by means both of written as well as telephone Bids) that will be undertaken by the Auctioneer, in direct competition with those present in the Auction Room. Should there be a case of identical Bids, the written Bid will prevail upon the oral Bid.

Art. 7 Should there be two written Bids that are not beaten by Bids made in the Auction Room or telephone Bids, ART AUCTIONS will consider the Purchaser to be the one who made the Bid first. ART AUCTIONS reserves the right to refuse – its decision is final – Bids made by Purchasers who are not known or welcome. ART AUCTIONS may, however, partially in reference to the above-mentioned, accept Bids if there is a guaranteed sum deposited equal to the value of the Lot that is requested, apart from commissions (buyer's premium), taxes and expenses. In each case, at the moment of Purchase, the Purchaser will immediately inform the AUCTION HOUSE of his/her personal information and taxation details.

Art. 8 ART AUCTIONS acts exclusively as the agent for the Sellers and bears no responsibility in terms of descriptions of the objects in the Catalogues or in any other illustrated publication. All the descriptions of objects are intended purely as illustrative and indicative. They may not generate any form of reliance as far as the Purchaser is concerned. The Auction will be preceded by a public viewing of the objects in order to allow for a careful examination of the objects on behalf of aspiring Bidders. In this way, potential Purchasers will have the opportunity to and be responsible for a complete examination of all the qualities of the object/s in question: for example, the authenticity, the state of preservation, the type, the material and the provenance of the objects being auctioned. Following the Purchase, no one will be able to dispute or criticise ART AUCTIONS or the Sellers for the lack of any form of quality in reference to the object being auctioned. ART AUCTIONS and its employees/consultants will issue no guarantee of authenticity. All those indications relative to the carats and the weight of metals or precious stones, as well as their relative marks, are merely indicative. ART AUCTIONS is not responsible for any potential errors or falsifications. Notwithstanding any potential reference to descriptions by experts external to the AUCTION HOUSE, ART AUCTIONS does not either guarantee the accuracy or the authenticity of such comments.

Art. 9 The Estimates relative to the initial sale price, indicated beneath the description of each object in the Catalogue, are intended as NET and do not include, for example, the commissions (buyer's premium), taxes etc. Since the printing time employed for the making of the Catalogue requires price Estimates in advance, these latter may be subject to change, as may also the description of the object. Each and every change will be communicated to the Auctioneer before the beginning of the Auction in relation to each object concerned. The Lot/s will, however, only be sold upon reaching the reserve price.

Art. 10 The entire payment of the hammer price, the commissions applied (buyer's premium) as well as all other expenses must be paid for within ten working days of the Auction date, in the legal currency of the State in which the Auction has taken place. In the case of lack of due payment, after full compensation of damages made to ART AUCTIONS, the AUCTION HOUSE may:
return the object to the Seller and demand full payment from the Purchaser of the due commissions/premium;
undertake action in order to forcefully obtain the obligations of purchase;
sell the Lot/s privately or in subsequent Auctions, to the disadvantage of the original Purchaser, treating any sums paid by the latter as a form of sanction. If the Lot/s is kept by ART AUCTIONS this will be at the risk and expense of the Purchaser and the original Seller. In each case, until the sale or return dates the Purchaser will pay ART AUCTIONS a sum – in the form of a sanction – to be calculated on the basis of the hammer price plus all taxes and commissions at a rate of 30%. This sum must be paid from the sixth day following the Auction.

Art. 11 The Purchaser, after having paid all the sums due, must collect the Lot/s acquired within fifteen working days of the Auction date, at his/her own risk and expense, in full consideration of the opening hours of ART AUCTIONS. Should the Purchaser not collect the Lot/s during the above-mentioned times ART AUCTIONS will keep them at the risk and expense of the Purchaser in the AUCTION HOUSE for a further five working days. Once this period has passed, ART AUCTIONS will remove the object/s (at the Purchaser's own risk and expense) to the storage space deemed most appropriate by the AUCTION HOUSE. The AUCTION HOUSE will inform the Purchaser of the place where the object/s are kept. Let it be clearly understood that in order to collect the object/s the Purchaser will have to pay, apart from the price plus commissions (buyer's premium) etc, any refund due to subsequent expenses incurred by the AUCTION HOUSE.

Art. 12 In each case, ART AUCTIONS may agree with the Purchaser/s upon different forms of payment, storage, private sale, insurance of the object/s and/or granting of any other service requested in order to achieve the most successful results possible.

Art. 13 Everybody has, obviously, to respect the current Laws within the State where the Auction is held. In particular, ART AUCTIONS assumes no responsibility in relation to potential restrictions concerning the export of purchased objects and/or in relation to licences or permits that the Purchaser might have to request on the basis of current Laws. The Purchaser will not be able to request any refund either from the Seller or from ART AUCTIONS should the State exercise its right to pre-emption or any other right it may possess. The rights that have matured in relation to the hammer price of a sale that has been annulled on account of it not receiving authorisation for export due to the lack of agreement of the cultural authorities concerned are, nevertheless, to be paid by the vendor to ART AUCTIONS if permission was not given because the vendor did not previously inform ART AUCTIONS of the existence of authorisation (for export) given by the relevant authority upon the request of the vendor him/herself.

Art. 14 In the case of disputes that are revealed to be well-founded and accepted by ART AUCTIONS subsequent to the sale of false objects, the AUCTION HOUSE may, at its own discretion, declare the sale null and void and, if requested, reveal the name of the Seller to the Purchaser. The Purchaser may make use of this Article (Article 14) only and exclusively in the case that s/he has notified ART AUCTIONS – according to Articles 137 and following in the Code of Civil Procedure – of the dispute in question with the relative proof within fifteen days of the Auction date. In each case, subsequent to an accepted claim the Purchaser has the right to receive exclusively what was paid as the disputed hammer price without the addition of interests or other sums for any other reason.

Art. 15 The current Sale Conditions are accepted automatically upon signing the form (see Article 5) and by all those individuals who take part in the Sale. The above-mentioned Conditions are at the disposal of any individual who requests to see them. Any case of controversy is within the jurisdiction of the Genoa Law Courts.

Art. 16 Privacy Law (Legislative Decree 196/03). Data Controller: ART AUCTIONS S.r.l. with headquarters in GENOA, Piazza Campetto, 2. The Customer may exercise his/her rights according to Legislative Decree 196/03 (access, correction, cancellation, opposition etc), by contacting ART AUCTIONS S.r.l. GARANZIA DI RISERVATEZZA according to Article 25 of Legislative Decree 196/03. The information is computerised with the sole intention of providing the above-mentioned service or any further service relative to the Company, in such a way that is strictly connected to the question at hand. The supply of data is optional: in default of which, ART AUCTIONS will not be able to perform the service required. Data will not be divulged. Participation in an Auction allows ART AUCTIONS to send subsequent Catalogues of other Auctions.

163

WANNENES

0315

MODULO PER LE OFFERTE /ABSENTEE BIDS FORM

IO SOTTOSCRITTO

NOME/COGNOME

NAME/SURNAME

DOCUMENTO/N°

DOCUMENT/N.

DATA E LUOGO DI EMISSIONE

DOCUMENT/N.

NATO A

BORN IN

DATA

DATE

INDIRIZZO

ADDRESS

CITTÀ

TOWN

CAP

ZIP CODE

STATO

COUNTRY

TELEFONO/FAX

PHONE/FAX

E-MAIL

E-MAIL

CODICE FISCALE

TAX PAYERS CODE

CONFERISCO INCARICO

A Wannenes Art Auctions affinché effettui per mio ordine e conto delle offerte per l'acquisto dei lotti qui sotto elencati fino al prezzo massimo (oltre commissioni, tasse e/o imposte e quant'altro dovuto) indicato per ciascuno di essi, e/o prenda contatto telefonico con me al momento in cui saranno posti in vendita i lotti qui sotto elencati, al numero di telefono da me indicato. Dichiaro di conoscere ed accettare integralmente le condizioni di vendita stampate sul catalogo ed espressamente esonero Wannenes Art Auctions da ogni e qualsiasi responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente da Wannenes Art Auctions.

Data ..... **Ora** .....

Firma .....

RICHIAMO ALLE CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA E VARIE

1. Il presente elenco non è da considerarsi esaustivo ma, meramente, esemplificativo; il partecipante all'asta ha già preso visione delle condizioni generali di vendita che ha dichiarato di aver compreso ed integralmente gradito ed accettato.
2. Nel caso di parità tra un'offerta scritta ed una in sala prevarrà l'offerta scritta.
3. Nel caso di parità tra più offerte scritte prevarrà quella formulata per prima, purchè formulata in maniera completa (garanzie bancarie comprese).
4. Il proponente è perfettamente a conoscenza che il prezzo finale di acquisto sarà composto dalla somma offerta maggiorata dai diritti d'asta e da tutte le imposte e tasse conseguenti, nonché da tutte le voci di spesa chiaramente indicate nel catalogo.
5. Wannenes Art Auctions s'impegna a cercare di effettuare l'acquisto al prezzo più basso possibile.

LEGGE SULLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 196/03 e successive modificazioni ed integrazioni i dati saranno trattati esclusivamente per le finalità per le quali sono stati comunicati e per l'invio di comunicazioni commerciali e/o pubblicitarie (comunque esclusivamente per materie inerenti l'oggetto sociale della Wannenes Art Auctions). I dati potranno essere comunicati a persone ed enti che prestano servizi per conto di Wannenes Art Auctions , ivi compresi istituti di credito per l'espletamento delle formalità di pagamento. I dati potranno essere trattati anche con strumenti informatici.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15 delle Condizioni di Vendita.

Firma .....

QUESTO MODULO SARÀ RITENUTO VALIDO SOLO SE PERVERRÀ PER E MAIL O FAX ALMENO SETTE ORE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ASTA
THIS FORM WILL BE ACCEPTED ONLY IF RECEVED BY E-MAIL OR FAX AT LEAST SEVEN HOURS BEFORE THE BEGINNING OF THE AUCTION
NON SI ACCETTANO OFFERTE TELEFONICHE SOTTO I 500 EURO DI STIMA MASSIMA *TELEPHONE BIDS LOWER THAN 500 EURO WILL NOT BE ACCEPTED*
LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE TELEFONICA IMPLICA L'ACCETTAZIONE DI OFFERTA DEL PREZZO BASE
THE REQUEST OF TELEPHONE BIDDING IMPLIES THE ACCEPTANCE OF A BID AT THE STARTING PRICE
NON POSSIAMO ACCETTARE OFFERTE SOTTO IL PREZZO MINIMO DI STIMA *WE CANNOT ACCEPT BIDS LOWER THAN THE MINIMUM PRICE*

IMPORTANT NOTICE
We would like to inform that purchaser will pay a sum equivalent to 24% of the hammer price including the VAT, in compliance with the economic measure L. 148 dated 14.09.11 (VAT increase)

AVVISO IMPORTANTE
Si comunica che i diritti d'asta sono pari al 24% del prezzo di aggiudicazione, in ottemperanza alla manovra economica L. 148 del 14/09/2011 (aumento IVA)

fax +39 010 2517767 - info@wannenesgroup.com

163

WANNENES

0315

MODULO PER LE OFFERTE /ABSENTEE BIDS FORM

IO SOTTOSCRITTO

NOME/COGNOME

NAME/SURNAME

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA MASSIMA IN €/RECAPITO TELEFONICO

Data.....**Firma** .....

AUTORIZZAZIONE ALL'ADDEBITO SU CARTA DI CREDITO

Il sottoscritto ..... in relazione alla mia partecipazione quale acquirente all'asta numero 163 che si terrà il 5 marzo 2015 ed in relazione ad i lotti sopra indicati autorizzo Art Auctions s.r.l. ad addebitare tali miei acquisti sulla carta di Credito trascorsi 10 giorni lavorativi dalla data dell'asta.

☐ Visa ☐ Mastercard ☐ altra .....

☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ ☐☐☐☐ CVC* ☐☐☐ SCADE ☐☐ / ☐☐

*codice di sicurezza
card verification code

Data.....**Firma** .....

QUESTO MODULO SARÀ RITENUTO VALIDO SOLO SE PERVERRÀ PER E MAIL O FAX ALMENO SETTE ORE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ASTA
THIS FORM WILL BE ACCEPTED ONLY IF RECEVED BY E-MAIL OR FAX AT LEAST SEVEN HOURS BEFORE THE BEGINNING OF THE AUCTION
NON SI ACCETTANO OFFERTE TELEFONICHE SOTTO I 500 EURO DI STIMA MASSIMA *TELEPHONE BIDS LOWER THAN 500 EURO WILL NOT BE ACCEPTED*
LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE TELEFONICA IMPLICA L'ACCETTAZIONE DI OFFERTA DEL PREZZO BASE
THE REQUEST OF TELEPHONE BIDDING IMPLIES THE ACCEPTANCE OF A BID AT THE STARTING PRICE
NON POSSIAMO ACCETTARE OFFERTE SOTTO IL PREZZO MINIMO DI STIMA *WE CANNOT ACCEPT BIDS LOWER THAN THE MINIMUM PRICE*

fax +39 010 2517767 - info@wannenesgroup.com

Foto/Photography
Armando Pastorino
Paola Zucchi

Grafica/Graphic Design
Crea Graphic Design
www.crea.ge.it

Stampa/Printers
Litografia Viscardi

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2015
Printed in Italy

WANNENES

wannenesgroup.com